Trieste
TELEF
(otto
Unio
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 20 dicembre 1957
Anno LXXVI Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3456 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 200 (partecipazioni lutti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/6898): ITALIA: annuo L. 7500, semestrale L. 3900, trimestrale L. 2050 - ESTERO: annuo L. 11.800, semestrale L. 6000, trimestrale 3100 - Copie arretrate il doppio

«SENZA PROVOCAZIONE E SENZA TIMORE» LE DECISIONI DELL'ALLEANZA ATLANTICA

DARE NUOVE ARMI AI PAESI EUROPEI MA FAVORIRE L'APERTURA DI NEGOZIATI CON L'EST

Con il potenziamento del fronte politico e militare costituito dalle Nazioni dell'Occidente la conferenza di Parigi marca un punto nettamente positivo nei confronti della pace

Restare uniti

Il lunghissimo comunicato che ha chiuso la conferenza parigina dimostra che la NATO non è una crisalide ma va avanti e tiene conto della marcia del tempo. Bisogna far fronte alle nuove forme e ai nuovi aspetti della politica sovietica; su questo punto i 15 paesi, i cui leaders si sono riuniti alla tavola rotonda del Palais de Chaillot, si sono dichiarati decisamente d'accordo.

Trattare e contemporaneamente armarsi; così si è deciso. Naturalmente bisognerà mettersi d'accordo su tutte le questioni in esame: quindici paesi democratici non è facile come far andare d'accordo i paesi aderenti al patto di Varsavia.

A Parigi è accaduto qualcosa infatti che difficilmente avrebbe potuto accadere nel mondo comunista, dove l'URSS ha ufficialmente il ruolo di «stato-guida»: una conferenza degli Stati del patto di Varsavia avrebbe veduto l'accettazione incondizionata e pronta delle direttive sovietiche. Alla NATO invece è accaduto (perchè questo è effettivamente avvenuto) che le direttive americane sono state accettate solo in parte dagli alleati, dopo una libera e democratica discussione, e si è deciso di far qualcosa di diverso da quel che pensava di proporre Foster Dulles.

I comunicati ufficiali sono sempre, in genere, uno schermo di solenni parole dietro i quali c'è la sostanza delle cose. E' così, naturalmente, anche per quello uscito l'altra sera dal Palais de Chaillot. La sostanza è che gli Stati aderenti alla NATO hanno deciso di rimanere insieme, di continuare insieme il loro cammino e di cercare di stringere ancora di più le loro relazioni. Finora l'alleanza atlantica era un'alleanza difensiva, adesso comincia a trovare accoglienza tra i suoi componenti l'idea che diventi un qualcosa di più: una comunità. Sotto questo aspetto la conferenza parigina è un successo; infatti si è deciso di accettare quel che era stato richiesto con insistenza dagli italiani, dai francesi, dai tedeschi, e cioè di allargare l'azione della NATO oltre i limiti territoriali in cui è ufficialmente operante. Il principio delle consultazioni per tutte le questioni fuori e dentro l'area della NATO è stato accolto; non v'è dubbio che questo è il primo passo verso l'attuazione della comunità, per la quale le istanze sono sempre più numerose.

A Palais de Chaillot si è però discusso e deciso con notevole senso di realismo; in pratica, infatti, i rifornimenti americani di missili e diavolerie del genere potranno attuarsi a partire dalla fine dell'anno prossimo. Ebbene, hanno convenuto i quindici paesi, prima vediamo quali sono le effettive intenzioni della politica sovietica. O meglio, mettiamola alla prova. Kruscev e compagni non si stancano di lanciare messaggi e appelli per la pace; ma la pace non si salva con gli appelli e i messaggi. Ci vogliono dei fatti e vedremo adesso, nei 12-18 mesi che seguiranno, quanto siano sinceri i sovietici nelle loro proposte di pace. Ma a Parigi è accaduto qualcosa di più importante, forse, di tutto questo; per la prima volta gli americani hanno avuto la precisa sensazione che non possono fare a meno dell'appoggio degli europei, come questi non possono fare a meno degli americani. Nello stesso tempo gli europei hanno avuto la sensazione che possono tirare avanti in un solo modo; restando uniti. La politica internazionale dopo Parigi entra psicologicamente in una fase di distensione; tocca adesso alla politica sovietica rispondere all'offerta dei paesi della NATO.

I prossimi mesi saranno, d'altra parte, importanti non solo per la pace ma per la stessa compattezza della NATO. E' chiaro che a Parigi si è avuta un'enunciazione di principi; si tratterà ora di attuarli praticamente e questo sarà molto importante, soprattutto per quanto riguarda i problemi del Nord Africa e del Medio Oriente, dove presumibilmente la diplomazia sovietica cercherà di aprire dei nuovi spiragli alle sue prospettive. Non bisogna dimenticare che la NATO ha visto incrinarsi la sua compattezza interna proprio per i riflessi delle situazioni maturate in quei due settori; a Parigi si è deciso un'azione univoca, concordata, frutto di consultazioni collettive. E' un punto essenziale, diremmo decisivo.

E' da ritenere, infatti, che l'URSS, impossibilitata a tenere in piedi ulteriormente la sua offensiva «pacifista» in quanto i paesi occidentali si sono dichiarati pronti a discutere e a trattare, cercherà di attuare altre iniziative in settori diversi; e prevedibilmente in quelli dove [illegible] minori le [illegible] del blocco occidentale. Il che dovrebbe proprio riguardare sia il Medio Oriente che il Nord Africa. Su questi due settori [illegible] l'attacco sovietico e proprio qui si vedrà la sostanzialità delle decisioni di Parigi. La conferenza si è risolta in un compromesso tra gli orientamenti americani e quelli europei, senza dubbio, ma questo non è sorprendente per una conferenza di nazioni democratiche. Alle minacce sovietiche si è risposto con la decisione di armare la NATO con le armi più moderne; alle offensive pacifiste del Cremlino si è risposto con la decisione di trattare.

Ma in più si è rafforzata la solidarietà tra gli alleati, in più si è accettato il principio della comunità. Infine [illegible] del con[illegible] [illegible] aper[illegible] [illegible] bello [illegible] possibile [illegible] la forza [illegible] predomi[illegible].

Bruno Vildi

Una smentita di Israele sull'ingresso nella NATO

Gerusalemme, 19

L'ufficio del Primo Ministro Ben Gurion, in una dichiarazione odierna, ha smentito le notizie che «il Governo israeliano abbia proposto di essere accettato come membro della NATO».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 19

Mancavano cinque minuti alle due del pomeriggio, e nella sala n. 2 del Palazzo di Chaillot i Capi di Governo, seguendo l'ordine alfabetico per nazioni, avevano firmato la dichiarazione di principio e il comunicato finale della conferenza dei quindici a Parigi.

La penna stilografica d'oro, con sopra inciso il simbolo della NATO — la rosa dei venti stilizzata — aveva ancora il pennino macchiato di inchiostro blu. Ultimo a firmare era stato Eisenhower. La penna era stata offerta alla NATO, per tale firma tanto importante, dal Premier francese Felix Gaillard. E' opera, nella rivestitura d'oro, di un famoso orafo parigino, un piccolo gioiello di arte. Eisenhower aveva messo la penna sul tappeto blu mare del tavolo rotondo della conferenza. Ci fu un momento di silenzio generale. I Ministri degli Esteri, quelli della Difesa e delle Finanze dei vari paesi, gli esperti, ebbero la sensazione di un vuoto, quasi di un imbarazzo.

Fu a questo punto che Eisenhower chiese a tutti quegli uomini politici, di qualunque credenza e religione essi fossero, che dedicassero trenta secondi di raccoglimento per pregare per la pace: «Vi chiedo di rivolgere una preghiera a Dio perchè i nostri sforzi di questi giorni, fatti a favore della pace nel mondo, non risultino vani. Basterà mezzo minuto a ognuno di noi per esprimere ciò che tutti insieme sentiamo e vogliamo».

Nella sala n. 2 — che è la sala maggiore della conferenza e nella quale, dopo la solenne apertura del convegno, nessuno era più tornato a lavorare, svolgendosi le riunioni nella sala n. 3, più piccola e meno solenne — ci fu un commosso raccoglimento. Alcuni di quegli uomini che hanno nelle mani per una buona parte l'avvenire della società umana e la possibilità di decidere se gli uomini devono essere dannati ad una guerra o possono finalmente dedicarsi alle loro opere di progresso pacifico, appoggiarono i gomiti sugli schienali delle poltrone e abbassarono il capo tenendolo fra le mani. «Sia grazia al Signore», disse infine Eisenhower, e quel breve rito finì.

Quasi tutti insieme, i quindici parlarono e ci fu un primo momento di confusione. Poi Gaillard raccolse la penna di oro dal tavolo e, per un accordo raggiunto con tutti gli altri Primi Ministri, la offrì a Eisenhower perchè avesse un ricordo «materiale» delle sue giornate parigine e atlantiche. Eisenhower si commosse, dovette soffiarsi il naso: che è un gesto abbastanza normale per chi vuole prevenire dimostrazioni anche più appariscenti della commozione. E per una volta tanto quella soffiata di naso di Ike non preoccupò nessuno. Persino Dulles non vi fece caso. (Devo dire, a questo proposito, che dopo il famoso raffreddore preso all'aeroporto di Washington, al quale seguì la crisi ultima del Presidente americano che tanto allarmò il mondo, ogni volta che Ike si soffia il naso una specie di stato di emergenza psicologica si crea fra i politici e i giornalisti americani).

Dalle 11 alle due meno cinque si era lavorato a mettere a punto, e solo in certe frasi, il comunicato finale. Ike dovette intervenire due volte, lui stesso cancellò la frase finale del comunicato nella quale era detto che i Paesi atlantici ringraziavano «gli Stati Uniti per l'offerta generosa fatta all'Europa nel campo militare e scientifico». Disse che non si trattava di ringraziare, perchè rientrava nei doveri degli Stati Uniti dare l'aiuto e l'offerta che invece si voleva sottolineare. Fu riscritta la frase finale. Forse non era stata bene intesa la precisazione del Presidente americano, o forse si è voluto insistere sul tema del «ringraziamento» respinto — si poteva credere — per cortesia da Ike: il fatto è che si ripeteva sotto altra forma ciò che Ike aveva cancellato. Ma quando la bozza del nuovo documento fu ancora una volta posata davanti a lui, Eisenhower ebbe un moto di fastidio. Energicamente cancellò quella proposizione e disse: «Signori, mi scuso se ancora una volta non approvo la vostra decisione in questo senso, ma desidero che sia ben chiaro che gli Stati Uniti sono una delle quindici nazioni qui rappresentate, tutte uguali, in una sola comunità». Il passo fu definitivamente tolto.

Appena i Primi Ministri lasciarono il Palazzo di Chaillot, i 1950 giornalisti si gettarono nella sala della conferenza stampa: era in distribuzione la «dichiarazione di principio» e il comunicato finale con il commento della solita conferenza stampa di Spaak. Ecco, in riassunto, il testo dei due documenti, che sono molto lunghi.

«A nome dei 15 paesi della alleanza atlantica — esordisce la dichiarazione — decisi a salvaguardare i diritti imprescrittibili che le nostre leggi e le nostre tradizioni garantiscono alla persona umana, noi riaffermiamo solennemente il nostro attaccamento e quello dei nostri popoli ai principi e agli scopi del trattato dell'Atlantico del Nord. Il trattato è entrato in vigore da quasi nove anni. Esso è stato concluso per proteggere i nostri popoli e permettere loro di vivere e di governarsi nella pace e nella libertà. Questi grandi obiettivi sono stati raggiunti. Alla luce della nostra esperienza e forti dei successi ottenuti, abbiamo deciso di rendere la nostra alleanza ancora più stretta e più potente».

La dichiarazione prosegue sottolineando che, dopo la fine della guerra l'Occidente ha proceduto al disarmo mentre la Unione Sovietica non l'ha fatto. La NATO è oggi un'organizzazione di paesi liberi, la cui unità è indispensabile per la loro sicurezza e per la pace del mondo.

La «dichiarazione» fissa poi altri punti, che sono:

1) L'alleanza atlantica non sarà mai aggressiva: i suoi componenti sono decisi a risolvere ogni divergenza mediante negoziati.

2) La NATO è favorevole a un disarmo ampio e controllato, a tappe successive.

3) Non c'è posto nel mondo per il dominio di un solo paese: le nazioni occidentali sono state e sono minacciate dal comunismo ma non si piegheranno davanti a tale minaccia.

4) I popoli dei paesi comunisti sono stati sacrificati ad ambizioni di dominio mondiale: ma la perdita della libertà non sarà eterna, per loro.

5) La NATO si propone anche lo sviluppo e il progresso sociale ed economico, in particolare sfruttando l'uso pacifico dell'energia atomica.

6) I quindici offrono la loro cooperazione, in uno spirito di eguaglianza e di fraternità, alle altre nazioni.

7) Senza provocazione e senza timore i 15 paesi atlantici hanno preso le decisioni necessarie per accrescere la loro unità, la loro forza e la loro sicurezza.

Qui finisce la «dichiarazione» e comincia il comunicato vero e proprio. Secondo il documento, la NATO ha deciso di creare depositi di ogive atomiche, che saranno immediatamente disponibili per la difesa della alleanza in caso di necessità. Vista l'attuale politica sovietica nel campo delle nuove armi, il Consiglio ha anche deciso che razzi di media portata dovranno essere messi a disposizione del comando supremo alleato in Europa.

Se il Governo sovietico si rifiuterà di far parte della nuova commissione per il disarmo, i capi di Governo si dichiarano pronti a chiedere a un gruppo di paesi della NATO di riprendere i contatti con la Unione sovietica, al fine di cercare, al livello dei Ministri degli Esteri, una via d'uscita dell'attuale situazione.

La dislocazione dei depositi atomici e dei razzi e gli accordi sulla loro utilizzazione saranno decisi tenendo conto dei piani di difesa della NATO e d'accordo con gli Stati direttamente interessati. Tali misure aumenteranno le possibilità della NATO di impedire una aggressione.

L'alleanza atlantica non può limitare il suo interesse all'area del Nord Atlantico o alla sola difesa militare di questa regione. Essa deve anche organizzare la sua forza politica ed economica sul principio dell'interdipendenza e, deve tener conto degli avvenimenti esterni all'area che il trattato copre.

Alla conferenza dei capi di Governo a Ginevra, nel luglio 1955, i dirigenti sovietici presero il solenne impegno di cooperare alla riunificazione della Germania mediante libere elezioni, «in conformità con l'interesse nazionale del popolo tedesco e nell'interesse della sicurezza europea». Il Governo sovietico è invitato a tener fede a tale impegno.

Il comunicato sottolinea che la NATO ha assunto un nuovo significato. Solo uno sforzo collettivo intensificato può salvaguardare i popoli dell'alleanza e le loro libertà. Un miglior uso delle risorse dei 15 paesi sarà ottenuto attraverso una standardizzazione e una integrazione degli armamenti, specie in campo navale e aereo.

Il Consiglio della N.A.T.O. ha deciso di tenere una conferenza a livello ministeriale nei primi mesi del 1958, per studiare i problemi della difesa e preparare la sessione primaverile del Consiglio. Per quanto riguarda la produzione dei mezzi di difesa, il Consiglio ha preso misure in modo da promuovere la coordinazione delle ricerche, e della fabbricazione di armi moderne, compresi i missili a raggio medio. Il comunicato tratta anche dello sviluppo economico e propone una associazione più stretta fra i paesi dell'Europa occidentale, incoraggiando il Mercato comune e l'Euratom.

Il documento tocca anche la questione del Medio Oriente la cui stabilità è considerata vitale per la pace; dell'Africa, sottolineato l'interesse della N. A. T. O. al benessere e alla tranquillità di questa zona; della Indonesia, la cui situazione è stata brevemente esaminata dai Capi di Governo.

Il Consiglio ha deciso la creazione di un comitato scientifico, dove tutti i 15 paesi saranno rappresentati e ha riconosciuto la necessità di rafforzare e allargare la consultazione politica fra i paesi alleati.

I Capi di Governo della N. A. T. O. si dichiarano pronti a promuovere, preferibilmente nel quadro dell'ONU, negoziati con l'URSS per giungere a un disarmo parziale o totale, purchè garantito da un controllo internazionale adeguato.

Quale lezione si può trarre dalla conferenza della NATO? La principale è questa: che il convegno di Parigi marca un punto nettamente positivo nei confronti della pace mondiale. Il fatto di proporre ai sovietici una conferenza — che potrebbe essere all'inizio quella dei Ministri degli Esteri, la quale non sarebbe altro che la conferenza preparatoria del convegno successivo con la partecipazione dei Capi di Governo — sul disarmo costituisce uno di quei gesti politici che non solo favoriscono la distensione, ma, forse, già di per se stessi la consolidano, aprendo l'atmosfera a una favorevole condizione per negoziati in buona fede.

Esso inoltre segna, come ha fatto rilevare Spaak, uno «status» nuovo della NATO: l'esistenza, nell'alleanza, di un equilibrio tra forza militare e la forza di un movimento a favore della pace attraverso la porta del disarmo. Naturalmente l'Occidente vedrebbe molto volentieri aprirsi le trattative coi sovietici nella sede dell'ONU, ma si può quasi con certezza affermare che i sovietici tenderanno a voler un incontro che, insieme con la spettacolarità che esso comporta, dia modo al Cremlino di iniziare daccapo il colloquio con l'Occidente per la via che più brevemente porta all'incontro coi capi di Governo che Kruscev sembra preferire da qualche tempo a questa parte.

Quando si potrà tenere una tale conferenza, dico quella dei Ministri degli Esteri? Quali paesi saranno rappresentati tra quelli del mondo occidentale? Chi tratterà con i russi per una tale conferenza? Per il tempo, la risposta appare abbastanza facile: la primavera dovrebbe essere la stagione dell'incontro. Anche alla terza domanda si può rispondere con un margine di probabilità: saranno probabilmente gli inglesi a condurre i negoziati con Mosca. La loro posizione nel mondo occidentale è sempre stata favorevole al colloquio con il Cremlino (fino dal tempo di Churchill) e la missione commerciale permanente a Mosca potrebbe, con molta discrezione, servire da tramite per i diplomatici.

La composizione della delegazione di Ministri occidentali appare, invece, la cosa meno facilmente risolvibile per il momento. Certo, Dulles (se sarà ancora lui il Segretario di Stato, e dico ciò perchè corrono voci, a Parigi, di un suo prossimo ritiro dalla vita politica) farà parte dei Ministri e certamente vi sarà il Ministro degli Esteri inglese. Ma chi li accompagnerà? Forse non più il rappresentante del Canadà, ed è in dubbio anche quello della Francia e pare difficile che possa parteciparvi von Brentano finchè la Germania resti divisa. Un posto potrebbe essere lasciato agli scandinavi, e anche la ragione geografica consiglierebbe una tale scelta. Per il resto, difficile rispondere, anche perchè molte nazioni aspirerebbero ad essere presenti e certi dubbi su una possibile «discriminazione politica» nella scelta dei Ministri degli Esteri non sono per nulla fugati dalle preoccupazioni degli Stati che già sanno di essere esclusi dalla «rosa».

Comunque le trattative saranno condotte sotto l'insegna che la nuova Carta Atlantica sembra avere scelta per la sua azione futura: «Senza provocazione, ma anche senza paura». E' sotto questo profilo che bisogna considerare l'accettazione dei missili intermedi da parte dei Paesi atlantici e anche sotto un tale profilo deve essere giudicata la formula raggiunta per condizionare una siffatta accettazione. La formula, come appare dal comunicato, è questa: i missili sono messi a disposizione del comandante atlantico e delle nazioni che dovranno avere le basi di lancio; il lancio dovrà essere deciso dai Governi delle singole nazioni d'accordo con il comandante atlantico. Dunque, una accettazione di «solidarietà atlantica», non una sottomissione da satelliti.

C'è ancora un punto che segna un fatto nuovo nella NATO: quello delle consultazioni politiche. E' detto che esse saranno le più larghe possibili: infatti dovranno superare le frontiere atlantiche, che finora erano state rispettate, per raggiungere una più vasta area del mondo. Non è improbabile — si dice in taluni ambienti francesi — che la formula lasci uno spiraglio a quell'incontro tra Ovest ed Est (anche nel senso di un colloquio NATO-Patto di Varsavia) che gli inglesi più di tutti gli altri sembrano auspicare.

Resta ancora un punto da chiarire: e bisogna rifarci all'inizio di questa cronaca per evocarlo. Perchè si voleva mettere nel comunicato finale un ringraziamento particolare agli Stati Uniti? Perchè, nonostante non sia detto nè esplicitamente nè ufficiosamente, si ha ragione di credere che Eisenhower si sia impegnato a fare revocare la famosa legge Mac Mahon che impedisce all'America di far parte dei suoi segreti atomici agli altri Stati amici. Del resto, già si parla della messa in comune delle scoperte scientifiche: c'è in questo un preannuncio della nuova politica scientifica americana.

Questi, dunque, appaiono i fatti più concreti e importanti di un accordo che Eisenhower ha definito all'aeroporto di Orly, di dove è ripartito stasera alle sei per Washington «come sostanziale per allontanare il pericolo della guerra, che oggi appare meno probabile». E ha aggiunto: «Abbiamo lavorato a un grande disegno che assicurerà la pace». La stessa cosa aveva detto nel pomeriggio Dulles, in un discorso alla Associazione Francia-Stati Uniti.

Eisenhower è stato salutato all'aeroporto da Coty, il quale gli ha gridato quando lo sportello del «Columbine» stava per chiudersi: «A presto, così noi speriamo», e Ike si è girato e ha fatto di sì con la testa. E' un gesto, questo, che non può non riempire di speranza: allorchè Ike tornerà sarà forse per incontrarsi con gli uomini della Russia: e allora si vedrà davvero se il mondo — tutto il mondo — vuole la pace e avrà la certezza di quella pace che ora ha solo l'aspetto di un lungo armistizio.

Stelio Tomei

La situazione

Che cosa hanno deciso praticamente i quindici paesi della N.A.T.O.? Se si valuta il comunicato conclusivo nella sua sostanza si arriva a questa constatazione: che gli alleati hanno convenuto che c'è una sola politica da fare ed è quella di rimanere insieme. Si è deciso di dare alla N.A.T.O. le armi più moderne e nel contempo si è deciso di trattare; si è anche accettata l'idea delle consultazioni tra gli alleati per tutte le questioni, sia dentro che fuori l'area di competenza della N. A. T. O. Sono tutti ottimi principi per i quali bisognerà vedere l'attuazione. I prossimi dodici o diciotto mesi saranno quindi decisivi per il mondo: in primo luogo si vedrà se è possibile discutere seriamente con i sovietici per il disarmo, in secondo luogo si vedrà se il rafforzamento della N.A.T.O. resterà solo nei comunicati ufficiali o avrà una attuazione pratica.

Eisenhower, arrivato a Parigi con direttive tendenti soprattutto al rafforzamento militare della N.A.T.O., ha dato notevole prova di buon senso e di realismo accettando i diversi orientamenti degli alleati europei. Che cosa faranno adesso i sovietici, giacchè è chiaro che tocca a loro rispondere all'«avances» della N.A.T.O.? Probabilmente entriamo in un periodo di «distensione» con proposte di conferenze e incontri ad alto livello, un periodo che dovrebbe durare almeno un anno. Nello stesso tempo è probabile che la politica sovietica cerchi di sondare l'effettiva compattezza degli occidentali nelle questioni cruciali, quelle interessanti il Nord Africa e il Medio Oriente.

Il viaggio di Dulles a Madrid va sottolineato. Il Segretario del Dipartimento di Stato probabilmente discuterà con Franco il rafforzamento delle basi americane in Spagna con l'installazione di «rampe» per il lancio di missili. La strategia americana sembra, infatti, impostarsi sul rafforzamento dei due «perni» dello schieramento europeo, le isole inglesi e la penisola iberica. Altro elemento importante nella valutazione del momento è il fatto che gli inglesi, i cui fisici sarebbero riusciti a controllare l'energia prodotta da una esplosione H, sembrano aver superato gli americani nella gara «scientifica» nucleare.

L'Indonesia vede infine aumentare il caos e l'esplosione dell'odio antioccidentale; gli olandesi che lasciano il paese vengono sottoposti ad angherie da parte dei sindacalisti comunisti, mentre le Molucche continuano la loro resistenza contro il Governo di Sukarno.

Da noi è ancora in primo piano il problema del Senato; ma ormai, comunque vada, una cosa è certa. L'assemblea di Palazzo Madama sarà sciolta e le elezioni saranno abbinate.

IL SOVIET SUPREMO SI E' RIUNITO AL CREMLINO

Reazioni negative a Mosca al comunicato dei Quindici

E' stata preannunciata una dichiarazione del Governo russo sulle conclusioni raggiunte dalla conferenza degli atlantici

Mosca, 19

Il Governo sovietico ha annunciato al Soviet Supremo, riunitosi oggi, che esso emanerà una dichiarazione sulla conferenza della NATO nel corso della presente sessione.

Un gruppo di deputati ha chiesto al Governo «chiarimenti sullo status dei negoziati per il disarmo in relazione alla natura incendiaria delle dichiarazioni fatte alla riunione della NATO». I deputati hanno dichiarato che attraverso informazioni di stampa essi sono venuti a conoscenza del fatto che diversi gruppi tra le potenze occidentali cercano di «continuare la guerra fredda» attraverso la NATO. Pavel Lobanov, Presidente del Consiglio dell'Unione, rispondendo all'interpellanza, ha dichiarato che il Governo sovietico farà una dichiarazione in risposta. Si ritiene che tale dichiarazione verrà fatta dal Ministro degli Esteri Gromiko.

Il primo commento di Radio Mosca al comunicato della N. A. T. O. ha dichiarato intanto che esso mira ad ingannare l'opinione pubblica e a camuffare la reale natura delle discussioni della conferenza. Il tenore di queste discussioni e le decisioni prese — ha dichiarato il commentatore Belobrov — conducono ad una sola conclusione: la conferenza è stata teatro di un'azione di complotto militare delle potenze occidentali capeggiate dagli Stati Uniti. «L'attuale politica degli Stati Uniti e di altri paesi occidentali — ha proseguito il commentatore sovietico — rappresenta un'aperta manifestazione di politica militarista e colonialista che minaccia i popoli del mondo. La sessione della NATO ora terminata rappresenta un'ulteriore prova di ciò. A questa riunione, le potenze occidentali hanno complottato per minare la pace».

La nona sessione del Soviet supremo dell'URSS si è aperta stamane alle 10 (ora di Mosca) al Cremlino con una riunione del Consiglio delle nazionalità. Successivamente si è riunita anche l'altra Camera del Soviet supremo, il Consiglio dell'Unione.

L'ordine del giorno comporta tre punti:

1) Piano di sviluppo economico dell'URSS per il 1958;

2) Bilancio dello Stato per il 1958 e ratifica del rapporto sul bilancio dello scorso anno;

3) Ratifica dei decreti promulgati dal Praesidium del Soviet supremo dopo la sua ultima sessione, tenuta nel maggio 1957. (Fra questi, i decreti concernenti la destituzione dalle rispettive cariche ministeriali di Malenkov, Molotov, Kaganovic, Scepilov e Zukov).

La riunione del Consiglio delle nazionalità, con la quale si è aperta la sessione, si è svolta in seduta pubblica e vi hanno assistito i capi delle missioni diplomatiche e i corrispondenti della stampa estera.

La seduta comune delle due Camere del Soviet Supremo (Consiglio delle nazionalità e Consiglio dell'unione) ha avuto inizio alle 14 (ora italiana) al Cremlino. Alla seduta erano presenti tutti i membri del Praesidium del comitato centrale del partito comunista dell'Unione Sovietica, tra cui Kruscev, Bulganin, Voroscilov, Mikoyan, Suslov e la signora Furtseva, altre ai marescialli Malinovski e Sakalovski. Sono stati notati anche Scepilov e Kaganovic. Tra i membri del Praesidium d'onore si notava inoltre, per la prima volta, il generale Serov.

All'inizio della seduta, la parola è stata data a Joszef Kuzmin, Primo Vicepresidente del Consiglio dei Ministri e Presidente del «Gosplan» (piano di Stato), il quale ha presentato il suo rapporto sul bilancio economico dell'anno 1957 e il progetto di piano economico per il 1958. Nella sua relazione, Kuzmin ha dichiarato che l'Unione Sovietica ha esteso la sua produzione in modo tale che «gli Stati Uniti stanno ora cercando di raggiungere l'U. R. S. S.». Kuzmin ha detto che nel 1957 tutti i settori dell'industria pesante hanno superato la produzione del 1956 nella misura dell'11 per cento. L'industria leggera ha aumentato la sua produzione dell'8 per cento, il reddito nominale, secondo dati provvisori, alla fine di questo anno sarà aumentato del sei per cento e risulteranno inoltre aumentati i salari reali.

Il Presidente del «Gosplan» ha poi dichiarato che il piano statale per il 1958 prevede un più efficiente sfruttamento delle risorse locali e un miglioramento delle relazioni economiche tra le varie regioni dell'URSS. Esso prevede un aumento generale, pari al 7,6 per cento, della produzione industriale, e un aumento pari all'8,3 per cento nella produzione dell'industria pesante. Per quanto concerne il settore agricolo, Kuzmin ha dichiarato che il piano del 1958 prevede un aumento generale del 17 per cento.

Il Ministro delle Finanze dell'URSS Zverev ha presentato il progetto di bilancio per il 1958 e un rapporto sull'attuazione del bilancio nell'anno precedente. Il bilancio della URSS per il 1958 prevede 641.9 miliardi di rubli di entrate e 626.7 miliardi di rubli di spese, con un aumento di queste ultime dell'8 per cento rispetto a quelle dello scorso anno.

Questa sera Radio Mosca ha annunciato che il Primo Ministro della Repubblica della Russia Bianca, la maggiore delle Repubbliche che costituiscono l'URSS, Mikhail Yasnov, è stato esonerato dalla sua carica e sostituito dal vice Primo Ministro Frol Kozlov. Yasnov è stato nominato vice Primo Ministro della stessa Repubblica.

SODDISFATTE DICHIARAZIONI DI ZOLI A CIAMPINO

Un nuovo passo avanti per la pace nella libertà

Convocato per oggi il Consiglio dei Ministri

Roma, 19

Il Presidente del Consiglio Zoli è rientrato questa sera a Roma in aereo da Parigi, dopo la conferenza dei Capi di Governo della NATO.

Subito dopo il suo arrivo a Ciampino, Zoli ha fatto ai giornalisti le seguenti dichiarazioni: «Tanto io quanto i miei colleghi siamo concordi nel considerare i risultati dell'assemblea della NATO come fortemente positivi. La solidarietà atlantica si è rivelata saldissima e tutta la discussione sui singoli problemi è stata improntata a serenità, obiettività e cordialità. I risultati sono già noti attraverso il comunicato che contiene nella prima parte una dichiarazione e nella seconda le deliberazioni prese. Il fatto che le prime dichiarazioni si riferiscano alla situazione politica e al disarmo indica quale sia stato lo spirito che ci ha animato. Io penso che dagli atteggiamenti prossimi risulterà quali siano le vere intenzioni degli uni e degli altri e speriamo di non avere una nuova disillusione e di poter constatare che si è di fronte ad intenzioni serie e non a manovre propagandistiche.

«Intanto, di fronte ad un avversario che alterna sorrisi seducenti a minacce terrificanti, si impongono prudenza e preveggenza, e perciò di fronte a chi ogni giorno tende con ogni sforzo e con sacrifici a rafforzarsi, non possiamo non rafforzare noi pure il nostro schieramento difensivo. Nel quadro di una tattica e di una strategia veramente difensive restano per vero le dichiarazioni relative alle armi atomiche. Notevole infine la decisione in merito alla consultazione politica e quella relativa alla consultazione scientifica e alla cooperazione economica.

«Una caratteristica delle decisioni è che esse sono avvenute e sono state prese con metodo ultrademocratico, non vi è graduatoria d'influenza, il voto del più piccolo paese conta quanto quello del più grande e l'indipendenza di ognuno è pienamente rispettata e assicurata. Con perfetta coscienza invito perciò il popolo italiano a non prestare l'orecchio agli interpreti tendenziosi, ai seminatori di preoccupazioni e di timori e ad accingersi serenamente ai giorni di festa familiare che ci aspettano nella certezza che non è stato compiuto nessun passo verso folli avventure ma si è compiuto invece un nuovo passo per la pace nella libertà».

In serata, dopo la seduta alla Camera, l'on. Tambroni ha avuto un lungo colloquio a Montecitorio con il segretario della DC on. Fanfani.

Il Consiglio dei Ministri è convocato per domani 20 alle ore 11.30 a Palazzo Montecitorio. Zoli e Pella riferiranno sull'esito delle missioni di Parigi.

Vari parlamentari hanno fatto questa sera delle dichiarazioni sulla conferenza della NATO. L'on. Vedovato, segretario della commissione esteri e relatore del bilancio per gli Affari esteri, ha dichiarato che il primo risultato della conferenza atlantica è stato quello di far constatare come tra i paesi della NATO esiste una solidarietà che recenti avvenimenti e polemiche avevano fatto sorgere il sospetto avesse subìto qualche incrinatura.

Sulla conferenza di Parigi l'on. Cantalupo ha dichiarato: «Anche gli europei più sprovveduti di capacità critica debbono riconoscere che la conferenza si è conclusa con un compromesso, neutralizzatore di tutte e due le volontà pregiudiziali che avevano presieduto all'inizio dei lavori. Tali volontà erano: quella americana di impiantare in tutta l'Europa democratica i suoi apparati missilici. (Si intende quando saranno pronti). E quella europea, di imporre all'America la priorità della politica sugli armamenti per tentare ancora una volta le vie dell'accordo con Mosca sul disarmo.

«Nessuna delle due volontà ha vinto. Gli europei infatti hanno accettato di accogliere gli impianti missilici, ma si sono riservati il diritto di non richiederli, il che mi sembra solo un gioco di parole. Gli americani da parte loro hanno accettato che si inizino nuove trattative con la Russia per il disarmo generale, ma hanno voluto che esse si svolgano attraverso l'ONU, dove sono già fallite varie volte e dove probabilmente falliranno anche questa volta.

«La situazione è rimasta dunque immutata nella sostanza sia per quanto riguarda i rapporti tra occidentali e sovietici, sia per quanto riguarda i rapporti tra europei e americani. Con questa sola variante: che da oggi tutto è perfettamente noto».

CON UNO SCARTO DI DUE VOTI ALLA COMMISSIONE INTERNI DELLA CAMERA

È STATA RESPINTA LA LEGGE PER LA «PICCOLA RIFORMA» DEL SENATO

Hanno votato contro democristiani e liberali - Il progetto sarà esaminato oggi dai deputati presenti in aula - Le critiche negative del relatore on. Lucifredi

Roma, 19

La legge di riforma del Senato è stata deferita alla Camera per la discussione in aula. Questa è la conseguenza della decisione adottata dalla Commissione degli Interni della Camera, che ha deciso di non passare all'esame degli articoli del disegno di legge costituzionale per la riforma del Senato. La seduta della commissione è stata brevissima: infatti dopo un intervento dell'on. Lucifredi, che ha ricapitolato i termini della discussione generale e ha precisato le posizioni manifestatesi, il liberale on. Bozzi ha proposto il non passaggio all'esame degli articoli. La proposta Bozzi è stata approvata con 19 voti (quelli democristiani e quello dello stesso Bozzi) contro 17 (quelli socialcomunisti, missini e del repubblicano De Vita); e due astenuti (Bubbio della DC e Caroleo del PNM). Questa decisione equivale al rigetto del provvedimento da parte della Commissione.

Alla riunione della Commissione svoltasi in mattinata, sono seguiti numerosi colloqui. Il Ministro degli Interni Tambroni — che aveva partecipato ai lavori della Commissione stessa — si è intrattenuto con l'on. Marazza. Subito dopo ha avuto luogo una riunione alla quale hanno partecipato Tambroni, Marazza, il Presidente Leone, l'on. Piccioni e l'on. Lucifredi. E' quindi seguito un colloquio di Tambroni con Michelini ed Almirante e poi un altro di Tambroni con Piccioni ed infine un nuovo colloquio tra Tambroni e Leone.

La decisione della Commissione ha creato negli ambienti parlamentari una certa sorpresa e vivo interesse hanno suscitato i colloqui svoltisi subito dopo per le conseguenze che potevano derivarne sul piano costituzionale. La sorpresa per l'atteggiamento tenuto in Commissione dai parlamentari democristiani non appare tuttavia in alcun modo giustificata, poichè esso è perfettamente coerente con quello deciso nel corso della riunione del gruppo parlamentare della DC, che espresse chiaramente il proprio pensiero sulla riforma del Senato e indicò quale avrebbe dovuto essere l'«iter» parlamentare sia della legge di riforma che della legge elettorale ad essa connessa in base agli orientamenti emersi dalla discussione svoltasi in seno al gruppo.

La indubbia esistenza di un contrasto tra i due rami del Parlamento faceva tuttavia sorgere il dubbio in molti parlamentari che le conseguenze da trarre sul piano costituzionale dovessero essere immediate, per cui sarebbe stato opportuno portare il problema in aula (poichè soltanto dopo una deliberazione dell'Assemblea si sarebbe giuridicamente creato il conflitto) non oggi stesso, ma semmai dopo le ferie di fine d'anno. Queste perplessità sono state peraltro superate dalla richiesta avvenuta alla fine di seduta per porre all'ordine del giorno della seduta di domani la legge di riforma, il che fa ritenere che le preoccupazioni fossero eccessive.

A sua volta il liberale on. Aldo Bozzi, interrogato dai giornalisti, dopo aver ricordato che la sua proposta di non passaggio agli articoli del progetto di riforma del Senato è stata accolta, ha detto: «Ho ragione di ritenere che della questione non si parlerà più durante questa legislatura. Si tratta di una saggia determinazione, poichè la progettata riforma lasciava insoluti tutti i problemi di fondo, posti innanzi alla coscienza pubblica, relativi al Senato». L'on. Bozzi ha poi rilevato che tutti sono d'accordo che il Senato debba essere riveduto nella sua struttura e forse anche nella sua funzione. Ma — ha aggiunto — il problema è troppo serio perchè possa essere risolto nell'angustia dei termini prospettati dal Senato, in fine di legislatura e nel clima preelettorale di scarsa obiettività. Il problema non è soltanto di integrazione quantitativa (l'unico profilo tenuto presente dai senatori), ma anche, e soprattutto, di integrazione qualitativa: è necessario differenziare l'un ramo del Parlamento dall'altro, al fine di evitare che il Senato rappresenti un mero doppione della Camera».

A sua volta il Ministro degli Interni, avvicinato dai giornalisti e rispondendo alle domande rivoltegli, precisava che doveva essere l'Assemblea a decidere quando porre all'ordine del giorno il progetto di riforma del Senato.

Come da' impegno assunto, l'on. Lucifredi ha presentato nel pomeriggio al Presidente Leone la sua relazione. L'on. Lucifredi nella sua relazione si è pronunciato in senso contrario al progetto senatoriale. Egli, dopo aver osservato come la struttura data dai costituenti al Senato abbia determinato una insoddisfazione che si è accentuata quando, venuta a termine la prima legislatura, al Senato sono venuti a mancare i senatori di diritto, critica a fondo le conclusioni cui è pervenuto, il 19 novembre, il Senato. Ciò soprattutto perchè si è abbandonata ogni idea di miglioramento qualitativo dell'Assemblea e perchè nulla è detto circa le modalità tecniche in base alle quali dovrebbe effettuarsi l'allargamento previsto dalla riforma. Si è tuttavia saputo, osserva il relatore, che tale allargamento dovrebbe realizzarsi non attraverso l'aumento del numero dei collegi elettorali, da rifarsi in relazione alla mutata consistenza della popolazione, come sarebbe sembrato logico in un sistema uninominale, ma attraverso la più larga utilizzazione dei voti centralizzati, sempre sulla base delle graduatorie da formarsi in sede regionale tra i candidati collegati di ogni collegio, con i sistemi previsti dai criteri già in vigore, escludendosi ogni revisione di circoscrizioni.

A questo punto il relatore ribadisce i motivi di grave perplessità che egli ebbe già occasione di esporre in seno alla Commissione Interni all'inizio della discussione, rilevando come una riforma così importante e tanto discussa si sia oggi ridotta, nel testo senatoriale, ad un semplice aumento quantitativo dei componenti della assemblea, senza soddisfare una sola di quelle esigenze che da tante autorevoli voci erano state conclamate quando si era parlato di una integrazione qualitativa del Senato. Dopo avere insistito sulle ragioni che militano contro il mantenimento della diversa durata delle due Camere, il relatore passa a rilevare le posizioni assunte nel corso della discussione dagli esponenti dei vari gruppi e quella del Governo, che, attraverso le dichiarazioni del Sottosegretario Salizzoni e del Ministro Tambroni, ha voluto mettere in evidenza soprattutto il fatto che il testo approvato dal Senato sia ben diverso da quello presentato dal Governo.

Dopo aver rilevato che la proposta Bozzi, per il non passaggio agli articoli cui si è associato il relatore, è stata approvata con 19 voti favorevoli, 17 contrari e 2 astenuti, l'on. Lucifredi conclude proponendo all'Assemblea di non passare all'esame degli articoli del provvedimento, sottolineando che tale proposta non vuole però significare il disconoscimento dell'esigenza della riforma del Senato, che anzi decisamente si afferma. Essa, al contrario, va interpretata nel senso che la riforma deve farsi, ma più in profondità, riesaminando la intera materia in modo da assicurare la massima funzionalità del sistema parlamentare. Tale riforma, inoltre, deve essere studiata d'intesa tra le due Camere. «Si ritiene che si operi bene — conclude il relatore — lasciando l'esame della materia alla legislatura della Repubblica».

La Confindustria replica alle accuse di Pastore

Roma, 19

Una nota industriale replica alle dichiarazioni fatte ieri dall'on. Pastore al Consiglio generale della CISL. Accennando alle accuse al padronato di operare una «rabbiosa resistenza», la nota si chiede a che si può riferire questa resistenza e ricorda che sono stati rinnovati, in questi ultimi mesi, numerosi contratti collettivi di lavoro che portano tutti la firma dei sindacalisti della CISL, e che sono attualmente in corso altre trattative su argomenti di notevole importanza, quali la riduzione degli orari di lavoro nel settore siderurgico.

Dopo aver replicato alle accuse mosse dall'on. Pastore alla Confindustria di ostacolare la contrattazione aziendale e di sabotare la stessa contrattazione collettiva, la nota osserva: «E per quel che riguarda „l'immobilismo", gli aumenti che tutti i contratti collettivi di lavoro hanno segnato nel corso dei rinnovi, non costituiscono la forma più sicura e di maggior garanzia per i lavoratori di una partecipazione al miglioramento della produzione verificatasi?».

In merito alla contrattazione aziendale, la nota rileva che una contrattazione collettiva, evidentemente ne diminuirebbe l'importanza, la portata e la stessa determinatezza. I sacrificati in questo caso sarebbero i lavoratori delle aziende minori nelle quali la contrattazione a livello aziendale non è neppure ipotizzabile.

Per quanto si riferisce poi ai rilievi all'on. Pastore circa il distacco delle aziende IRI, la nota osserva che «la preoccupazione delle categorie industriali di fronte al distacco e a una diversa politica delle aziende a prevalente partecipazione statale non è tanto quella della illecita concorrenza, perchè il fenomeno si esaurirebbe rapidamente — e l'on. Pastore sarebbe il primo a chiederne la cessazione — quanto la disintegrazione di tutto il sistema economico. Ed a realizzarla starebbe proprio — conclude la nota — quello che l'on. Pastore chiede e cioè una contrattazione differenziata e una funzione di guida attribuita alle aziende a partecipazione statale, nel fare tutte quelle ardite esperienze che la fantasia e la demagogia di sindacalisti preoccupati solo di fini elettorali o di fini di proselitismo possono suggerire».

Il Maresciallo Montgomery fotografato assieme al generale francese Koenig durante un ricevimento a Parigi

UN'ALTRA VITTIMA AL TRAGUARDO FINALE DI «LASCIA O RADDOPPIA»

Perde i cinque milioni anche l'esperta in fantascienza

Fatale alla concorrente la fretta nel rispondere Dei tre esordienti due hanno superato la prova

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 19

Uno dei segni d'incipiente senilità è la predilezione smodata del molto giovane: il telequiz di «Lascia o raddoppia» alla sua centottesima puntata s'è buttato a minorenni: i debuttanti odierni non toccavano i cinquant'anni in tre; nè si può dire che la rubrica si sia ravvivata più del consueto.

La sedicenne Savina D'Angelo, una bella ragazza di Bolzano studentessa di lingue, che doveva rispondere su tutto il cinema americano — e forse lo assunto era un po' troppo ambizioso — è stata bocciata alla sesta domanda per non aver azzeccato il titolo di un film di Mervyn Le Roy e precisamente «Il piccolo Cesare».

Il contadino maceratese Sante Ottaviani, poco più che diciottenne, si è rivelato come un altro di quei supermnemonici di cui l'Italia si è dimostrata madre ferace ancor secoli prima che Mike Bongiorno venisse chiamato a dirigere la caccia ai gettoni d'oro: sommi esemplari Pico della Mirandola ed il Cardinal Mezzofanti. Con in più, in questo caso, il virtuosismo assurdo di un figlio di mezzadri marchigiani che mai ha calzato sci, nè visto montagna o collina ammantate di neve, che sa indicare con esatta prontezza tutti i dati di tutte le olimpiadi invernali tanto delle gare ufficiali quanto delle cosiddette «prove dimostrative» che non vengono considerate valide per la conquista dei titoli. In questa occasione abbiamo appreso che la signorina Edy Campagnoli è stata sugli sci ma non sa sciare.

Terza esordiente un'altra sedicenne, la milanese Elisabetta Canzi, che nella macelleria di suo padre, Angelo, fa da cassiera sognando nel contempo di fare del cinema. Anzi aveva dichiarato nel pomeriggio ai giornalisti, dopo la prova preparatoria della serata, giustificando il tema prescelto a «Lascia o raddoppia»: «La mia passione per gli indiani è nata nel buio delle sale cinematografiche». Ha cominciato a leggere qualche libro che parlava della storia dei pellirosse e si è convinta che in fondo essi sono delle bravissime persone. Ciò non impedisce che anche dei bianchi come James Dean e Marlon Brando le piacciano. L'esperto di storia statunitense nel formulare le domande si è preso la rivincita dell'incidente Tarlao ed ha riesumato ancora una volta il massacro del gen. Custer, facendone risaltare ben bene la data: 25 giugno 1876.

Il commesso viaggiatore cremasco Pietro Freri, dopo avere soddisfatto la curiosità del presentatore, il quale voleva apprendere la tecnica del suonar le campane (pare che si tratti di una questione di stile, come l'andare in bicicletta), ha anche appagato quella degli esperti con il riconoscere una canzone di Aldobrandino da Siena, composta in occasione della pace conclusa a Venezia nel 1177 fra l'Imperatore e il Papa.

Senza storia l'esibizione del motocarrista Giuseppe Giussani che per avere studiato troppo letteralmente a memoria le pagine dello Scortecci sui mammiferi (sempre esclusi i marsupiali) ha avuto una lieve divergenza con il notaio, il quale sosteneva che il delfinide detto «steno rostratus» deve avere 88 oppure 108 denti tanto nella mandibola quanto nella mascella, laddove il concorrente sosteneva che quei mammiferi marini hanno 44 oppure 54 denti per ogni «mezza» mandibola o «mezza» mascella. Alla fine si è accertato che il conto tornava.

La signora Annamaria Serra d'Orsi, la gran finalista della serata, ha invece fatto cilecca, subito. S'era portata in scena i suoi due figli, il più grande per accompagnarla in cabina come esperto, essendole stato compagno nelle letture dei testi di fantascienza, e il più piccino, Giuliano, a recar in dono alla TV alcuni robottini da distribuire ai bambini poveri. Una sinistra stretta di mano al robot, aggeggio inutilmente ferroso, ed una menagramesca scena recitata negli studi di Corso Sempione e ritrasmessa per film al Teatro della Fiera, con accompagnamento di ritmi e accordi suggestivamente preagonici, hanno sconvolto la pur pronta concorrente, tanto da farle sbagliare il nome del protagonista de «Il quarto giorno», sbottato senza nemmeno chiedere conferma al figlio. Ne resta sorpreso lo stesso Mike Bongiorno, il quale coglie l'occasione per sermoneggiare: «Ancora una volta resta provato quel che vi dico: non rispondete affrettatamente».

Per lei, ormai parole vane. Ma Babbo Natale ha voluto essere buono con tutti, anche con la signora Serra d'Orsi che oltre alla 1400 di consolazione ha avuto la richiesta di una casa cinematografica acchè stenda il soggetto d'un film di fantascienza da realizzarsi in Italia con ampi mezzi. Contente le due sedicenni cui Vittorio Gassman — chiamato sul palcoscenico all'inizio della trasmissione — ha promesso, a nome anche di Diana Dors, di far fare un provino cinematografico a quella che casca prima e addirittura un viaggio negli Stati Uniti a quella che tiene duro fino in fondo. Opportuno pure il malessere capitato alla signora Vivi Centorbi d'Angelo che avrà modo di prepararsi per un'altra settimana su Pirandello prima del suo debutto in cabina. Ed infine anche un regalo natalizio per i telespettatori: la sparizione definitiva del robot.

G. M.

«LASCIA O RADDOPPIA»
Centottesima puntata

1) *Savina D'Angelo*, Bolzano, studentessa; tema «cinema americano»; casca alla sesta domanda (consolazione un gettone d'oro).

2) *Sante Ottaviani*, Macerata, mezzadro; tema «Olimpiadi invernali»; vince lire 320.000.

3) *Elisabetta Canzi*, Milano, cassiera; tema «Indiani»; vince L. 320.000.

4) *Pietro Freri*, Cremona, commesso viaggiatore; tema «comuni italiani»; da quota 320.000 raddoppia e vince lire 640.000.

5) *Giuseppe Giussani*, Milano, motocarrista; tema «zoologia»; da quota 640.000 raddoppia e vince L. 1,280.000.

6) *Annamaria Serra d'Orsi*, Avellino, impiegata; tema «fantascienza»; da quota 2,560.000 raddoppia e casca (consolazione una Fiat 1400).

PER L'AUMENTO DEI MINIMI DELLE PENSIONI I.N.P.S.

IL GOVERNO SI DICE DISPOSTO A RIVEDERE LE PROPOSTE INIZIALI

L'intervento del Ministro del Lavoro Gui nella discussione a Palazzo Madama Una mozione comunista alla Camera contro le «interferenze elettorali» del clero

Roma, 19

Per i pensionati della Previdenza sociale, che da alcuni giorni sono particolarmente attenti a ciò che avviene al Senato, dove si discute la legge che migliora le loro pensioni, stasera c'è una buona notizia. Il Ministro del Lavoro GUI, nel suo discorso di replica, ha annunciato che il Governo è venuto nella determinazione di migliorare le sue proposte iniziali, contenute nel disegno di legge in esame.

Riferendosi alle richieste avanzate dal senatore democristiano Cesare Angelini, a nome della CISL, Gui ha detto: «Il Governo, fin da quando si presentò al Parlamento, fece comprendere chiaramente che il miglioramento dei minimi di pensione sarebbe stato considerato come un primo passo. Perciò, se il Senato si proponesse di scaglionare i miglioramenti per i minimi di pensione dal primo gennaio 1959, posso assicurare che il Governo darà volentieri il suo consenso fin quasi a raggiungere una spesa come quella proposta dal senatore Angelini per la CISL».

Questa dichiarazione del Ministro richiede un chiarimento. Il Governo, come è ben noto, ha proposto di portare i minimi di pensione da 3500 e da 5000 lire al mese, rispettivamente a 5 mila e 7 mila; la CISL ha chiesto invece 10 mila. Il Governo, secondo quanto appunto ha detto il Ministro, è disposto ad avvicinarsi a tale cifra. Nel progetto governativo c'è anche la proposta di aumentare dell'11 per cento tutte le altre pensioni della Previdenza. La CISL ha chiesto invece il 20 per cento. Anche qui il Governo è disposto a fare un ulteriore passo avanti.

Illustrando i vari aspetti della legge, GUI ha posto in risalto che l'estensione del trattamento di riversibilità andrà a vantaggio di circa 250 mila superstiti di lavoratori assicurati, in maggioranza vedove. Il Ministro ha anche affermato che il prelievo di 30 miliardi, in due anni, dalla gestione della assicurazione contro la tubercolosi, per far fronte alla spesa che lo Stato incontra per l'aumento delle pensioni, è stato deciso per evitare un aumento dei contributi a carico dei lavoratori, anche in considerazione che quella gestione registra un avanzo di 60 miliardi.

Prima del Ministro, avevano parlato i senatori BARBARO, CESARE ANGELINI, CARMAGNOLA, DE BOSIO ed il relatore PICCININ, presidente della Commissione lavoro. L'esame degli articoli della legge verrà cominciato domani.

La Camera ha approvato intanto altri due articoli della legge sui patti agrari: l'art. 28 e l'art. 33. Il 28 riconosce allo affittuario il diritto di apportare miglioramenti al fondo e di ricevere dal proprietario un'adeguata indennità nel caso che l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura riconosca che quei miglioramenti erano necessari. L'art. 33 dispone che la direzione del podere concesso a mezzadria, viene esercitata nel comune interesse dal proprietario sotto la sua responsabilità, secondo le esigenze della tecnica agraria, consultando il mezzadro e attenendosi al criterio della collaborazione.

Le proposte dell'estrema sinistra, intese ad allargare i diritti degli affittuari e dei mezzadri, tanto in materia di miglioramenti che di direzione dell'azienda, sono state respinte.

Il presidente della commissione dell'agricoltura, GERMANI e il Ministro COLOMBO hanno fatto osservare che un patto sarà tanto più rispettato dalle parti, quanto più risponderà alle esigenze e alla necessità.

La Camera ha anche continuato la discussione delle proposte di legge costituzionale ALDISIO e LI CAUSI per la istituzione, presso la Corte costituzionale, di una sessione speciale per la Regione siciliana, a cui verrebbe trasferita la competenza attuale dell'Alta Corte siciliana.

Un terzo argomento, di cui si è iniziata oggi la discussione alla Camera, è quello sollevato dalla mozione dell'on. GULLO, comunista. La mozione chiede al Governo d'impedire e di reprimere tempestivamente eventuali intromissioni delle autorità ecclesiastiche e delle organizzazioni, anche laiche, ad esse collegate, nella prossima campagna elettorale. L'on. Gullo ha illustrato questa richiesta affermando che ciò che è avvenuto in passato non deve ripetersi e che il Governo ha il dovere di difendere le ragioni fondamentali dello Stato, assicurando ai cittadini piena libertà di voto al di fuori di illecite pressioni.

All'on. Gullo ha subito risposto l'on. DEL VESCOVO, democristiano. Egli ha affermato che i rapporti fra lo Stato e la Chiesa sono regolati dai Patti lateranensi, inseriti nella Costituzione, e per i quali, ciascuno nel proprio ordine, è indipendente e sovrano. Perciò il Governo — ha aggiunto l'oratore democristiano — non può che rispettare le leggi e qualsiasi richiamo in questo senso è superfluo. Se vi sono violazioni, il giudizio spetta all'autorità giudiziaria che, anche recentemente, ha confermato la sua piena indipendenza nei confronti di un Vescovo.

In fine di seduta, la Camera ha deciso, con una votazione, il suo ordine del giorno di domani. E' un ordine del giorno politicamente molto importante perchè contempla, fra l'altro, la discussione del disegno di legge costituzionale per la riforma del Senato, disegno di legge che il Senato ha già approvato ma che la maggioranza della Commissione Interni della Camera propone di accantonare.

Nuovo francobollo

Roma, 19

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni informa che il 21 dicembre c. a. sarà emesso un francobollo da lire 25, commemorativo del 450.o anniversario della morte di S. Francesco di Paola, protettore della gente di mare.

Alla Stazione Termini

Movimentata caccia a due contrabbandieri

Roma, 19

Di una movimentata fuga e successivo arresto sono stati spettatori ieri sera, alla Stazione Termini, i viaggiatori in arrivo con il direttissimo proveniente da Genova alle 23.45. Insieme alla folla che defluiva verso l'uscita c'erano due contrabbandieri con due grosse valigie ciascuno, i quali si dirigevano verso il treno delle 0.40 in partenza per Napoli. All'improvviso i due contrabbandieri si sentivano richiedere i documenti personali da alcuni militari del Nucleo investigativo della Guardia di Finanza, ma, nei brevi momenti occorrenti all'identificazione, essi fuggivano abbandonando le valigie a terra. Uno di essi, Carlo Barone da Napoli, veniva però subito acciuffato. Le valige contenevano 32.600 sigarette estere di contrabbando che acquistate a Genova, dovevano essere rivendute sulla piazza di Napoli. Il contrabbandiere fuggiasco è stato identificato per certo Filippo Gentile da Messina.

Il Cardinale Mimmi Segretario della Concistoriale

Città del Vaticano, 19

Il Cardinale Marcello Mimmi, Arcivescovo di Napoli, è stato nominato dal Papa Segretario della Congregazione concistoriale, posto resosi vacante con la morte del Cardinale Piazza.

NELLA SERATA DI IERI SULLA MILANO-VENEZIA

Deraglia un merci bloccando la linea

Escandescenze di operai per i ritardi Nuovo incidente a un passaggio a livello

Treviglio, 19

Un incidente ferroviario avvenuto nel tardo pomeriggio di oggi ha completamente bloccato la linea ferroviaria Venezia-Milano che sarà riattivata soltanto nel corso della notte. Fra le stazioni di Calcio e Romano Lombardo un carro di un treno merci è deragliato trascinandone in piena linea altri tre, due dei quali sono rimasti sospesi sulla scarpata della massicciata ferroviaria. Gli altri due hanno occupato la linea Milano-Venezia. Mentre per questi ultimi carri i lavori di sgombro sono stati rapidi, per gli altri due occorrono oltre dieci ore di lavoro. Notevoli ritardi varianti tra i 40 minuti e le tre ore e mezzo si sono avuti specialmente nel tratto da Treviglio per Venezia.

A Treviglio centinaia di viaggiatori del convoglio operai, hanno tentato di aggredire i dirigenti della stazione e i ferrovieri ritenendoli responsabili della forzata sosta e dei conseguenti ritardi. E' intervenuta la Polizia ferroviaria.

Sulla linea ferroviaria Cremona-Treviglio, una automotrice ha investito, al passaggio a livello posto al km. 38, tra Castelleone e Crema, un carro agricolo trainato da un trattore. Avvertendo il pericolo, il giduatore dell'automotrice ha rapidamente fermato, mentre il conducente del trattore accelerava l'attraversamento. L'urto ha avuto così conseguenze lievi. Il carro agricolo è stato rovesciato; il conducente, sbalzato a terra, non ha riportato ferite. L'automotrice ha subito danni alla testata anteriore, ma ha poi potuto proseguire la sua corsa. Nessun ferito tra i viaggiatori.

La tredicesima ai magistrati approvata anche dai deputati

Roma, 19

La Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato stasera in sede legislativa nel testo inviato al Senato, il disegno di legge con il quale, a decorrere dal 1.o gennaio 1957, al personale statale in attività di servizio della Magistratura, dei magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti, della Giustizia militare, degli avvocati e procuratori dello Stato è stata concessa una tredicesima mensilità da corrispondersi alla data del 16 dicembre di ogni anno e pari all'80 per cento dello stipendio spettante a quest'ultima data, escluso ogni assegno accessorio.

Due giovani operai uccisi da una frana

Agrigento, 19

Due giovani operai sono morti per una improvvisa frana verificatasi in una cava di tufo. La disgrazia è avvenuta in contrada «Martusa», nei pressi dello stradone che da Ribera porta a Sant'Anna. Uno degli operai, Mariano Arcabass, di 24 anni, è rimasto ucciso all'istante. Il ventenne Sebastiano Vacante, mutilato dai grossi sassi, è deceduto poco dopo il suo ricovero all'ospedale civile di Ribera.

BORSE E MERCATI

MILANO

La giornata di ieri non ha avuto che aspetti negativi: sono andati così annullati quei parziali ricuperi che mercoledì si erano avuti per alcuni valori e tutto il listino si adegua al generale pesante andamento della seduta. Realizzi diffusi e indiscriminati sono caduti in un mercato vuoto, privo di qualsiasi capacità di difesa.

Nessun titolo è stato praticamente risparmiato da questa rinnovata ondata di malumore la quale non è se non l'espressione di uno stato di cose che, dopo aver recato grave pregiudizio ai mercati finanziari, va ora facendosi veramente insostenibile.

La situazione attuale, che dura ormai da molti mesi, trascinandosi fra le note scoraggianti e mortificanti vicende, paralizza la Borsa inesorabilmente: uno sguardo al listino e alle ulteriori, marcate cedenze che si aggiungono alle precedenti, dà la misura di una realtà che non può essere annullata con la semplicistica formula dell'ignorare.

Finanziari e assicurativi: Bastogi 1651 (—5), Finelettrica 1118 (—10), Finsider 585 (—2), GIM 5290 (—120), Invest. 2480 (—10), La Centrale 8305 (—25), Sviluppo 1550 (—1), Assic. Generali 24350 (—130), RAS 7940 (—10).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 11810 (+10), Cucirini 7215 (+5), Stampati 1815 (—20), Lanerossi 3200 (—), Linificio 403 (—1), Snia Viscosa 1572 (——).

Minerari e metallurgici: Ilva 460 (—), Montecatini 2264 (—25), Siele 5710 (—50).

Meccanici e automobilist.: Fiat 1188 (—12).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1534 (—6), CIELI 2968 (+20), Dinamo 2920 (+10), Edison 2672 (+2), Magneti 836 (—4), Orobia 2315 (—5), Romana El. 2768 (—7), Seso 2755 (+4), SIP 1410 (—2), Meridelettr. 1375 (+4), Stet 2330 (—15), Tecnomasio 1865 (+2), E. Volta ord. 1782 (+12), E. Volta preg. 2405 (—10), Teti A 3050 (—18), Teti B 3060 (—15), Terni 268 (+0,50), Vizzola 3709 (—6).

Alimentari: Distillati 4860 (—60), Eridania 4325 (—10).

Chimici: ANIC 2460 (—), Italgas 1321 (—8), Liquigas 347 (—5), Pibigas 208 (—2), Rumianca 1800 (—8), SAFFA 2267 (—13).

Immobiliari e agricoli: Beni Stabili 4230 (+10), Gen. Immobiliare 588 (+3).

Diversi: CIGA 3939 (+8), Italcementi 14225 (—45), Pirelli S. p. A. 3758 (—5), Pirelli e C. 2593 (—12).

Banconote (prezzi ufficiali): Dollaro USA 623,50, franco svizzero 145,50, sterlina 1655, franco belga 12,28, franco francese 125, marco 147,85, scellino austriaco 24,29, peseta spagnola 10,40, escudo portoghese 21,375, dollaro canadese 630, fiorino olandese 162,50, corona danese 86, corona svedese 116, corona norvegese 80, dinaro 0,70.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro 6100-6300, marengo svizzero 4825-5025, oro 705-709, argento puro 19,40-19,60.

TRIESTE

Finmare 480, Generali 24400, Assicuratrice 6730, RAS 7675, Istria-Trieste 500, Tripcovich 31480, Snia Viscosa 1575, Montecatini 2280, CRDA 230, Beni Stabili 4220, Immobiliare 585, Pirelli It. 3763.

PER I DUE GIORNALISTI DELL'«ESPRESSO»

Il PM ha richiesto otto mesi di reclusione

Rilievi sull'attività dell'«Immobiliare» La prima arringa del collegio di difesa

Roma, 19

Dinanzi alla Corte d'appello è continuato oggi il processo di secondo grado intentato dalla Società generale immobiliare contro Arrigo Benedetti e Manlio Cancogni, rispettivamente responsabile e redattore del settimanale l'«Espresso», imputati di diffamazione a mezzo della stampa, reato dal quale il Tribunale li assolse per insufficienza di prove.

Durante l'odierna udienza ha preso la parola il Pubblico Ministero dott. Baungarter. Egli ha sostenuto, tra l'altro, che la diffamazione contestata ai due giornalisti si puntualizza in un fatto determinato e specifico, rilevando che l'«Immobiliare» fu accusata soprattutto di corruzione attiva. Il P. M. è poi passato ad esaminare i vari punti della causa. «Non credo — ha affermato — che la creazione di società a catena possa essere stata addirittura dannosa per l'«Immobiliare», come ha sostenuto il patrono di parte civile, ma le società collegate non servirono neppure ad evadere al fisco. Si è accusato l'ente edilizio di avere eseguito la lottizzazione di Casal Palocco sulla via Cristoforo Colombo, sebbene questo terreno fosse sottoposto al vincolo di tenuta agricola; ma l'«Immobiliare» si limitò a costruire strade, cosa che è ben differente dalla lottizzazione. Si è detto inoltre che la società fece apportare alcune varianti al piano regolatore per consentire la realizzazione del nuovo quartiere di Monte Mario. Su questa circostanza bisogna avanzare qualche riserva, dato che l'ing. Salvatore Rebecchini, allora sindaco di Roma, durante una tumultuosa seduta al Consiglio comunale sostenne che i lavori previsti dalla variante dovevano ancora essere eseguiti mentre l'ente edilizio li aveva già fatti. Tuttavia, bisogna anche mettere in relazione che tali lavori erano di interesse pubblico, resi necessari dall'attuazione del piano regolatore stesso».

A conclusione della requisitoria, il P. M. ha chiesto 8 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa per i due imputati.

Ha poi preso la parola l'avv. Giovanni Ozzo, uno dei difensori dei due giornalisti. Il penalista ha esordito rilevando che il P. M., nei suoi motivi di appello, prescindendo dalle risultanze di cassa, ha costruito tesi giuridiche astratte, tralasciando di valutare in concreto la personalità degli imputati e della parte offesa. L'avv. Ozzo ha posto quindi in rilievo l'atteggiamento assunto dalla Parte civile, che ha criticato la sentenza del Tribunale senza risparmio nè moderazione di termini e ha così proseguito: «La campagna giornalistica dell'«Espresso», nata come grido d'allarme per l'insufficienza dell'Amministrazione capitolina, ha voluto essere una messa a punto del problema gravissimo della speculazione sulle aree fabbricabili, una critica da un punto di vista liberale e democratico di un fenomeno di esasperazione monopolistica. Il Tribunale ne dà atto nella sua sentenza ed in base alle affermazioni della decisione di primo grado noi oggi riproponiamo in questa sede le nostre richieste: assoluzione piena sia perchè i fatti addebitati agli imputati non sussistono, sia perchè i fatti effettivi da essi commessi non costituiscono reato».

Il processo è stato rinviato a lunedì 23 dicembre.

Sospese le pubblicazioni del «Popolo Italiano»

Roma, 19

L'esecutivo del MSI riunitosi sotto la presidenza del segretario nazionale, on. Michelini, ha deciso, su proposta del segretario stesso, di sospendere le pubblicazioni del giornale «Il Popolo Italiano» allo scopo di concentrare i propri mezzi nella organizzazione del partito, in vista della prossima campagna elettorale.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sull'arco alpino nuvoloso con locali nevicate. Su Val Padana nebbie estese e persistenti. Sulle regioni centrali e la Campania poco nuvoloso.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 4, 8.6; Venezia 2.2, 8.5; Milano —1.4, 1.5; Torino —5, 6.6; Genova 5.6, 11.5; Bologna —2.2, 1; Firenze —1.6, 9.8; Pisa —0.4, 10.4; Ancona 5, 6.5; Perugia 2.3, 8.2; Pescara 6.4, 9; L'Aquila —0.4, 9.6; Roma 2.1, 10.8; Campobasso 2.8, 5.2; Bari 6.8, 10.8; Napoli 3.4, 12.3; Potenza 2, 4; Reggio Calabria 8.7, 13.6; Messina 9.8, 14.6; Palermo 10.6, 12.5; Catania 7.4, 15.6; Alghero 9.2, 13.5; Cagliari 6, 13.8.

Prorogata la caccia

Roma, 19

A parziale modifica di quanto disposto dal decreto ministeriale 26 marzo 1957, che vietava, fino a nuova disposizione, l'esercizio della caccia e della uccellagione ai fringuellidi, agli alaudidi e ai turdidi nel periodo venatorio invernale-primaverile successivo al 1.o gennaio, il Ministro dell'Agricoltura Colombo, con decreto in data odierna, ha disposto che sia consentita la caccia all'allodola, al tordo, al tordo sassello e alla cesena nel periodo dal 1.o gennaio al 21 marzo 1958 e la caccia al fringuello dal 1.o gennaio al 16 febbraio 1958.

LO STATO E LA COMUNITÀ

IL libro che Robert A. Nisbet ha scritto or son cinque anni, col titolo di «The Quest for Community» e che recentemente ha visto la luce in Italia per le edizioni di Comunità, porta un notevole contributo agli studi della dottrina dello Stato e alla problematica del potere politico; soprattutto dove specificatamente si accentua l'indagine sull'influenza che certe concezioni del potere politico hanno sull'organizzazione della società occidentale moderna (vedi totalitarismo).

L'autore parte dal presupposto che lo Stato politico e i sistemi d'idee che hanno reso lo Stato preminente, hanno un'importanza rivoluzionaria per la moderna società occidentale. Pur riconoscendo i decisivi cambiamenti dovuti alle forze tecnologiche ed economiche dell'attuale società, Nisbet è del parere che la più grande influenza singola sull'organizzazione sociale del moderno Occidente sia stata costituita dalla crescente concentrazione di funzioni e poteri dello Stato politico sovrano.

«Considerare lo Stato come un semplice rapporto legale, come una mera sovrastruttura del potere è un grave errore. Il significato effettivo di uno Stato moderno è inscindibile per le sue penetrazioni successive nel campo degli obblighi economici, morali, locali, e da certi sovvertimenti rivoluzionari dei centri costituiti di funzioni e di autorità. Questi problemi — scrive l'autore — che costituiscono l'argomento essenziale del libro sono la prospettiva più illuminante della ricerca ossessiva di sicurezza morale e di comunità sociale del ventesimo secolo e, che rendono così difficili gli odierni problemi di libertà e democrazia».

La crisi della società odierna è per Nisbet legata alla perdita di quella base di «esperienza umana concreta» che si esprime nel piccolo gruppo spontaneo.

La concezione dell'individuo come realtà autosufficiente che ha in sè le ragioni e i mezzi per attuare il proprio destino, trova qui la profonda sconfessione.

La mancanza di sicurezza dell'individuo nel mondo attuale, la sua inquietudine e il suo vagare alla ricerca dell'*ubi consistam* è stata già avvertita e denunciata da pensatori e scrittori man mano che le amplificazioni e gli accentramenti di potere e di autorità rendevano sempre più impersonali, freddi e anonimi i legami sociali.

L'uomo moderno, estraniato dai luoghi tradizionali di formazione, privato degli antichi vincoli protettivi, si è sempre di più immedesimato nella povertà e nella solitudine della massa, ha diradato i veri contatti impersonali, ha sciupato le occasioni di iniziative comuni, ha ripiegato verso le frontiere d'un individualismo che lungi dal combattere e vincere la mortificante passività della massa ne diveniva il più grande alleato, la premessa logica e morale.

Esiste — ribadisce l'autore — una connessione inevitabile e necessaria tra l'uomo e i gruppi sociali nei quali la sua personalità riesce a integrarsi e a fortificarsi.

«L'immagine razionalistica dell'uomo è inadeguata teoricamente ed è intollerata nella pratica»; nasce da questa immagine la fonte della debolezza sociale e su questa immagine sono avvenute le grandi concentrazioni del potere dispotico dei nostri tempi. La disperazione della massa è la chiave di volta per comprendere il fenomeno del totalitarismo moderno.

Il fenomeno del totalitarismo moderno è qui visto in relazione all'influenza esercitata sulla organizzazione della società occidentale moderna. In particolare esso è visto come la conseguenza del progressivo sviluppo delle funzioni dello Stato e della loro inevitabile burocratizzazione senza un corrispondente sviluppo della comunità concreta e dei rapporti primari, che appunto tale comunità rende possibili e garantisce.

Quando esso ha distrutto tutto il tessuto sociale dell'intimità individuale, il totalitarismo attua l'invasione delle coscienze, presentando il miraggio di una comunità politica integrale nella quale i sudditi illusi e storditi trovino i significati e i simboli obbligatori della loro vita. Sarebbe estremamente pericoloso per la libertà — avverte Nisbet — che l'Occidente considerasse la tecnica totalitaria come il metodo della irrazionalità; essa invece sorge e procede razionalmente, impadronendosi di tutti gli slogans dell'umanitarismo occidentale e facendone l'oggetto della propria propaganda.

Come allora, sfuggire alla centralizzazione del potere e al pericolo della polverizzazione delle energie individuali? Per Nisbet la via c'è e consiste nell'avvento d'una democrazia che consenta una pluralità di associazioni, basata su una filosofia che «non parta dall'individuo immaginario e astratto, ma dalla personalità degli esseri umani quali ci vengono in effetti dalla associazione».

Non sterilizzare le normali autorità delle associazioni, come fa lo Stato totale mediante l'avocazione a sè delle funzioni, la privazione di autorità e la monopolizzazione dei vincoli di lealtà, ma rafforzare tali associazioni, provvedere amministrativamente il mezzo di mantenere entro dati limiti la normale concorrenza fra gruppi diversi e procurare un ambiente giuridico entro il quale nessuna autorità singola, religiosa o economica, possa giungere a un'influenza repressiva e monopolistica: questo è per l'autore il ruolo del governo in una democrazia, solo attraverso questa strada si può giungere alla pace sociale.

Mario Arpea

L'espansione commerciale nel Medio Oriente

Milano, 19

Su iniziativa dell'Istituto del commercio con l'estero si sono riuniti oggi, presso la Camera di commercio numerosi rappresentanti di enti, associazioni di categoria e ditte esportatrici per un esame dei vari problemi interessanti la nostra espansione commerciale in Medio Oriente.

Il dott. Dall'Oglio presidente dell'Istituto per il commercio estero ha aperto i lavori riferendo sulle varie iniziative svolte nel corso del 1957 nel quadro di un'azione di «promotion» su quei mercati, iniziative che si sono concretizzate in missioni ufficiali, in sopraluoghi per l'impostazione di rapide indagini di mercato, in manifestazioni fieristiche e servizi di propaganda commerciale. Il presidente dell'ICE ha fatto poi il punto della situazione rilevando, sulla base di dati statistici ufficiali, come l'Italia non sia ancora riuscita a trarre dal progresso economico che segnano i mercati del Medio Oriente dei benefici adeguati al suo potenziale produttivo.

Nell'esame che ne è seguito hanno interloquito i funzionari dell'ICE, di ritorno da missioni temporanee in Medio Oriente ed i rappresentanti del Ministero del commercio con l'estero. Il delegato della Confindustria dott. Mattei ha poi riassunto le conclusioni della recente missione economica in Iran, da cui è scaturita la necessità di un maggiore sforzo di penetrazione su quell'interessante mercato in fase di graduale espansione.

Dopo vari interventi il dott. Dall'Oglio ha delineato il programma di azione per il 1958, programma che, per quanto riguarda l'ICE, prevede la ripresa di missioni temporanee per lo svolgimento di ulteriori indagini, oltrechè l'organizzazione di una mostra italiana industriale nell'autunno p.v.

INAUGURATO A ROMA un nuovo centro televisivo

Roma, 19

Dal primo gennaio 1958 le trasmissioni televisive si articoleranno in tre settori distinti che, pur formando un tutto armonico con programmazioni pressochè ininterrotte dalle ore 17 alle ore 23.30, assumeranno ciascuno una fisionomia precisa e particolare. A realizzare la notevole estensione oraria di programmazione nel nuovo inquadramento, contribuiranno, insieme ai centri televisivi di Milano e di Torino, i nuovi impianti di Roma che, questa sera, l'amminstratore delegato della RAI-TV, ing. Marcello Rodinò, ha illustrato nelle caratteristiche tecniche e architettoniche alla stampa nel corso di una lunga e minuziosa visita.

Il nuovo centro televisivo romano, che si estende su una superficie totale di 13.650 metri quadrati alle pendici del Monte Mario, consta di quattro edifici, di cui il complesso centrale, che ospita gli studi, le sale prova, e le altre attrezzature connesse alla realizzazione dei programmi, è il più esteso e il più importante. Del complesso studi, fa parte un intero edificio di cinque piani in cui trovano posto i servizi di falegnameria, pitturazione, premontaggio scene, deposito costumi, sartoria e laboratorio, atti alla realizzazione scenografica dei programmi.

La cantante francese Edith Piaf, rientrata a Parigi dopo una tournée all'estero, ha iniziato la lavorazione di un film

Il Presidente Gronchi ha inaugurato a Roma il Convitto femminile della Borgata giuliana, visitando poi la mostra dell'attività dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati

Commemorato in Campidoglio Marco Tullio Cicerone

Roma, 19

Marco Tullio Cicerone è stato commemorato in Campidoglio nel bimillenario della morte, alla presenza del Presidente della Repubblica. Dopo brevi parole del Sindaco Tupini, Gino Funaioli ha rievocato la figura del grande arpinate, trattando il tema: «Universalità umanistica di Cicerone», affermando che la personalità dell'uomo morto duemila anni fa è viva e attuale nel mondo moderno. L'oratore ha rilevato che nella «humanitas» di Cicerone c'è l'interezza umana, intellettuale ed etica; l'elevazione della propria individualità da un lato nella cultura, nel bello e nell'arte, dall'altro nella civiltà, nei rapporti con i propri simili sia nell'ambito della pubblica e privata convivenza e della patria a cui si appartiene, sia al di là di essa.

Dopo aver passato in rassegna le principali opere letterarie e filosofiche di Cicerone, l'oratore ha illustrato l'immenso patrimonio spirituale lasciatoci dal grande autore della latinità.

FORSE IN PRIMAVERA IL LANCIO DEL «SUPERSPUTNIK» INTERPLANETARIO

Astronavi a energia solare per la conquista dello spazio

Burckhardt Heim il giovane studioso tedesco cieco ha elaborato una geniale teoria che promette di rivoluzionare il mondo scientifico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, dicembre

Wernher von Braun, fino a poco tempo fa ritenuto la massima autorità occidentale in materia di missili, è diventato o sta per diventare il capro espiatorio del fallito tentativo americano di lanciare un minuscolo satellite nella ionosfera? Certo è che il giovane scienziato tedesco è stato attaccato da numerose personalità politiche e militari, perfino dall'ex Presidente Truman, a giudizio del quale egli non sarebbe (anzi, non sarebbe mai stato) all'altezza della situazione. Come è facile immaginare, le critiche e le recriminazioni hanno destato un certo disappunto nella Germania di Bonn, e la stampa si è affrettata a mettere in vistoso rilievo le acerbe amare repliche dell'interessato, in particolare l'affermazione che egli ha dovuto lavorare spesso, troppo spesso, nell'atmosfera di sfiducia e di diffidenza creata da chi «ha dato e continua a dare molto filo da torcere alla stessa Casa Bianca». Alcuni giornali si augurano che von Braun ne tragga le conseguenze, cioè ritorni in patria dove — scrivono — potrà proseguire la sua preziosa attività nell'interesse della scienza e della sicurezza occidentale; qualcuno ha colto l'occasione per compiacersi che un nuovo genio tedesco abbia or non è molto rifiutato una vantaggiosissima offerta d'oltre Oceano, volendo assicurare al proprio Paese il vanto di strappare all'Unione Sovietica il primato conseguito con il lancio dei due sputnik.

Si allude evidentemente a Burckhardt Heim, un autodidatta che con le sue formule matematiche e con le sue teorie di fisica astrale sta sbalordendo il mondo degli scienziati; un grande invalido (cieco, senza mani, quasi sordo) che eminenti studiosi anglosassoni, francesi e russi non hanno esitato a proclamare un genio degno di figurare accanto ad Einstein. Il pubblico dei profani, cioè il grosso pubblico, ne ignora perfino il nome, e le competenti autorità, pur riconoscendone l'eccezionale valore, ancora non si decidono ad appoggiare le sue ricerche e i suoi esperimenti. Recentemente, il Ministro del culto della Bassa Sassonia, informato che l'Heim sta costruendo un modello di astronave le cui caratteristiche hanno fatto strabiliare i luminari del «Zweites Physikalische Institut» di Gottinga, se ne è personalmente compiaciuto, ma ha avvertito subito che per il corrente anno finanziario non sono possibili stanziamenti straordinari; a sua volta, il prof. Flammersfeld, direttore del famoso Istituto universitario (considerato la culla della fisica nucleare) ha comunicato di non disporre di fondi. «Purtroppo — ha soggiunto — questa è la pura verità; del resto, basterà ricordare che ci sono voluti degli anni prima di poter acquistare uno strumento ormai essenziale, per non dire elementare: un ciclotrone, e che ci si è dovuti accontentare di un ciclotrone quasi lillipuziano. Ora però abbiamo motivo di confidare che la scienza tedesca cesserà ben presto di essere una cenerentola e che i suoi appassionati cultori troveranno, tra non molto, la meritata tangibile comprensione».

Vantaggiose offerte

Durante una breve sosta in Baviera, Burckhardt Heim non ha avuto una sola parola di risentimento o, anche, di semplice rincrescimento, anzi si è mostrato quasi lieto di non dover smentire troppo presto un vecchio adagio: «nemo propheta in patria». Suo padre, che lo accompagnava, è venuto però di rincalzo con solidi argomenti: «Abbiamo avuto, anche di questi giorni, offerte molto vantaggiose da parte dell'estero, ma s'è deciso di non prenderle in considerazione. Continueremo a lavorare con mezzi primitivi, in attesa che ci si decida ad appoggiare, nell'interesse generale, i nostri sforzi, se non altro nella fase conclusiva. Per il momento, i mezzi ci bastano: i mezzi per risolvere il problema essenziale: quello dell'energia solare. Siamo a buon punto. Il modello di astronave, costruito da Burckhardt, dirà in quale maniera il problema sarà stato risolto. Non è improbabile che il super-sputnik tedesco possa essere lanciato felicemente, per un volo interplanetario, la prossima primavera. I primi a prendere sul serio mio figlio furono i russi i quali non per nulla mi tennero per lunghi anni prigioniero in un campo di concentramento; evidentemente, essi speravano che io lo convincessi a varcare la cortina di ferro. Recentemente, un notissimo scienziato sovietico, il prof. Babat, ha pubblicato un articolo in cui si preannuncia il lancio di un razzo interplanetario e si accenna a teorie e a formule che un giovane tedesco avrebbe per primo concepite; ma non bastano teorie e formule per sfruttare razionalmente la immensa energia solare negli spazi astrali».

Burckhardt Heim lavora con mezzi primitivi, nel senso più stretto della parola. Il suo «laboratorio spaziale» è una saletta ariosa e soleggiata che, un tempo, era la camera di soggiorno di un modesto appartamento nella Wilhelmstrasse, una delle vie principali di Northeim. E' questa una graziosa tranquilla città medievale, situata ai margini del pittoresco Harz e in cui sogliono trasferirsi vecchi pensionati romantici. Anche il padre del giovane scienziato, Heinz Heim, è un pensionato, ma egli ha voluto e saputo unire l'utile al dilettevole, aprendo nella propria abitazione un ufficio di consulenze bancario-commerciali; è stata questa iniziativa che gli ha permesso di «finanziare» gli studi e le ricerche del figlio, rimasto vittima — pochi anni addietro — di una terribile esplosione. Nei ritagli di tempo, il padre esemplare funge da segretario per tutto quanto riguarda la teoria, mentre le funzioni di collaboratrice tecnica sono esercitate dalla graziosa Gerdi, una ex cantante lirica, già compagna di scuola di Burckhardt e da tre anni sua devota moglie.

Vi sono poi due consulenti generosamente volontari: il costruttore d'aeroplani Goslich (per tramite del quale sono state avanzate delle offerte da parte di un potente gruppo americano, pare dietro suggerimento di Werhner von Braun) e un ingegnere di Gottinga (di cui non si fa il nome), specialista nel campo dell'alta frequenza; entrambi hanno dato consigli e suggerimenti, specie per la costruzione del modello di super-sputnik.

Ed ecco, in breve, l'idea scientifica sviluppata da Burckhardt Heim: per esplorazioni interplanetarie, l'impiego di razzi, per quanto potenti, risulterà sempre inadeguato, semplicemente perchè appare insolubile il problema dell'energia propulsiva. Questa energia deve essere trovata nello stesso spazio, e non può essere che l'energia di luce («Lichtenergie») emanante dal sistema solare. Orbene: il giovane scienziato afferma di avere risolto teoricamente quest'altro problema e di essere sul punto di risolverlo anche praticamente. La dimostrazione di ciò sarà data dal super-sputnik. Una rivelazione quasi sensazionale, fatta dall'Heim a un recente congresso di fisica astrale a Francoforte sul Meno, è la seguente: che la sua teoria non conosce soltanto le quattro dimensioni indicate da Einstein e da Planck; essa ne conosce sei, se non addirittura otto. E' stata una relazione presentata a quel congresso, presenti anche alcuni insigni fisici americani, che ha fatto sbalordire il mondo degli studiosi.

Il modello dell'astronave a propulsione solare è stato mostrato, e si è potuto fotografarlo; la forma ricorda quella di un elmo medievale, più esattamente di una celata con duplice visiera. L'essenziale però, vale a dire il sistema per la «captazione» dell'energia solare e per la sua trasformazione in energia propulsiva, non è stato rivelato. Si è saputo soltanto che l'astronave dovrebbe sollevarsi dal suolo come un pallone, raggiungere in sette ore la Luna e in altre sette ritornare alla base. E' stato poi confermato che l'esperimento sarà effettuato la prossima primavera; «ed io confido proprio — ha dichiarato il giovane scienziato — di poter dimostrare la consistenza delle mie teorie».

I primi esperimenti

Poco o nulla si sa sui primi studi e i primi esperimenti di Burckhardt Heim. Di positivo risulta soltanto che, studente liceale di 16 o 17 anni, lavorò alle dipendenze di von Braun nel famoso Centro sperimentale di Peenemünde dove, come noto vennero costruite le V-1 e le V-2.

A proposito di quel Centro, e in relazione alle recenti polemiche per il fallito lancio della Baby - Luna, interessanti e istruttive le documentate rivelazioni contenute in una pubblicazione recentissima del Deusch-Verlag di Monaco. Si apprende, tra l'altro, che un'alsaziana, Elene Bich, ingaggiata dal servizio di controspionaggio germanico, riuscì a fornire... all'Intelligence Service tutti i dati relativi alla nuova potente arma tedesca; i dati vennero trasmessi a Londra dal capitano Duncan Sandys, il medesimo che più tardi doveva diventare genero di Churchill e che oggi regge il Dicastero della guerra. Il Premier se ne servì unicamente per sollecitare la formazione del secondo fronte e, più tardi, per una azione decisiva della RAF contro Peenemünde. Il bombardamento, effettuato il 17 agosto 1943, fu estremamente efficace: i 557 apparecchi rasero al suolo tutti gli stabilimenti.

Gli americani, che stavano costruendo un'arma ben più potente, la bomba atomica, non mostrarono alcun interesse per i dati sulla V-1 e sulla V-2, forniti da Churchill, e anche più tardi non vi diedero molto peso. Se ne interessarono invece i russi, quando, nella primavera 1945, dati ben più precisi e dettagliati furono costretti a rivelarli gli scienziati e i tecnici tedeschi rimasti di là dall'Elba.

Taulero Zulberti

Uno scudo d'argento ai deputati

Roma, 19

I deputati che stamane si recavano ad apporre la firma nell'apposito registro della Camera hanno avuto la sorpresa di trovare una busta personalmente indirizzata e nella quale era contenuto uno «scudo» d'argento, accompagnato dalla carta di visita del Ministro Medici.

UN PATRIMONIO CULTURALE GELOSAMENTE DIFESO NEI SECOLI

Il ladino dei Grigioni addolcì l'esilio del Foscolo

Da Coira scriveva agli amici esprimendo la sua soddisfazione gli sembrava di «accettare ospitalità da gente concittadina»

Coira, dicembre

Dopo la conquista della Rezia, nel 15 a.C., Druso e Tiberio costruirono le due strade militari del Julier e dello Spluga le quali dettero un nuovo assetto alle comunicazioni della regione: fino allora i due Passi non erano attraversati che da semplici piste utilizzate da gente abituata alla rude vita di montagna. La seconda tappa dello sviluppo della rete stradale dei Grigioni, necessaria anche ai traffici dei paesi confinanti, fu opera di un vescovo che aveva in signoria l'Oberhalbstein e la Bregaglia con diritto ai pedaggi: egli dette a un suo fiduciario l'ordine di far costruire la nuova strada del Semptimer; mentre l'apertura della Viamala, destinata al transito dei carri, fu, nel 1413, il risultato di una feconda intesa tra i comuni rurali del Domlescheg e il Barone di Verdenberg. La creazione delle strade moderne ebbe inizio nel 1818 con quella del San Bernardino; e la ferrovia retica — costruita tra il 1889 e il 1904 ed elettrificata nel 1920 — rappresenta ancora oggi, con i suoi arditissimi viadotti che così ben si armonizzano con il paesaggio, un capolavoro di tecnica: essa è l'unica ferrovia che attraversi le Alpi a cielo aperto passando dai 650 metri di Coira ai 450 di Tirano dopo aver toccato i 2256 metri all'Ospizio del Bernina!

L'origine dei Reti ha dato molto da fare agli storici: fino a poco tempo fa si riteneva che essi discendessero da un gruppo di Etruschi dispersi e rifugiatisi tra le montagne ed aventi per loro capo *Retus*. I risultati degli scavi più recenti permettono, invece, di ritenere con quasi certezza che gli antichi abitatori dei Grigioni sarebbero stati dei Veneto-Illiri stabilitisi colà nel V secolo a.C.

Nel 1803 i Grigioni, che dal Medioevo erano legati ai vecchi Cantoni da patti di amicizia, entrarono a far parte della Confederazione: questa adesione arricchì la Svizzera di una quarta lingua: la *retoromancia* che deriva dal ceppo latino ed è divisa in due dialetti: il *sursilvan* della vallata del Reno anteriore e il *ladin* dell'Engadina. L'Engadina ha avuta una parte importante nello sviluppo del *retoromancio* come lingua e come letteratura. I primi documenti risalgono al XII secolo; ma un'espressione notevole si ha nel XVI secolo con la traduzione in *ladino* degli Evangeli fatta nel 1560 da Giachen Bifrum il quale nella prefazione al suo lavoro per primo reclamava la parità del retoromancio con il tedesco e l'italiano. Entrate a far parte della *Confoederatio Helvetica* le Leghe retiche non accettarono il sacrificio della loro lingua; e pure essendo attualmente i romanci solo l'11 per mille della popolazione sono gelosi del loro patrimonio linguistico e culturale e lo difendono strenuamente perchè nella lingua essi ritrovano il segno del passato storico e morale, i retaggi ancestrali.

Scelta assai felice fu quella che fecero i Romani della località dove far sorgere la loro *Curia Retorum* per destinarla a stazione climatica e di soggiorno dei veterani: essi intuirono quale avvenire potesse essere offerto a questa colonia trovandosi al centro di un nodo stradale di primissima importanza per i collegamenti con i paesi del nord e del sud.

Il monumento più insigne di Coira è la cattedrale. Pur non avendo la linea elegante dei grandi santuari gotici essa nel suo stile fedele al romano nelle forme essenziali possiede un dinamismo che rivela un genialissimo spirito. Essa si differenzia da tutte le altre chiese medioevali svizzere per il vigore delle forme, la concezione originale e un insieme di dettagli del più alto interesse quali gli archi abbassati e i capitelli carichi di sculture di animali e di figure. Dedicata a San Lucio questa cattedrale è punto d'incontro di tre correnti: una proveniente dall'Alto Reno, una dalla Francia e una dall'Italia.

Gli scavi hanno permesso di far luce su tutte le vicende dell'edificio a partire dal V secolo e cioè dal tempo in cui al posto ove ora esso sorge esisteva una chiesa di cui le successive costruzioni utilizzarono parzialmente le fondazioni e altre parti. Una seconda cripta fu aggiunta alla primitiva e ricoperta di una volta ad arco così abbassato che furono necessari muri ciclopici per neutralizzare la spinta laterale. Questa cattedrale fu terminata nel 1265 cioè nell'epoca in cui pensiero religioso e arte attingevano il loro massimo splendore.

L'altare maggiore in legno scolpito, dipinto e dorato, opera di Jacob Russ, è non solo il più ricco esempio del genere, ma al tempo stesso il più grande trittico gotico che possegga la Svizzera.

Ricchissimo è il tesoro in cui si trovano autentici capolavori dell'oreficeria medioevale, tra i quali i busti in argento dorato di San Lucio, di San Candido e di Sant'Orsola; vari stupendi reliquari e il maestoso ostensorio in argento dorato e smalti opera pregevolissima che fu commessa dal mecenatesco vescovo Ortlieb von Brandis a Stephan Klein, autore anche dell'edicola in pietra del SS. Sacramento.

A Coira — ove ebbe i natali Angelica Kauffmann — fanno degna corona i numerosi villaggi che furono tanto cari a Giovanni Segantini — cui l'Engadina memore e grata per averla egli resa famosa nel mondo attraverso i suoi quadri, ha dedicato a St. Moritz un mausoleo-museo al cui ingresso è collocato il bellissimo marmo allegorico di Leonardo Bistolfi — in ognuno dei quali è riservata al visitatore una sorpresa. Ecco così a Zuoz la *Tour* ove è ordinato un piccolo museo della tortura; ecco a Zillis, nella dugentesca chiesa il più antico soffitto romano in legno dipinto a figure che si conosca al mondo; ecco a Mistail la chiesa a triplice abside, la sola chiesa carolingia esistente ancora in Svizzera oltre quella di Mustair.

Nel Museo dell'Engadina a St. Moritz, interessante per la storia, l'arte e il folclore della regione, è visibile un antichissimo bacino di presa: è la prima testimonianza di una stazione balneare tra le montagne svizzere. St. Moritz — attualmente famosa stazione di sport invernali — si sviluppò da un villaggio nominato per la prima volta in un documento ufficiale nel 1231, che prendeva il nome da una chiesa dedicata a S. Maurizio, il centurione romano che insieme con la sua *Legio Tebana* subì nel 300 il martirio presso *Agaunum* per essersi rifiutato di perseguitare gli abitanti dell'Elvezia che avevano abbracciato la religione di Cristo. I Romani conobbero ed apprezzarono le acque ferruginose di St. Moritz di cui Paracelso nel 1537 fece la descrizione mettendone in luce le proprietà terapeutiche.

L'architettura della casa engadinese, che raggiunse nel XVII secolo forme eleganti e solide, dimostra quanto tenessero al decoro dell'esistenza i borghesi di queste valli. Una curiosità delle più antiche case grigionesi è la *finestra dell'anima*: una finestrella della grandezza appena di una mano lasciata nella facciata durante la costruzione e chiudibile con uno sportello di legno. Quando nella casa qualche vecchio era in agonia per rendere più rapido il transito si apriva la finestrella: secondo la credenza popolare l'anima allora lasciava subito il corpo per volare in cielo!

Quando nel 1814 Ugo Foscolo piuttosto che prestare all'Austria, signora del Lombardo-Veneto, un giuramento che ripugnava alla sua coscienza prese la via dell'esilio ed entrato da Chiasso per il San Bernardino raggiunse Coira, così da qui scriveva: «Qui guardo le nostre Alpi e mi sento suonare alle volte intorno accenti italiani. E oltre agli uomini che parlano italiano questa repubblica è composta dei Rezi che nel loro dialetto serbano schiette le origini della lingua del Lazio; perciò mi sembra di conversare con gli avi e di accettare ospitalità da gente concittadina...».

Raffaello Biordi

E' stato festeggiato in questi giorni il 75.o compleanno dell'illustre compositore ungherese Zoltan Kodaly

LIBRI RICEVUTI

E' stato detto che la fiaba è come uno specchio magico in cui il bambino vede riflesso il suo mondo più segreto, il mondo del minuscolo e del meraviglioso. Nella collana «Edizioni Meravigliose», dall'ampio ed elegante formato, dalle vivacissime illustrazioni a colori, la Casa editrice F.lli Fabbri ha ridato alla fiaba il suo posto di onore, il posto che le spetta. Gnomi, fate, folletti si sporgono dalle copertine impugnando le loro magiche bacchette, avvolti in manti trapunti di stelle, con berrettucci ornati di squillanti campanellini e con le barbe fluenti. Siamo, come si diceva, nel regno della più pura fantasia che poeti e scrittori illustri hanno creato proprio per la gioia dei bambini.

La collana presenta quest'anno due eccezionali novità: *Splendide novelle*, del poeta danese H. C. Andersen e il fantastico, affascinante libro di L. F. Baum: *Il Mago di Oz*. Quest'ultimo, per la fantasia che lo anima, per le strabilianti avventure che intessono il suo filo narrativo, per la folla dei personaggi incantati che fanno ressa ad ogni pagina e per lo strano paesaggio in cui si svolge la vicenda, parrebbe scritto da un mago vero e proprio. E' questo un lungo racconto che non dà tregua e non lascia respiro al lettore. Ciò che più stupisce è la inesauribile fantasia di cui l'autore dà prova, l'originalità del paesaggio e dei personaggi dove il «meraviglioso» si esprime in formule nuove e assolutamente inedite. Un libro, dicevamo, che sembra scritto proprio da un mago buono e burlone.

E un mago buono è anche lo scrittore Andersen, il favolista che ha stupito e commosso tutto il mondo con le sue estrose fantasie. Nel libro *Splendide novelle*, compaiono alcune fra le sue cose più belle, come «L'acciarino magico», «Pollicina», «La piccola fiammiferaia», «L'usignolo», «La pastorella e lo spazzacamino». Fiabe e racconti permeati d'un magico splendore, commoventi o piacevoli, ma sempre sottilmente educativi, come lo è la poesia quando raggiunge i suoi momenti più autentici e più felici.

Accanto a queste novità, c'è tutta una schiera di volumi che hanno già riscosso un grande successo: dalla squisita fiaba giapponese *Siao-Lj* di E. F. Lattimore a quei gioielli di scrittori italiani come *Berlicche*, come le *Storie di animali*, come *Il padroncino di Kiki*. E ancora libri classici come *Le avventure di Pinocchio* del nostro Collodi, *Alice nel paese delle meraviglie*, *Peter Pan*, le fiabe di Perrault e dei Fratelli Grimm, fino alle smaglianti *Fiabe orientali* curate da Renata Paccarié.

Come s'è visto, la collana «Edizioni meravigliose» (che annovera 14 volumi illustrati con artistiche tavole a colori), è tutta dedicata alla fiaba o al racconto fiabesco, e raccoglie i nomi e le opere di maggior rilievo. Una collana selezionata e che si presenta in una splendida veste editoriale, dove scrittori e illustratori hanno compiuto una gara serrata per offrire al piccolo lettore opere capaci di divertirlo, di educare il suo animo alle cose buone e belle, con le infinite suggestioni della fantasia e dell'arte.

* * *

Allievo e collega di Herbert W. Schneider alla Columbia University, Joseph L. Blau occupa un posto di primissimo piano fra gli storici del pensiero statunitense quale autore di «Social theories of Jacksonian democracy», di «Cornerstones of religious freedom in America», nonchè di «Men and movements in american philosophy», l'opera qui tradotta (*Movimenti e figure della filosofia americana* - Ed. «La Nuova Italia - Firenze - pagg. 406 - L. 3.600). Quest'ultimo libro presenta notevoli motivi di interesse costituendo un prezioso contributo alla ricostruzione e all'analisi non solo delle principali correnti della filosofia americana, ma anche delle dottrine di singoli autori come Thomas Jefferson, Thomas Paine, Benjamin Rush, Ralph Waldo Emerson, Henry David Thoreau e molti altri, da Jonathan Edwards (1703-1758) a John Dewey (1859-1952). Dato il suo valore critico, esso appare inoltre atto ad esercitare proficue suggestioni sull'odierna cultura italiana. Particolarmente significativi in tal senso sono destinati a rivelarsi soprattutto tre capitoli e cioè quelli concernenti gli ideali rivoluzionari, il motivo pragmatistico, e lo sviluppo del nuovo naturalismo.

* * *

Stalin al potere di Alessandro Uralov, pseudonimo di Alessandro Astorkhanov (Ed. Cappelli - pagg. 328 - L. 1.200), si differenzia nettamente dalle altre pubblicazioni, più o meno propagandistiche, apparse in questi ultimi anni sulla Russia, per la sua obiettività e veridicità storica. Esso illustra, in modo organico ed esauriente, gli avvenimenti che portarono Stalin al potere e ne consolidarono la dittatura.

L'Uralov, oriundo da una regione del Caucaso — la cui popolazione fu deportata in massa in Siberia —, per le cariche già ricoperte nel partito e nell'insegnamento universitario e per le vicende subite in seguito ai suoi atteggiamenti critici che gli procurarono arresti e processi, scampato all'estero si è trovato nelle condizioni più idonee per tracciare una immagine viva nella tragedia entro la quale si muovono i popoli dell'oriente europeo. Per questa sua opera, nella quale figure e fatti si proiettano con rara efficacia sullo scenario drammatico delle repressioni e delle «purghe» spietate, e in cui si analizzano i sistemi di organizzazione dello Stato, le classi che lo compongono ed i metodi della propaganda bolscevica, l'A. — oltre ed avvalersi in un largo sussidio di dati e di testimonianze — si è potuto giovare anche di informazioni riservatissime trafugate ai più gelosi organi della macchina politica e statale sovietica. L'opera, oggi di viva attualità, ha un eccezionalissimo valore documentario.

CRONACA DELLA CITTA'

IL COLLOQUIO DELLA DELEGAZIONE DI PARLAMENTARI

Assicurazioni del Ministro Bo sulla crisi sindacale ai Cantieri

Interessamento del Dicastero delle partecipazioni statali per una sollecita ripresa delle trattative - Continuano gli scioperi

Nella lunga e difficile vertenza dei Cantieri si è inserita ieri una nota nuova, che può far sperare per una conclusione di questo problema da troppo tempo insoluto. Il fatto nuovo può essere il colloquio avuto ieri a Roma da una delegazione di parlamentari che fanno capo a quei partiti già adoperatisi in sede locale perchè la vertenza fosse portata sul piano nazionale per una soluzione più rapida e soddisfacente.

Il Ministro delle Partecipazioni statali sen. Bo ha ricevuto, insieme al Sottosegretario on. Marotta, l'on. Macrelli per il gruppo repubblicano, l'on. Schiratti per la D.C., l'on. Tolloy per il P.S.I., l'on. Bardanzellu per il P.N.M., l'on. Beltrame per il P.C.I., i quali — in seguito all'incarico ricevuto sulla base della mozione votata il 2 dicembre da tutti i partiti con rappresentanza parlamentare — gli hanno esposto l'estrema gravità della situazione verificatasi nella nostra città per le agitazioni in atto nei Cantieri e nell'Arsenale.

I parlamentari hanno richiamato l'attenzione del Ministro e del Governo sulle conseguenze che la vertenza può avere sull'economia e sull'ordine pubblico della città e hanno invitato il Governo a svolgere la sua opera perchè sia reso possibile un nuovo incontro tra le parti che permetta di raggiungere senza ulteriori dilazioni un soddisfacente componimento della vertenza.

Il Ministro si è dichiarato perfettamente edotto della gravità della situazione e ha assicurato il suo interessamento per una sollecita ripresa delle trattative. Si apprende inoltre da Roma che oggi e domani ci sarà un incontro tra il Ministro Bo e il Ministro del Lavoro Gui. In un secondo tempo la vertenza verrebbe poi seguita negli ulteriori sviluppi dall'azione governativa dei Sottosegretari Marotta e Delle Fave.

Il problema dei Cantieri è stato oggetto ieri sera di una riunione del Comitato provinciale della D.C.; in questa sede è stato preso atto dell'azione svolta dal partito per una soluzione che riconosca i giusti diritti dei lavoratori ed è stato ribadito l'impegno di proseguire gli sforzi intrapresi nei confronti degli organi locali e centrali, affinchè tale soluzione sia la più sollecita. [illegible]

Nei Cantieri il lavoro è stato interrotto ieri alle 10; gli operai riprenderanno il turno normale quest'oggi. I dipendenti dei Cantieri terminano alle 16.15, quelli dell'Arsenale alle 15.30. Il lavoro sarà poi ripreso appena lunedì, dal momento che per domani è stata proclamata l'astensione totale.

L'agitazione dei medici in seno alla Croce Rossa

La situazione creatasi in seno alla CRI conseguentemente allo annunciato licenziamento dei cinque medici effettivi che prestano servizio ai posti di pronto soccorso presenta ancora aspetti incerti. Il licenziamento, secondo il provvedimento preso dal delegato provinciale, avrà vigore con il 1.o gennaio 1958 qualora non interverranno nuovi sviluppi che anzi sono molto attesi e probabili in quanto i medici colpiti dal provvedimento hanno presentato ricorso non solo all'Ordine professionale bensì al Commissario generale del Governo.

Sembra che il Prefetto Palamara abbia in questi giorni esaminato l'intero problema; e per trovare una soluzione adeguata non pare escluso che lo stesso Commissario generale del Governo provveda a bloccare temporaneamente la disposizione dell'avv. Fuecher. In questo periodo di transizione si potrebbe forse giungere ad un totale riassetto della CRI che opera a Trieste ancora sotto le vesti giuridiche della «delegazione del TLT» anzichè quale comitato provinciale.

Dopo la presa di posizione dell'Ordine professionale i nuovi medici, ai quali in caso di mantenimento del provvedimento annunciato sarebbe affidato il servizio di pronto soccorso, hanno rassegnato dal canto loro le dimissioni dall'incarico che svolgono attualmente presso il posto di piazza Sansovino; resterebbero egualmente in servizio fino all'11 marzo, cioè fino allo scadere del novantesimo giorno successivo alla data di presentazione delle dimissioni. Ormai mancano pochi giorni alla fine del mese e sarebbe quanto mai opportuno che qualsiasi provvedimento disciplinatorio venisse annunciato tempestivamente.

La questione delle pensioni per i dipendenti EL, è stata esaminata ieri nel corso di una riunione presieduta dal Presidente della Provincia prof. Gregoretti, alla quale hanno partecipato i rappresentanti degli Enti locali interessati. Lo scopo della riunione era la discussione sull'aggiornamento delle convenzioni speciali attualmente vigenti per la categoria, le quali non prevedono l'obbligatorietà dell'iscrizione alla Cassa pensioni dei dipendenti EL, in conseguenza degli ultimi aumenti retributivi.

Le tabacchine che dipendono dall'Azienda tabacchi italiani si sono astenute ieri dal lavoro e lo sciopero totale è stato proclamato anche per la giornata odierna. Come è noto, l'agitazione è determinata dalla protesta per il mancato rinnovo delle tabelle salariali e per il mancato accoglimento di altre rivendicazioni di carattere normativo. Lo sciopero ha carattere nazionale ed impegna tutte le tabacchine che dipendono dai concessionari speciali del Monopolio. E' questa la seconda volta in un mese che viene impugnata, per le medesime ragioni, l'arma dello sciopero. La Camera del Lavoro ha inviato un telegramma al Ministro del Lavoro per chiedere il suo interessamento per la vertenza in corso.

Rinnovo licenze spiriti e P.S.

L'Associazione Commercianti al dettaglio ricorda a tutte le ditte interessate che entro il 31 dicembre devono essere rinnovate le licenze rilasciate dall'Ufficio tecnico Imposte di fabbricazione per la vendita di liquori, estratti ed essenze, spiriti puri e denaturati nonchè profumerie alcooliche.

Stasera a Capodistria la conferenza sul «K-2»

Stasera alle ore 20, nella sala del ridotto del Teatro Ristori di Capodistria, il prof. Marussi, dell'Università di Trieste terrà, su invito del Club alpino di Capodistria, una conferenza sul «K2», la seconda vetta del mondo, raggiunta dalla spedizione italiana cui il prof. Marussi ha partecipato per la parte scientifica. La iniziativa di questa conferenza fa parte del programma culturale che il Console generale italiano a Capodistria dott. Guido Zecchin ha in animo di continuare organizzando manifestazioni e spettacoli di alto livello nella zona della giurisdizione soggetta all'amministrazione jugoslava.

Alla conferenza del prof. Marussi interverranno da Lubiana, il presidente del Club alpino della Slovenia e alcuni membri del consiglio di quell'Associazione. Prima e dopo la manifestazione avranno luogo un ricevimento offerto dal Console generale italiano di Capodistria agli ospiti.

Una funzione religiosa per il Patrono di Pola

Domani, sabato 21 c. m., ricorrendo la festa del Patrono di Pola s. Tomaso, verrà celebrata una Messa propiziatrice nella Chiesa della B. V. del Rosario (dietro il Municipio), alle ore 19. Officierà, in vece dell'Eccellenza mons. Vescovo, impedito, mons. Angeli ultimo parroco di Pola. Si fa vivo appello, agli esuli polesi residenti a Trieste, di intervenire numerosi.

CONTRASTI FRA INDUSTRIA E PAESAGGIO

Il preoccupante futuro della cava di Sistiana

Esposto al Commissariato del Governo il problema

Il piano di valorizzazione della riviera triestina, di cui si è parlato nei giorni scorsi, se per molti aspetti ha presentato una fisionomia positiva in un campo ha destato anche delle vive preoccupazioni. Si tratta degli operai della Cava di Sistiana, allarmati per quanto è stato detto circa l'eventualità che la cava debba cessare la sua attività in seguito alla valorizzazione turistica della zona.

A questo proposito rappresentanti della Camera Confederale del Lavoro hanno nuovamente conferito ieri con gli organi competenti del Commissariato Generale del Governo, affinchè i provvedimenti che si prospettano non abbiano a danneggiare la continuità di lavoro dell'azienda, dove attualmente sono occupati circa 180 operai. Dall'incontro si è avuta assicurazione circa l'interessamento del Commissario Palamara per una soddisfacente soluzione del delicato problema, che per la sua stessa natura non lascia troppe vie aperte. Infatti l'allargarsi della cava minaccia direttamente la stessa strada costiera, ma se anche tecnicamente la difficoltà potrebbe venir superata, rimane sempre da salvaguardare la parte paesaggio, il cui aspetto in futuro verrebbe senza dubbio menomato.

Il problema è dunque piuttosto complesso, e a dire il vero è già da tempo allo studio dei vari organismi interessati, quali l'A. N. A. S. e la Soprintendenza ai Monumenti. A questi si è ora aggiunto il piano urbanistico progettato dall'arch. Rogers per incarico della commissione di esperti della Camera di Commercio, piano che ovviamente ha dovuto pure considerare l'importanza della cava in un punto quasi strategico della riviera.

Se la baia di Sistiana è destinata a diventare veramente un grande centro di attrazione turistica, è difficile che la cava possa sopravvivere senza danneggiare lo sviluppo della zona e senza disturbarne la bellezza paesistica; d'altro canto non è pensabile di colpire l'attività produttiva di un complesso per favorirne altri futuri.

L'attività del Centro studi del diritto della circolazione

Si è riunito in questi giorni sotto la presidenza dell'avv. G. L. Viola, il comitato direttivo del Centro studi al diritto della circolazione. L'avv. Bonvicini ha dato lettura di una estesa relazione sulla attività svolta nel primo anno, segnalando che il corso, sviluppato attraverso 22 lezioni, tenute da professori universitari, da magistrati e da professionisti, era stato frequentato da 109 iscritti, tra i quali 25 magistrati e 11 avvocati ed era stato seguito per corrispondenza da altri 127 iscritti, tra i quali 26 magistrati e 46 avvocati.

Il Cons. di Corte d'App. dott. Geri ha esposto poi il piano didattico per il secondo anno del corso, [illegible] il presidente ha espresso i vivi rallegramenti e le lodi del Centro all'avv. Bonvicini, che lascia la nostra città, perchè chiamato ad alto incarico a Firenze presso una Compagnia assicuratrice ed il Comitato ha chiamato a sostituirlo nelle funzioni di segretario del Centro l'avv. Carlo Fissotti, apprezzare la elevata cultura giuridiche.

Il comitato direttivo ha poi proceduto alla costituzione di una Commissione scientifica e ha chiamato a presiederla il Cons. di Corte d'App. dott. Geri, del quale i frequentatori e gli iscritti del Corso hanno potuto nelle passate lezioni apprezzare la elevata coltura giuridica.

L'ASSEMBLEA DELLA SEZIONE TRIESTINA DEL P.R.I.

Approvate le decisioni del Consiglio nazionale

Il programma elettorale e le iniziative locali

Si è svolta l'altro ieri, concludendosi a tarda notte, l'Assemblea della Sezione di Trieste del partito repubblicano italiano. La assemblea, sentita la relazione del vicesegretario politico reggente prof. Cumbat sui termini dell'azione politica nazionale e locale, ha preso atto con soddisfazione delle deliberazioni del Consiglio nazionale del partito in merito al programma elettorale ed alle alleanze politiche, chiaramente limitate alle sole forze affini, quali il partito radicale, comunità, rurali e partito sardo di azione.

Sul piano locale l'Assemblea ha espresso il suo vivo plauso all'iniziativa del Consiglio direttivo per l'azione unitaria dei dieci partiti rappresentati in Parlamento, azione coordinata dal PRI sia a Trieste che a Roma, compiacendosi per il modo con il quale è stata sviluppata l'iniziativa stessa a favore dei lavoratori metalmeccanici.

Infine nei riguardi dell'azione intrapresa dai partiti della sinistra democratica per il rispetto delle norme di legge nell'indizione dei comizi per l'effettuazione delle elezioni amministrative, la Assemblea ha deliberato la continuazione di tale azione, purchè limitata all'ambito amministrativo e tecnico-giuridico, senza possibilità di confusione sul piano politico.

In memoria di Oberdan nel 75.mo del martirio

Stamane alle 12,45 verrà celebrato un solenne rito presso il Sacrario di Guglielmo Oberdan, di cui ricorre il 75.o anniversario dell'eroico sacrificio.

Per iniziativa della «Giovane Italia» di Trieste, lo storico anniversario sarà ricordato con una conferenza dell'avv. Luigi Ruzzier, che verrà tenuta domenica alle ore 10.45 nella sede di via Ginnastica 20. L'argomento trattato sarà: «Guglielmo Oberdan e l'Irredentismo nella Venezia Giulia». Alcuni rappresentanti della «Giovane Italia» provvederanno a deporre oggi, sul monumento del Martire, una corona d'alloro offerta dagli studenti di tutte le scuole cittadine.

NELL'ARIA LA SERENITÀ DELLA VIGILIA

Abeti con le targhette negli angoli della città

Ventunmila contrassegni speciali per gli alberi natalizi rilasciati dal Dipartimento forestale - I preventivi statistici

Una rondine non fa primavera, ma un bel rametto di abete basta a «far» Natale; tanto più se il piccolo rametto si moltiplica in tutti quelli che si vedono nelle vetrine, dipinti alla brava sui bigliettini dei pressi adagiati accanto agli articoli tradizionali, [illegible] o a una testa di maiale. [illegible]

Boschetti d'alberi natalizi sono sorti un po' dappertutto in città, agli angoli meno esposti ai pericoli del traffico, [illegible] improvviso, appena girato un angolo di strada; il profumo che viene da un posteggio di venditori ambulanti o anche dalla porta socchiusa di un magazzino, che abbiamo potuto superare nella fretta del passo, e che ci ricorda d'un botto che anche questa volta Natale è arrivato, ed è arrivato anche il momento di acquistare il nostro bell'abete, magari uno dai rami «doppi», tra i più ricercati e costosi, magari un abete «argentato»; il momento di mettere mano al portafogli; e si tratta di estrarne sei biglietti da cento o sei da mille, in questi estremi essendo contenuto quest'anno il prezzo di un esemplare, che poi a casa — nelle ore che precedono la vigilia — vestiremo di lustrini e agghinderemo a festa con palloncini di vetro soffiato e accenderemo le candeline, elettriche se è il caso; e che al 6 di gennaio, spogliatolo, getteremo ingratamente nella stufa; carburante poco economico se si vuole, trecento lire all'etto pressappoco. Poesia del Natale.

Nessuna novità quest'anno, in questo settore, tranne per un particolare che i primi acquirenti hanno già avuto modo di notare. Come succede per certi uccelli migratori, che recano una minuscola targhetta metallica legata alla zampina come segno di riconoscimento, così anche gli alberelli hanno la loro brava targhetta («Albero di Natale — O.F.S.») che testimonia la legittimità della loro provenienza. E' il segno che l'abete è stato reciso con l'autorizzazione del Dipartimento forestale. Quest'anno il Dipartimento ha emesso, per il momento, 21 mila «bollini» (concessioni d'importazione per ogni singolo esemplare); un quantitativo corrispondente a quello degli anni passati. Circa 17 mila sono «abeti rossi» — in mezzo qualche raro «abete bianco» o argentato — e 3500 sono completi di zolle e radici; importati esclusivamente dalla Jugoslavia. Un esiguo quantitativo d'alberi di Natale di provenienza italiana, duecento in tutto, sarà messo dall'Ispettorato dipartimentale a disposizione, gratuitamente, dei militari e degli enti assistenziali. L'autorizzazione provvisoria per l'occupazione di suolo pubblico è stata rilasciata dal Comune a una cinquantina di venditori ambulanti. Tale linguaggio burocratico vuol significare che tutta la città risulta costellata da questi fragranti depositi all'aperto.

A questo punto la poesia del Natale non prescinde dalla prosa delle cifre. La statistica riesce ormai a annidarsi nel fondo di qualsiasi discorso serio. E ne viene che si debba constatare di quante squisitezze gastronomiche riescano ad apprezzare alla fine i triestini. Cinquecento quintali di panettoni verranno consumati nel periodo natalizio, il che equivale a una spesa di 50 milioni. Un vero diluvio di spumante si abbatterà nei prossimi giorni sulla città: 70 mila bottiglie; faciamo una media di 400-450 lire per bottiglia e vedremo che solo per i brindisi di mezzanotte i triestini spenderanno nel complesso una trentina di milioni. Un'ulteriore cinquantina di milioni verrà impiegata nell'acquisto di strenne e regali, che i beneficiati troveranno sotto l'abete natalizio. Ma in fondo, Natale viene una volta all'anno, si dice, ed è una gioia anche quella di spendere. Poi vengono il Carnevale, le feste pasquali, il Ferragosto. Ma Natale viene una volta sola. Col suo profumo di abete; rosso o bianco che sia.

L'inventore Giuseppe Ressel nell'odierna celebrazione al C.C.A.

Per iniziativa del Circolo della Cultura e delle Arti, Trieste celebrerà la memoria di Giuseppe Ressel, ideatore dell'applicazione dell'elica alle navi, nel primo centenario della morte.

Come già abbiamo dato notizia, a commemorare degnamente il famoso inventore, nella città che lo ospitò e che vide il suo primo esperimento, il C.C.A. ha invitato un'illustre autorità della nostra Marina, l'ing. Alberto Della Ragione, presidente nazionale del Registro Italiano Navale. L'ing. Della Ragione terrà la sua prolusione celebrativa nella sala maggiore del Circolo, in via S. Carlo, alle ore 18. Contemporaneamente, a completamento della manifestazione, nell'attigua galleria sarà aperta una ristretta Mostra documentaria, allestita con la collaborazione dell'Istituto d'Ingegneria Navale, del Museo del Mare e del sig. Ferdinando Ressel, pronipote dell'inventore. L'apertura della Mostra, che è in funzione esclusiva della serata, non sarà prolungata nei giorni seguenti.

A questa importante celebrazione di Giuseppe Ressel interverranno le autorità, rappresentanze di enti e istituti scientifici e scolastici e personalità della cultura; il pubblico avrà libero accesso.

DOMANI IL DIBATTITO AL C.C.A.

Aperti i pronostici per il Politeama Rossetti

Ieri pomeriggio si sono riuniti al Circolo della Stampa gli «esperti» che guideranno il dibattito sul Politeama Rossetti in programma per domani alle 17.30 nella sala maggiore del C.C.A. Erano presenti il maestro Antonicelli, il dott. Bremini, autore di un esauriente e documentato studio sul glorioso teatro, l'arch. Nordio che nel 1928 diede mano ai restauri, il prof. Sciolis e l'ing. Bartoli al quale, durante la passata amministrazione, va il merito di avere intavolato delle trattative tra il Comune e i proprietari per una sollecita soluzione del problema.

Continuano intanto numerosi i consensi e le adesioni per l'iniziativa, che rapidamente è stata circondata dal più vivo interesse. Saranno presenti al dibattito anche le maggiori autorità, nonchè le personalità più in vista della vita politica, culturale e teatrale. Si prevede insomma una specie di plebiscito in favore del vecchio Politeama, non senza un vago sentire di battaglia poichè ci saranno sicuramente anche coloro che sul Politeama non fanno sogni di spettacoli a carattere popolare, ma accarezzano la sua felice posizione — oggi centralissima — per nuove imprese edilizie.

Non è pertanto facile immaginare i risultati di questi scontri: tutti i pronostici sono concessi, perchè molti saranno gli elementi in discussione, taluni dei quali imponderabili, come ad esempio quelli finanziari. Partita aperta dunque, che certamente richiamerà grande folla.

Un «Trebbo» poetico in onore di Saba

Questa sera alle 19, avrà luogo il tanto atteso Trebbo poetico, organizzato in onore di Umberto Saba, dalla «Dante Alighieri» in unione al Circolo della Marina Mercantile. La manifestazione che avrà luogo nella sala maggiore del C.M.M., in via Rossini 6, ha avuto moltissime adesioni, sia dall'interno che dall'estero, alle quali si aggiunge quella dello stesso Presidente della Repubblica. Il «Trebbo», nome che nel dialetto della Romagna, donde ne viene l'usanza, significa trivio, per indicare incontro popolare, ha radici lontanissime nella tradizione di una terra, in cui la poesia ha avuto ed ha onore e culto universali (e basti ricordare i poeti ch'essa ha dato all'Italia, dal Monti, se non altro, al Pascoli).

L'iniziatore del «Trebbo» che si terrà questa sera a Trieste è il poeta Salvatore Quasimodo; suoi rappresentanti saranno Toni Comello, l'«aedo disperato» che reciterà i versi e Walter Della Monica, il «logico» che li commenterà. Essi staranno nel mezzo della sala, a imitazione degli antichi che si ponevano nei trivi, e i posti del pubblico saranno collocati tutto intorno a loro, in modo che ci sia contatto diretto tra chi dice e chi ascolta.

Persone di tutte le classi sociali convennero nei Trebbi tenutisi già, con lusinghiero successo, a Torino e a Bolzano, nonchè in Germania, e, particolarmente, come è ovvio, tutti i maggiori rappresentanti della cultura umanistica. Il programma di lettura contempla: Una strana bottega; Trieste; Tre vie; A mia moglie; La capra; La fuga; Fanciulle, I; Cinque poesie per il gioco del calcio (2-tre momenti); Ulisse; Palla d'oro; Amai.

Riportiamo il testo del telegramma inviato a nome del Presidente della Repubblica dal suo Segretario generale:

«Il Presidente della Repubblica mi dà incarico di far pervenire la sua adesione all'odierno convegno che rende omaggio alla memoria di Umberto Saba, nella città natale».

Gite e soggiorni

CAI - Società Alpina delle Giulie - domenica 22 corrente escursione sociale sull'altipiano carsico. Informazioni in sede, via Milano 2, tel. 35240.

Il dott. Cramarossa visita il Centro ricupero poliomielitici annesso all'Ospedale «Burlo Garofolo». Illustrano un apparecchio per la fisioterapia il prof. Stefano Stefanini direttore del Centro, e la dott. Grego Clementi. A sin. il presidente dell'Ospedale Infantile, dott. Parisi («Giornalfoto»)

LE ORE DELLA CITTA'

Incontri dello spirito

Questa sera, per la settimanale rubrica a cura della Diocesi di Trieste, andrà in onda da Radio Trieste, alle ore 19.45 una trasmissione dal titolo: «Natale nell'aria». Sarà una trasmissione caratteristica intonata a pensieri, discorsi e canti che precedono ed accompagnano la Festività del Natale.

Culla

Non ricordiamo esattamente l'anno e il numero raggiunti dalla rubrica radiofonica «El Campanon», nè quello di «Cittadella», di cui uno degli autori è il nostro collega Lino Carpinteri. Di lui sapevamo con precisione che aveva una moglie gentile (Novella) e una graziosa bambina (Roberta). Da ieri ci ricorderemo che la sua tribù si è arricchita di un nuovo elemento, un gagliardo maschietto chiamato Guido. E tanti auguri per tutti.

Nuovi utenti TV

Se anche voi siete tra coloro che intendono acquistare ora l'apparecchio televisivo, vi sarà senz'altro utile esaminare questa proposta dell'Universaltecnica. Acquistando un televisore Admiral da 17 o da 21 pollici, rispettivamente del prezzo di L. 169.000 e L. 219.000, presso l'Universaltecnica di corso Garibaldi 4, vi verrà rimborsato il canone di abbonamento alla TV per il 1958, il cui importo ammonta a L. 14.000. Gli Admiral, impostisi all'attenzione di tutto il mondo per la loro straordinaria qualità, sono in vendita esclusivamente presso l'Universaltecnica. Ricordate inoltre le specialissime agevolazioni rateali accordate dal nostro negozio. Corso Garibaldi 4, telefoni 41243 e 50486.

La TV senza antenna

non è uno slogan pubblicitario, poichè esiste qualche televisore che possiede il pregio della supersensibilità. La Ditta Radiobacchelli incontra l'indiscusso successo di vendita, proprio per queste preziose doti che distinguono le due Marche di cui è Concessionaria e che rappresentano quanto di meglio è stato prodotto dalla scienza elettronica in questo campo. Oggi pertanto Radiobacchelli presenta le due rivelazioni del 1958 col televisori Philips 17/TI/123 a lire 145.000 e Siemens 1708 (con la meravigliosa valvola a griglia d'oro) a lire 159 mila. Approfittate delle particolari concessioni Natalizie, con cui Radiobacchelli di via Pascoli 24, tel. 90-552 vi facilita l'acquisto: 15 rate senza interessi o massimo sconto per pagamento a contanti. Richiedete oggi stesso una prova gratuita al vostro domicilio!

Anche in questi giorni

per gli acquisti di regali ricordate che da *Orvera* si compera con comodo pagamento rateale. Una vasta scelta di articoli di abbigliamento e per la casa, dai mantelli alle coperte, dagli impermeabili alle camicie alla biancheria per casa. *Orvera* è in via Machiavelli 7, I piano.

Radio-TV Philips 1958

La nota Ditta Pietro Delponte di via Timeus 12 vi invita a visitare — senza alcun impegno d'acquisto — i gioielli della produzione radio-TV 1958 della *Philips*, televisori, radioricevitori, radiofonografi, radioportatili, ecc. Un ampio assortimento, modelli per ogni esigenza.

Onorificenza

Su proposta dell'Autorità Militare il Presidente della Repubblica ha conferito l'onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica al Maresciallo Maggiore Pompeo Rivoldini del Distaccamento Distrettuale Militare di Trieste.

«Adriatico»

E' uscito nella sempre elegante veste tipografica il numero bimestrale di novembre-dicembre della rivista di Sergio Battigelli «Adriatico». Il numero appare dedicato in modo particolare alla trattazione dei problemi industriali della nostra provincia e all'attività dei maggiori complessi produttivi locali. Il «fondo» redazionale espone alcuni nuovi concetti nella «battaglia per l'Adriatico»; segue un documentato articolo del dott. Mario Franzil dal titolo «La Regione Giulia, elemento chiave della presenza italiana in Adriatico». L'ing. Italo Bonazzi illustra «la redenzione di Zaule» con la creazione e le opere del Porto industriale; il prof. Giocondo Martinelli espone dettagliatamente la attività fin qui compiuta dal Fondo di Rotazione, di cui è il presidente; la navigazione interna in Italia e in particolare l'idrovia Adriatico-Lago Maggiore è oggetto di una nota di Francesco Capasso; una carrellata statistica sulle industrie delle regioni adriatiche è quindi offerta da Giovanni Palladini. «Il sogno di una generazione: la flotta austriaca d'alto mare» è il titolo di un articolo di Felice R. Incardona; la nota di Egidio Babille sulla «consistenza del reddito nella Venezia Giulia prima e dopo la seconda guerra mondiale», altri articoli e il consueto notiziario adriatico, completano l'interessante fascicolo di fine d'anno.

Il campanello

d'allarme ha suonato. Il bambino è afflitto da inappetenza. Bisogna pensare a una purghetta: il cioccolatino purgativo *Arriba*, di sapore squisito, è di azione pronta, perchè *Arriba* purga bene senza provocare nausee nè dolori. Indispensabile in tutte le famiglie.

Alla Birreria Dreher

Continuano con grande successo gli spettacoli alla Taverna Dreher, con *Anna* e *Franco Lari* della T.V. Oggi e domani ultimi giorni del divertente giuoco la *Girandola numerica*, seralmente premi del valore di lire 50 mila. Birreria Taverna Dreher il locale dei triestini.

Non rompetevi la testa

troverete bellissimi regali per la casa e per la signora con una visita alla ditta *A. Frassini* in Viale, n. 13, ang. via Nordio. Dai lampadari moderni alle elettrospazzole, elettrodomestici di ogni tipo e delle migliori marche, alla portata di tutte le borse, con facilitazioni di pagamento.

Il Natale in America

Venerdì 20 corrente, alle ore 19, al Centro Culturale USIS di via Galatti 1, avrà luogo una speciale proiezione dedicata al Natale negli Stati Uniti. La colonna sonora delle pellicole è in italiano. L'ingresso è libero.

Non sono molte...

duecento lire al giorno per pagare un televisore di grandissima marca funzionante senza antenna esterna ed in maniera così perfetta da appagare i clienti più esigenti. L'*«Elettronica»* (Negozio Borletti) via Mazzini 16, tel. 23477 vi offre questa possibilità con le marche più serie e quotate: *Siemens, Philco, Telefunken, C. G. E., Voxson* ecc. Migliaia di clienti soddisfatti vi consigliano l'«Elettronica» (Negozio Borletti), via Mazzini 16, tel. 23477.

150 modelli esclusivi

di lampadari ed appliqués di gran classe, delle prime fabbriche nazionali, vi permettono di scegliere il lampadario di stile che dia signorilità e distinzione al vostro ambiente. Da *Balcor*, in via S. Maurizio 2, I piano, il più ricco assortimento di lampadari artistici delle Tre Venezie. Facilitazioni di pagamento.

Comperiamo gioie

argenteria e oggetti artistici. Massima riservatezza. Gioielleria Marzari, Largo Barriera Vecchia 13, tel. 95-269, dalle ore 17 - 19.

Nella triste ricorrenza del V anniversario della morte di

Nicolò Alberti

lo ricorda, con immutato affetto, a quanti lo stimarono.

LA FAMIGLIA

20.12.1952 20.12.1957

Nel I anniversario della dolorosa scomparsa dell'Ispettore Superiore di Dogana a r.

cav. Guglielmo Rossi

la moglie, la figlia e i parenti tutti lo ricordano con immutato affetto.

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso pubblicato in data 19 corr. leggasi

Paola ved. Gerzina nata Venutti

---

†

Ieri mattina è spirata serenamente la nostra adorata

Emma Ruzzier nata Mrach

Stretti dall'angoscia più dolorosa, ne danno l'annuncio il marito ANTONIO e i figli BIANCA con il marito ANTONIO PREMUDA, FULVIO con la moglie GABRIELLA, e LICIA, anche a nome delle nipotine lontane, delle cognate e delle altre famiglie congiunte.

I funerali avranno luogo sabato 21 corrente alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

20 dicembre 1957.

---

† Oggi si è spenta serenamente munita dei conforti religiosi

Angelina Stradella ved. Periatti

di anni 88

Ne danno il triste annuncio i figli MARIO con la moglie LIDIA, NATALIA ved. VERONESE, CARLO con la moglie BIANCA, la nuora MARA, il fratello ERBERTO, la cognata AURELIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 21 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione di via Mazzini 17.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Famiglie: PERIATTI STRADELLA - VERONESE

---

† Munita dei conforti religiosi si è spenta serenamente ieri

Gilda Fèola

la piangono i figli CARLO, ADRIANA e DARIO.

Il funerale avrà luogo sabato, alle ore 14, partendo dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 20 dicembre 1957.

Per le onoranze tributate al nostro caro

Giuseppe De Rosa

ringraziamo commossi il Comandante Maggiore Spaccamonti, gli Ufficiali, Sottufficiali e Guardie del Circolo Guardia di Finanza, il Cappellano don Giorgio Beari, il direttore tecnico dell'Officina Naviglio Infantolino, il Capo Officina Naviglio Maresciallo Maggiore Esposito, i colleghi di lavoro e la Sezione Faro, il Dirigente e i dipendenti del Commissariato P.S. di Duino, la Direzione degli Ospedali Riuniti; la Direzione, il personale medico, religioso e subalterno e i degenti dell'8.o Reparto dell'Ospedale Maddalena, il Direttore e i funzionari dell'Ufficio Assistenza Postebellica, il Campo profughi di Villa Carsia I, la Stampa, gli amici, i conoscenti e quanti hanno preso parte al nostro grande dolore.

Famiglie: DE ROSA - LEONE DE GIORGIO - GALLUCCI

Le FAMIGLIE di

Riccardo Toffolo

porgono sentiti ringraziamenti a tutti coloro che vollero onorare la memoria del caro Estinto. Un particolare grazie alla Società Italia.

TOFFOLO - SAGGESE

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 8.6, minima 4; pressione mb. 1028 in aumento; umidità 54 per cento; temperatura del mare 11.

Oggi: S. Liberato. — Il sole sorge alle 7.42, tramonta alle 16.22. La luna nasce alle 6.35, tramonta alle 15.30.

Maree — OGGI: bassa alle 15.10, cm. 49 sotto il l. m.; alta alle 21.45, cm. 82 sopra il l. m. — DOMANI: alta alle 8.50, cm. 44 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: All'Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; dott. Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicolì, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamate d'imbarco per oggi ore 10: Turno «Lussino»: due marinai (turno 73, 76).

★ Il Sindacato provinciale pensionati C.G.I.L. organizza per domenica 22.12.57 alle ore 10 una assemblea di pensionati che si terrà nel Cinema Teatro di Servola (g. c.). Verrà trattato il problema dell'aumento delle pensioni dell'I.N.P.S.

★ Domenica 22 p. v. il Gruppo studenti monarchici riprende l'attività danzante, offrendo un ballo a tutti gli studenti nella sede del Movimento giovanile del PNM di via Diaz 12 dalle ore 16 alle 20.

STATO CIVILE

MORTI: Scopinich in Panek Milena a. 76; De Rosa Giuseppe a. 55; Lius ved. Meder Caterina a. 85; Depangher ved. Heinisch Luigia a. 85; Venutti ved. Ghersina Paola a. 75; Ruffino ved. Feola Gilda a. 66; Debelli in Visnovitz Ortensia a. 47; Gregori Edoardo a. 72; Dadich ved. Gombac Maddalena a. 81.

LA CONFERENZA DEL PROF. CRAMAROSSA SULLA POLIOMIELITE

Anche l'Italia possiede un vaccino sicuro ed efficace

Effettuate nello scorso aprile le prime iniezioni - Necessità di un'azione preventiva a largo raggio - Numeroso pubblico al CCA

Poliomielite: una malattia di cui l'opinione pubblica mondiale si è interessata negli anni recenti con crescente trasporto. Malattia delle civiltà; della pulizia, dell'igiene collettiva, delle condizioni di vita, cioè, caratteristiche dei popoli civili. In un certo senso, volendo ragionare in modo faceto di cose serie, anzi, spesso drammaticamente serie, si potrebbe dire che l'indice di diffusione della poliomielite tra i vari popoli si può tradurre con sensibile proporzionalità diretta in una graduatoria delle condizioni sociali dei popoli presi in esame. Fortunata Italia, si potrebbe allora dire: dove i colpiti da polio sono stati negli ultimi tempi sei o sette all'anno per ogni 100 mila abitanti, con un massimo di 12-15 raggiunto in occasione della recrudescenza epidemica del 1939; mentre vi sono nazioni in cui i fenomeni epidemici provocano punte da 72 (Svezia) a 67 (Norvegia) o 64 (Canadà) colpiti su ogni 100 mila abitanti. Fortunata Italia: appunto, perchè le sarà probabilmente per sempre risparmiato di pagare un così caro tributo alle continuità di virus della grande famiglia della poliomielite. Ormai la vaccinazione preventiva è uscita dalla fase di preparazione anche nel nostro paese; ormai anche l'Italia sta producendo a buon ritmo le fiale del suo vaccino, e un primo contingente di qualche migliaio di bambini è stato vaccinato lo scorso aprile, e a circa 100 mila ammontano le nuove richieste volontariamente inoltrate dalle famiglie e nei prossimi mesi di gennaio e febbraio si svolgerà la campagna promossa dall'ACIS per questo nuovo lotto di vaccinazioni. Accurati esami di laboratorio e la prima esperienza concreta hanno inequivocabilmente dimostrato che il vaccino italiano è innocuo: la precedente e analoga esperienza estera ampiamente sull'efficacia; per cui forse non è azzardato pensare che la vittoria sulla poliomielite — intesa non in senso assoluto, chè questo non esiste in materia biologica, ma nel senso in cui della polio si parla come di malattia sociale — sia ormai una questione di tempo, forse di poco tempo.

Ecco queste le principali conclusioni che si possono trarre dalla interessantissima conferenza offerta ieri al CCA dal prof. Sebastiano Cramarossa, direttore generale dei servizi medici dell'Alto commissariato per l'igiene e la sanità. Della profonda competenza e della vasta documentazione dell'oratore si sono potuti però apprendere anche altri importanti aspetti del fenomeno poliomielitico nel mondo, sui quali è utile soffermarsi.

Com'è ormai largamente noto, dunque, il virus della poliomielite si personifica in tre diversi gruppi, ciascuno dei quali comprende centinaia o decine di ceppi diversi; in tutto si conoscono 296 ceppi. Molte idee sul meccanismo biologico di questa malattia si sono modificate negli ultimi sei o sette anni; si è compreso, tra l'altro, che anche in Italia si davano virus di gruppi e ceppi diversi, contrariamente a quanto prima ritenuto. Inoltre, si esclude ormai che il virus sia «unitropo», capace cioè di attecchire e svilupparsi soltanto in determinate cellule nervose. Nel decorso della polio si distingue oggi una prima fase alimentare, in cui il virus si sviluppa nell'apparato digerente; segue una fase vascolare, in cui il virus si moltiplica nel sangue; e infine esso si trasferisce al sistema nervoso provocandovi quelle devastazioni che sono così dolorosamente note. La presenza del virus nel sangue conferma dunque la possibilità di difendersi dalla polio per mezzo di un opportuno vaccino.

La relativamente scarsa incidenza della malattia in Italia è dovuta alla immunizzazione che la grandissima parte della popolazione ottiene nei primi anni di vita, subendo la malattia in forma lieve, atipica, clinicamente non individuabile. Solo un esame specifico, al microscopio, potrebbe rivelare che un disturbo intestinale del bambino è in effetti manifestazione di un'infezione poliomielitica. Anche le forme tipiche di poliomielite, quelle che lasciano più o meno gravi effetti di paralisi agli arti, sono in Italia accentrate nell'età infantile: l'80 per cento dei casi interessa bambini fino a quattro anni d'età.

Che la scarsa diffusione della polio tra gli adulti dipenda da un fenomeno di vaccinazione naturale viene confermato anche dall'osservazione che in tutta la letteratura mondiale sulla malattia si citano soltanto 31 casi di ricaduta; su 20 di questi il prof. Cramarossa ha espresso però le proprie riserve, essendo accaduti anni addietro, quando i mezzi di accertamento erano ancora incompleti.

E' dunque chiaro come la pulizia e l'igiene dell'ambiente familiare possa provocare una maggior diffusione della malattia in età scolastica, o tra gli adolescenti, o addirittura tra gli adulti.

Come avvenga questa immunizzazione non è ancora perfettamente noto. Si deve ritenere, ha sostenuto il prof. Cramarossa, che tra i gruppi e i ceppi del virus poliomielitico vi sia una certa sostanziale affinità o parentela; per cui la reazione dell'organismo a uno di questi, con la conseguente produzione di elementi di difesa — i cosiddetti anticorpi — si deve intendere estesa potenzialmente anche a tutti gli altri gruppi e ceppi. Cioè, la difesa dell'organismo è specifica, rivolta direttamente contro il particolare virus attaccante; ma al contempo viene stimolata la capacità dell'organismo a produrre anticorpi specifici per gli altri virus della grande famiglia della polio. Lo stato potenziale di difesa è sufficiente ad assicurare l'immunità, in quanto ogni eventuale nuovo attacco trova pronta e immediata reazione dell'organismo colpito.

Con il medesimo sistema funziona il vaccino. Nel mondo sono state ormai prodotte oltre cento milioni di dosi di vaccino; dopo l'iniziale infelice avvento negli Stati Uniti, esse sono state impiegate nei più svariati paesi senza alcun danno. Dopo il grande esempio di coraggio offerto dagli Stati Uniti, vi è stato quello della Danimarca, che già nel 1955 non ha esitato a vaccinare il 98 per cento dei bambini. Per quanto concerne l'efficacia, essa si può valutare sul 75 per cento; ma se si prende in considerazione solo quella aliquota di fenomeni poliomielitici che risultano in effetti di paralisi, tale percentuale diventa anche maggiore. Inoltre, molti casi di insuccesso devono essere ascritti alla vaccinazione incompleta: devono essere eseguite tre iniezioni, le prime due distanziate di tre o quattro settimane, la terza effettuata sei o sette mesi dopo la seconda.

Dal punto di vista scientifico nulla si oppone alla vaccinazione anche in pieno periodo epidemico; vi sono soltanto motivi di ordine psicologico per cui tale pratica non viene consigliata. Per adesso il prof. Cramarossa ha anche ritenuto inopportuna la vaccinazione obbligatoria; ma ha espresso la fiducia che essa potrà diffondersi in Italia come ha già fatto altrove, con la volontaria richiesta delle famiglie.

L'oratore, che è stato presentato dal presidente del comitato triestino della Lega contro la polio barone Giovanni Economo, ha riscosso vivi applausi dal numerosissimo pubblico in sala. Erano presenti il Commissario Generale Palamara, il vice Prefetto Macciotta, il Commissario al Comune Mattucci, le autorità sanitarie e i massimi esponenti dell'ambiente medico cittadino.

In mattinata il prof. Cramarossa ha visitato il centro ricupero poliomielitici annesso all'ospedale Burlo Garofolo. Egli era accompagnato dal prof. Piras vice presidente dell'ACIS, dal dott. Purpira, ispettore generale medico dell'ACIS, dal medico provinciale dott. Nuzzolillo; è stato accolto dal presidente della istituzione dott. Parisi, dal vicepresidente dott. Di Demetrio, dal direttore sanitario dott. Stefanini e dal segretario Segatti. Il prof. Cramarossa si è interessato alla realizzazione e ne ha discusso il potenziamento futuro.

L'assemblea dei soci del Patronato neuropsichici

E' stata tenuta giorni addietro l'assemblea dei soci del Patronato per neuropsichici, al palazzo della Provincia, presenti il presidente prof. Gregoretti, il segretario generale avv. Pierotti, il prof. dott. Donini e gli altri membri del Consiglio direttivo. E' stata esposta la situazione finanziaria del 1956, prospettate le alte finalità dell'istituzione, quelle cioè riguardanti l'assistenza ai dimessi dell'Ospedale psichiatrico e specificatamente i problemi economici dell'assistenza stessa.

Tra le tante istituzioni assistenziali, a pochi certamente è noto che tale genere di persone è quella che ha più bisogno di aiuto, in parte perchè non del tutto reintegrate, in parte perchè non atte, per intrinseca incapacità, a bussare alle porte altrui, a perorare le proprie necessità. C'è chi abbisogna di assistenza in attesa di una sistemazione, c'è chi non sarà più in grado di provvedere a se stesso.

Lodevole e generoso il contributo della Provincia integrato dalle elargizioni della cittadinanza. Tuttavia i fondi sono sempre scarsi per le tante necessità dei dimessi, fra cui perfino indumenti, generi di conforto e non infrequentemente anche il pane quotidiano.

L'assemblea si è chiusa con lo augurio che il gran cuore di Trieste voglia ricordarsi attraverso maggiori elargizioni al Patronato per neuropsichici, anche di questi suoi figli, finora quasi del tutto negletti.

È STATA PRONUNCIATA LA SENTENZA AL PROCESSO PER PARRICIDIO

Ridotta a meno di dieci anni la condanna a Mario Crismani

Ne dovrà scontare ancora tre - Pienamente assolta la moglie

Mario Crismani dovrà stare in carcere ancora per tre anni e tre mesi. L'agricoltore di Zaule comparso nei giorni scorsi in Corte di Assise d'Appello per il riesame dei due processi al termine dei quali era stato rispettivamente condannato a sedici anni dei quali tre condonati per omicidio preterintenzionale (in persona del padre) ed evasione; e assolto per insufficienza di prove da una ulteriore accusa di omicidio in danno di un ex appuntato della Guardia di Finanza suo vicino di casa, ha infatti beneficiato ieri di un ulteriore condono di tre anni per quanto riguarda la pena maggiore; nonchè di una amnistia relativamente alla pena inflittagli per l'evasione (sette mesi). Totale: nove anni e sette mesi di carcere, dei quali sei anni e due mesi già scontati. Con la stessa sentenza la Corte d'Assisi d'Appello ha confermato l'assoluzione per insufficienza di prove del Crismani e di Antonio Brainik (contumace) per quanto riguarda l'uccisione dell'appuntato Marino Bongiorno; ed ha mandato assolta in pieno la moglie del Crismani, Maria Sacchi, dall'accusa di concorso in omicidio col marito per quanto riguarda il primo episodio, per non aver essa commesso il fatto.

La sentenza è stata letta alle 19.20 di ieri sera dopo circa tre ore e mezzo di camera di consiglio. L'imputato — che era rimasto fino a quel momento silenzioso ma pallidissimo al suo posto — non ha mosso ciglio; la moglie Maria è scoppiata in pianto.

In precedenza avevano parlato l'avvocato Annoscia, difensore del Crismani limitatamente al delitto Bongiorno (contro l'assoluzione per insufficienza di prove, ora confermata, aveva presentato appello anche il P. M.) e il rappresentante dell'accusa Castellano, per una breve replica alla quale aveva risposto lo stesso avvocato Annoscia.

Pres. Miele, P. M. Castellano; difesa Annoscia, Caravelli e P. Sardos.

Corsi di riqualificazione al Centro addestramento

Con il prossimo mese di gennaio 1958 avrà inizio presso il Centro addestramento maestranze — piazzale Giarizzole n. 22 — il turno semestrale dei corsi teorico-pratici di riqualificazione per operai disoccupati, che comprendono le seguenti categorie di mestiere: Installatori, pittori, lattonieri, elettricisti, edili, falegnami, saldatori elettrici, saldatori ossi-acetilenici, fabbri meccanici, fabbri fucco.

Possono chiedere l'ammissione ai corsi suddetti i lavoratori regolarmente iscritti quali disoccupati presso le Sezioni di collocamento di Trieste, Muggia ed Aurisina dell'Ufficio regionale del Lavoro e della M. O., di età dai 18 ai 45 anni, che non abbiano frequentato corsi del C.A.M. nell'ultimo biennio.

A Trieste i moduli per la relativa domanda potranno essere ritirati a partire dal giorno 23 dicembre 1957 dalle ore 8.30 alle ore 13 nell'atrio dell'Ufficio regionale del Lavoro e della M. O., Servizio collocamento, piazza Oberdan 5, dove dovranno essere pure restituiti, debitamente compilati, entro il giorno 31 dicembre 1957. All'atto della presentazione del modulo di domanda, il richiedente dovrà esibire il proprio tesserino aggiornato, comprovante la sua qualità di disoccupato.

Asta pubblica al Comune

Il Comune di Trieste rende noto che il giorno 10 gennaio 1958, nella sala delle Aste del Municipio di Trieste, avrà luogo un pubblico incanto per l'appalto della fornitura di pietra arenaria per l'anno 1958 (5 lotti). Per eventuali informazioni, gli interessati potranno rivolgersi alla Sezione Contratti del Comune, via dei Rettori n. 2, I p., stanza n. 206.

Gli elenchi del personale all'Ufficio collocamento

L'Ufficio regionale del Lavoro e della M. O. rammenta che tutti i datori di lavoro, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 2 del Decreto n. 89 del Commissariato Generale del Governo di data 10 marzo 1955, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 9 del 21-3-1955, sono tenuti a trasmettere all'Ufficio collocamento, entro il 15 gennaio 1958, l'elenco nominativo del personale dipendente.

Si precisa che, a norma delle disposizioni suddette sono considerati datori di lavoro tutte le Aziende private di qualsiasi genere e di qualsiasi settore economico, compreso gli Enti pubblici, gli Enti locali, gli Enti statali, parastatali, Enti nazionali, Assistenziali ed Associazioni varie che abbiano del personale alle loro dipendenze. Gli elenchi in parola debbono essere inviati in duplice copia e compilati in ordine alfabetico. Per ogni dipendente devono essere specificati: Nome e Cognome, paternità, data e luogo di nascita, indirizzo, qualifica professionale e data di assunzione.

Corso di addestramento per saldatori elettrici

Il giorno 7 gennaio 1958 avrà inizio presso il locale Centro di addestramento professionale il secondo turno dei corsi serali di addestramento per saldatori elettrici e ossiacetilenici, approvati dal Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale e gestiti dall'I.N.A.P.L.I.

I corsi avranno svolgimento in ore post-lavorative, durata di due mesi e mezzo e saranno del tutto gratuiti.

Agli iscritti verranno rilasciati speciali tesserini filoviari gratuiti per il raggiungimento della Sede dei corsi.

LA CITAZIONE DI NUOVI TESTI ORDINATA PER L'UDIENZA POMERIDIANA

Deporranno al processo Zorzini i colleghi di lavoro dell'imputato

Si vuole stabilire che cosa egli abbia fatto tra le 20 e le 22.30 il giorno del delitto - Poche cose nuove si sono apprese ieri

Che cosa fece Alberto Zorzini tra le otto e le dieci e mezzo di sera del 16 dicembre 1955? Alla domanda, come ha rilevato ieri il Presidente della Corte d'Assise dott. Rossi, i testi non sono riusciti, finora, a dare una risposta esauriente. «Rincasai verso le 22.30» — ha detto l'imputato nel suo interrogatorio. «Rimase con noi fino alle 20» — ha detto ieri l'altro Cirillo Starec, uno degli amici coi quali l'imputato quel drammatico venerdì sera, si soffermò a bere in alcune osterie. Cosa fece dunque in quelle due ore e mezzo? Per accertarlo, la Corte ha deciso di convocare non uno solo ma tutti gli amici e compagni di lavoro che, quella sera, si incontrarono con l'imputato: ordinandone la citazione per l'udienza che si inizierà alle 17 di oggi, con una ordinanza letta alla fine dell'udienza antimeridiana di ieri.

E' stata una udienza di scarso rilievo. Prima a salire la pedana dei testi, Paola Marsi in Hrovatin ha riferito di aver visto la Maria Zorzini il venerdì verso le 22.30 ferma in istrada davanti casa, evidentemente in attesa del marito. La giornalaia del rione escussa subito dopo, Antonia Martinis, non sa nulla: riferisce solo di essere solita a lasciare i giornali per i Zorzini sulla finestra della loro cucina, e se ne va. Più a lungo viene interrogata Giovanna Metlicovich in Dodich; lontana cugina, amica e vicina di casa della defunta Maria Zorzini. Parla della scomparsa amica, riferisce che era solita donarle gli avanzi di cucina coi quali usava nutrire i polli, e che anche il mattino del sabato (giorno in cui venne scoperto il delitto) la Maria glie ne aveva lasciato, come al solito, un secchio colmo davanti all'uscio di casa. Uscite assieme, le due donne erano scese a piedi fino a via Giulia; la Zorzini diretta al mercato e la Dodich diretta alla fabbrica Dreher, presso la quale lavora. Durante il tragitto — ricorda la teste — la Maria le disse che quel giorno si era alzata più presto del solito, per fare le pulizie di casa; e le raccomandò di comperarle, il giorno dopo, delle salsicce da un venditore di sua conoscenza, dicendo che «i suoi uomini» ne erano ghiotti.

«Andava d'accordo, la Maria — chiede il Presidente — col cognato Antonio?

«Sì — risponde la teste — però a volte litigavano anche per una foglia di radicchio».

Ben poco di nuovo riferisce il figlio della teste, Alfonso Dodich, lui pure addetto alla birreria Dreher; quel sabato mattina uscì di casa come al solito, ma non notò sull'uscio il secchio con gli avanzi di cucina (in istruttoria aveva invece detto di averlo visto).

Altra teste: Giovanna Cernigoi, lei pure vicina di casa dei Zorzini. Anzi, la sua abitazione si affaccia sullo stesso cortile sul quale dà anche la casetta del defunto Antonio. Non ricorda di aver mai visto Antonio Zorzini con un basco in testa (un basco, o per lo meno un copricapo di quel tipo, venne trovato come si ricorderà sul capo del cadavere); quanto ai movimenti dei Zorzini il sabato mattina, le apparvero normali. Ricorda tra l'altro di aver visto, verso le 10 del mattino, la Cristina portare in cucina la «tavola da lavare». A domanda del presidente la teste precisa che il bucato le Zorzini lo facevano nella «stalletta» (vale a dire la tettoia all'esterno della casa); e riferisce che Maria Zorzini non era solita ad attendere che il marito, la sera, rientrasse dal lavoro; se quello tardava, tanto lei che le sorella si coricavano, lasciando la cena sul desco.

Neppure Elio Cernigoi, studente universitario e figlio della precedente, notò alcunchè di strano nel comportamento dei Zorzini, quel mattino di sabato (uscì di casa verso le 8.10); ricorda però d'aver sentito nell'aria odore di bruciato.

Ultima teste della giornata: la poliziotta Stefania Bartolini, che riferisce sull'interrogatorio nel corso del quale Cristina Skerlavaj, sorella di Maria, accusò la congiunta di omicidio. «Riferì tutto spontaneamente, e altrettanto spontaneamente firmò il relativo verbale; subito dopo però, con l'aria più candida del mondo, disse che erano tutte bugie».

A domanda del presidente, la teste precisa di aver avuto l'impressione che la donna fosse un po' tòcca.

Il processo continua oggi con inizio alle ore 10. Pres. Dossi, giudice «a latere» Petris, P. M. Maltese; canc. Magliacca; dif. Moro.

Fa un passo indietro e cade nella botola

In curiose e insolite circostanze la casalinga Lucia Fermo di 48 anni, alloggiata al campo profughi nei pressi dello stabilimento Gaslini di Zaule, è rimasta vittima di una caduta che avrebbe potuto avere conseguenze ancora più gravi. Assieme al marito Attilio si trovava verso le 17.30 nella trattoria «Alla tappa» in località Grisa di Muggia. Ad un tratto l'oste ha aperto sul pavimento una botola che mette in comunicazione con la sottostante cantina e la Fermo, ignara che alle sue spalle si era spalancato questo trabocchetto, ha fatto inavvertitamente un passo all'indietro andando a rotolare giù per la scala di legno che immette nella cantina. Soccorsa dall'oste e dal marito è stata poco dopo avviata all'Ospedale maggiore a bordo di un'autolettiga della CRI. Essendole stati riscontrati ematomi al capo e contusioni alla regione dorsale è stata accolta nella seconda divisione chirurgica con prognosi di 10-15 giorni.

Per una accidentale caduta nella stanza da letto Elisabetta Calò ved. Janich di 96 anni, abitante in viale D'Annunzio 68 è stata ricoverata con prognosi riservata nella seconda divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore. La nonnina ha riportato la sospetta frattura dell'emicostato destro e ematoma alla regione occipitale; all'atto dell'accoglimento era accompagnata dalla figlia Ida Mitri di 70 anni.

Vittima di una grave caduta, la signora Mercedes Teli di 61 anni è stata ricoverata ieri sera nella seconda divisione chirurgica dello Ospedale maggiore. Poco prima delle 21 assieme al marito Guglielmo stava rincasando quando, salendo una breve rampa di scale dinanzi alla sua abitazione di vicolo Castagneto 18, è accidentalmente caduta a terra battendo il capo sullo spigolo di un gradino. Dall'abitazione il marito ha chiesto l'intervento della CRI e con un'autolettiga del posto di piazza Vittorio Veneto la donna è stata trasportata al nosocomio dove le sono state riscontrate ferite alla nuca e al volto nonchè stato comatoso per stato di etilismo; la prognosi è di 15-20 giorni.

Ferito al volto da un sasso ignoto

Una pietra vagante per l'aria ha colpito ad un occhio lo studente Dario Pettirosso di 11 anni abitante in scala Bonghi 12. Verso le tredici di ieri assieme a un suo coetaneo camminava nei pressi del Ricreatorio comunale «Brunner» di Roiano quando il sasso scagliato chissà da chi ha fatto centro sulla sua faccia. Trasportato con la CRI al nosocomio è stato ricoverato nel reparto oculistico con prognosi di 12 giorni per emorragia post-traumatica al bulbo dell'occhio sinistro.

MOSTRE D'ARTE

In occasione delle feste natalizie, il pittore prof. Lauro Laghi presenterà alla Galleria d'Arte «Casanuova» di via S. Francesco n. 22, 6 opere di soggetto sacro: L'Annunciazione, La Visitazione, La Natività, La Fuga in Egitto, La Sacra Famiglia e Cristo al Tempio.

La Mostra sarà inaugurata domani 21 dicembre 1957, alle ore 19.

SPETTACOLI

La stagione lirica al Verdi

Domani alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per la platea e palchi e C per le gallerie e loggione, terza rappresentazione de «Il Pipistrello» di Johann Strauss, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni.

Domenica, in turno di abbonamento diurno, ultima recita de «Il Pipistrello» per la quale s'inizierà domattina alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti.

La prima al Teatro Nuovo della commedia di Ugo Betti

Oggi, con inizio alle ore 21, la Compagnia del Teatro Stabile di Trieste presenterà in «prima» «Una bella domenica di settembre» di Ugo Betti, per la regia di Sergio Velitti.

Duo pianistico questa sera al C.U.M.

Questa sera alle ore 21 nell'Auditorium di via del Teatro Romano il Centro Universitario Musicale organizza l'annunciato concerto del duo pianistico Lydia e Mario Conter. In programma musiche di Strawinsky, Poulenc, Casella, nonchè la «Sonata per due pianoforti e percussione» di Bela Bartok.

L'esecuzione di questa Sonata richiede un notevole complesso di strumenti a percussione; il Centro ha chiesto la collaborazione, cortesemente concessa, dell'Associazione dell'Orchestra Stabile Triestina.

I biglietti sono in vendita presso la Biglietteria Centrale.

Concerto straordinario del Coro Montasio al C.C.A.

Come è stato comunicato, domani sera alle 21 il coro «Montasio» dell'Alpina delle Giulie ripeterà a grande richiesta il concerto eseguito domenica scorsa al Teatro Nuovo. La serata, che avrà lo stesso programma, articolato nelle tre parti (canti alpini, musica sacra e profana del cinquecento, e canti popolari) si svolgerà nella Sala del Circolo della Cultura e delle Arti.

La corale «Publio Carniel» alla Casa del Giovane

Questa sera alle ore 21.15, la corale «Publio Carniel» diretta da Lucio Gagliardi, sosterrà un concerto di beneficienza riservato esclusivamente agli ospiti della «Casa del Giovane» di via Manzoni.

DOLOROSE CONSEGUENZE DI UN INFORTUNIO

Lesioni agli occhi da un getto di calcestruzzo

Un banale infortunio sul lavoro ha avuto gravissime e dolorose conseguenze per l'operaio Alberto Smilovich di 46 anni, abitante al campo profughi di Padriciano. Alle dipendenze della ditta installazioni Dorni, con sede in via Mazzini 18, assieme ad altri colleghi stava lavorando ieri mattina verso le 9 nel cantiere edile di via San Francesco 58. Passando un secchio contenente calcestruzzo ad un suo collega che si trovava su di una impalcatura superiore lo Smilovich per un falso movimento ha rovesciato il secchio restando investito alla faccia da uno spruzzo di calcestruzzo.

Ha avuto un istintivo moto di difesa, ma troppo tardi. Immediatamente ha avvertito lancinanti dolori e un intenso bruciore ad entrambi gli occhi e a bordo di un'autolettiga della CRI accompagnato dall'operaio Eugenio Maloretto di 45 anni, abitante in via Ghega 8, è stato subito trasportato all'Ospedale maggiore. E' stato accolto nel reparto oculistico con prognosi riservata per le facoltà visive avendo riportato agli occhi lesioni corneali diffuse, dolori amaurosi all'occhio destro.

Nel cantiere edile di via Petronio 4 dove si sta costruendo la casa di cultura popolare slovena, gravemente infortunato è rimasto nel primo pomeriggio il carpentiere Albino Peciar di 56 anni, abitante a Longera 247. Per conto dell'impresa costruzioni Bani stava armando una centina per la posa di un solaio quando l'asse di legno sulla quale sedeva si è rotta; il Peciar di conseguenza è caduto nel sottostante piano da un'altezza di circa quattro metri. Soccorso dapprima dai colleghi di lavoro e quindi dalla CRI è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove è stato accolto nella II divisione chirurgica con prognosi di 40 giorni per ferite all'arcata sopracciliare sinistra, ematomi allo zigomo sinistro, ferite al labbro superiore, la frattura del polso sinistro e contusioni all'anca sinistra.

Ancora sul lavoro ha riportato dolorose lesioni l'operaio Elio Serafini di 50 anni, abitante in piazza Foraggi 4. Mentre lavorava verso le 10 nei reparti dello «Jutificio Triestino» di via d'Alviano è finito accidentalmente con la mano destra fra gli ingranaggi di una macchina tessile. Trasportato al nosocomio con un'autolettiga della CRI è stato accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di venti giorni per ferite lacere e lesioni tendinee al dorso della mano destra.

Infortunato sul lavoro mentre lavorava al porto vecchio è rimasto anche il bracciante Onorato Ordinanovich di 27 anni, abitante ai Silos di piazza Libertà. Per conto della società «Maneggio a terra» stava scaricando da un autotreno delle pesanti doghe in rovere ed è stato investito al piede sinistro da un fascio di queste tavole.

NAVI IN PORTO

Il giorno 19 dicembre 1957

B. 9 «Kozani» (gr.); B. 10 «Enri» (it.); B. 20 «San Marco» (it.); B. 22 «C. di Messina» (it.); B. 28 «Celik» (jug.); B. 31 «Providencia» (pa.); B. 32 «N. Empress» (li.); B. 33 «Absirto» (it.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Barakat» (cost.); B. 36 «Ege» (tu.); B. 37 «Mahfuz» (pa.); B. 38 «S. Elisabetta» (it.); B. 41 «Demirkale» (tu.); B. 42 «D. Victory» (am.); B. 43 «George» (li.); B. 45 «A. States» (am.); B. 46 «Sally» (pa.); B. 47 «Gavilan» (pa.), «Coral» (pa.). Ars. Lloyd: «M. Bottiglieri» (it.), «Luigi» (it.), «Montreux» (pa), «E. Maria» (pa.), «Giove» (pa.), «Muna» (li.). San Marco: «M. Augusta» (it.). San Rocco: «S. Caboto» it.). Rada est.: «Slovenija» (jug.).

MOVIMENTI

19 dicembre: «Slovenija» dalla rada a B. 39; «Enri» da B. 10 a mare. 20 dicembre: «San Marco» da B. 20 a mare; «C. di Messina» da B. 22 a B. 48 N.

ARRIVI

19 dicembre: «Letizia» B. 46 S. poi rada (Battisti); «Sutla» B. 8 (Mediterranea); «Sava» B. 17 (Mediterranea). 20 dicembre: «Drina» B. ? (Mediterranea); «Mrav» B. ? (Mediterranea); «Executor» B. 40 (A. Shipping); «Counnae I» B. ? (A. Shipping); «Loredan» B. 32 (Adriatica); «Alida Gorthon» rada (Sperco); «Therese Horn» B ? (F. Cosulich); «T. Cosulich» B. ? (F. Cosulich); «Vulcania» B. 29 (Italia); «Braga» B. ? (Tarabochia); «Annamina» B. 14 b (Digiampietro).

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani ore 20.30; Terza rappresentazione «Il Pipistrello» di Johann Strauss. Turno di abbonamento B platea e palchi; C galleria e loggione.

TEATRO NUOVO. Ore 21: Compagnia del Teatro Stabile di Trieste: «Una bella domenica di settembre» di U. Betti. Regia di S. Velitti. Turno di abbonamento A. Informazioni prenotazioni posti botteghino teatro, tel 24183.

TEATRO CANTIERI (via S. Francesco 5). Ore 20.45: «Fatemi la corte». Commedia in 3 atti di G. Salvestri.

EXCELSIOR. 15: «10.000 camere da letto». Un romanzo a otto, movimentato e divertentissimo, con Dean Martin e Anna Maria Alberghetti. Cinemascope a colori.

FENICE. 15: «Orgoglio e passione». Un film poderoso, eccitante, con Cary Grant, Frank Sinatra e Sophia Loren. Technicolor. Vistavision.

NAZIONALE. 16: «Manuela», con Elsa Martinelli, Trevor Howard, Pedro Armendariz. Un film grandioso, inebriante, eccellente.

ARCOBALENO. 15.30: I migliori auguri per le feste con «Vacanze a Ischia», il meraviglioso cinemascope technicolor con Vittorio De Sica, Myriam Bru, A. Cifariello e l'incantevole Isabelle Corey. Vietate le tessere e omaggi. Locale riscaldato.

SUPERCINEMA. 16: «Operazione... fifa» con Richard Attenborough. Ringraziamo la Marina, l'Esercito, l'Aviazione Britannica per non aver collaborato a questo film. Due ore di risate. Locale riscaldato.

GRATTACIELO. 16: V. Gassman D. Dors, F. Valeri, T. Pellati in «La ragazza del Palio». Un'affascinante storia d'amore in una Siena spettacolarmente fotografata in technicolor. N.B. Sospese tutte le tessere.

FILODRAMMATICO. 15.15: Compagnia «La Triestina» nel nuovo secondo programma: «De tutti i colori», lo spettacolo della comicità. Sullo schermo: «Non cantare.. baciami!» con F. Mari, N. Gallo e T. De Filippo. Locale riscaldato.

CRISTALLO. 16: Il film della bellezza esuberante e maliziosa: «Marisa la civetta» con Marisa Allasio, R. Salvatori ed E. Manni. Vietato ai minori. Ultimo giorno

CAPITOL. 16: «Un solo grande amore», cinemascope Columbia con Kim Novak e Jeff Chandler. Vietate le tessere.

ASTRA (Roiano). 16: «Il colosso d'argilla», con H. Bogart. Ultimo giorno. Domani «Alta Società».

NAZIONALE. Domenica ore 10 e 11.30 mattinata con «Le meravigliose storie di Walt Disney», con cartoni animati a colori. Segue attualità INCOM.

ALABARDA. 15.30: «Il principe e la ballerina». Audace, brillante, ineguagliabile technicolor Warner con Marilyn Monroe più graziosa che mai e Laurence Olivier, la coppia del secolo nel film più atteso della stagione.

ALDEBARAN (già Mare), 16: «Quando l'amore è poesia». Moderno, divertente e romantico technicolor con Janette Scott e Vernon Gray.

ARISTON. 16: «Papà Gambalunga». Raffinato, incantevole, delizioso cinemascope technicolor con F. Astaire e L. Caron.

ARMONIA. 15: «Vento di terre lontane». Technicolor cinemascope con G. Ford, E. Borgnine. Varietà. Compagnia Donato.

AURORA. 15: «Il sole sorgerà ancora», con Ava Gardner, Tyrone Power, Mel Ferrer e E. Flynn. Grandioso cinemascope in technicolor Fox. Sospese tessere ed omaggi.

GARIBALDI. 16: Terza settimana di grandioso successo de «La principessa Sissi». Technicolor con Romy Schneider. Una storia d'amore che ha commosso tutto il mondo.

IDEALE. 16: «I tre moschettieri», technicolor Metro con Lana Turner, Gene Kelly, June Allyson e Van Heflin.

IMPERO. 16: Kim Novak e Jeff Chandler nel capolavoro Ceiad in cinemascope: «Un solo grande amore».

ITALIA. 16: «Lungo i marciapiedi». Le imbarazzanti avventure di una adolescente nel turbinio della vita notturna parigina con Anne Vernon, Danik Patisson e Françoise Rosai. Regia Léonide Moguy. Vietato ai minori.

MODERNO. 16: «Souvenir d'Italie», con Vittorio De Sica, Alberto Sordi, Antonio Cifariello, Gabriele Ferzetti, Isabelle Corey e June Laverick. Un viaggio meraviglioso in un paese di sogno: l'Italia. Un technicolor in cinemascope.

S. MARCO. Ponziana (filobus 1): 16: «L'amore più grande del mondo». Un capolavoro in cinemascope a colori, indimenticabile, con Steve Cochran, Ann Sheridan, Richard Eyer, Sherry Jackson.

S. MARCO. Ponziana (filobus 1): Domani ore 11 (cassa 10.30), grande mattinata per bambini: «Alla Corte di re Artù», splendido film cartoni animati a colori. Prezzo unico lire 60.

SAVONA. 16: «La terra esplode». La più fantastica ripresa dei pionieri della stratosfera. Cinemascope Warner in technicolor con Kieron Moore e Louis Maxwell.

VIALE. 16: «Ascoltami!». Un film brioso, in cinemascope con J. Fucksberger, J. Vidor e Luciano Tajoli che canterà le più belle canzoni. Prima visione.

VITT. VENETO. 16: «L'uomo solitario». Jack Palance, Anthony Perkins e Elaine Aiken. Un classico dello schermo in Vistavision. E' un successo Paramount.

AZZURRO. 16: «Lo sciopero delle mogli». Cinemascope in technicolor con Jeanne Crain e George Nader.

BELVEDERE. 15.30: «Il ribelle d'Irlanda». Avventuroso technicolor con R. Hudson e B. Rush.

LUMIERE. 17: «Il prezzo della gloria». Cinemascope con G. Ferzetti, E. Rossi Drago e M. Bongiorno.

MARCONI. 16: «Dimentica il mio passato» (Consuelo). Cinemascope a colori con Valentina Cortese, Maria Lux Galicia, Ettore Manni e Massimo Girotti.

MASSIMO. 16: «Mezzanotte a San Francisco». Accanita caccia all'uomo nella metropoli del Pacifico: cinemasc. con Tony Curtis, Marisa Pavan e G. Roland.

NOVO CINE. 16: «Io piaccio», con W. Chiari, Peppino De Filippo e D. Gray. Divertente.

ODEON. 16: Una cornice scintillante a colori: «Miseria e nobiltà», con Totò e Sophia Loren. 2 ore di risate. Locale riscaldato.

RADIO. 16: «Re vagabondo». Odio, amore, avventure, nel technicolor col celebre cantante Oreste e Kathryn Grayson.

S. VITO. 15: «Bufere», con S. Pampanini e C. Del Poggio.

TRADIZIONI E COSTUMI DELLE NOSTRE TERRE

Una festa gastronomica nelle campagne per Santa Lucia

La vittima di turno è il maiale che al 13 dicembre vede compiersi inesorabilmente il suo triste destino

La santa siracusana Lucia è molto venerata nelle nostre terre, in particolare dai più anziani, ed attorno alla figura della giovane protettrice della vista sono fiorite numerose le tradizioni, i detti ed i proverbi, giunti sino a noi con l'originale freschezza e che in fondo non sono altro che una raccolta di esperienze, usi e costumi ed osservazioni fatte da chi ci ha preceduto su questa terra, e dipinti in versi, spesso zoppicanti, che ne aiutano la diffusione e la sopravvivenza: sinonimi questi di continuità nel ricordo delle genti.

Ma dei tanti proverbi fioriti attorno al nome di Lucia, noi ne prenderemo uno soltanto questa volta, in quanto l'argomento che vogliamo trattare si limita alla macellazione dei maiali nelle campagne giuliane. Dice il vecchio adagio:

«De santa Luzia a l'Epifania,
el porco cria».

Nelle stalle infatti i maiali ingrassati al massimo, hanno raggiunto ed oltrepassato il quintale, peso massimo raggiungibile, e sono pronti alla macellazione. Di solito sono due i capi, perchè si invogliano l'uno con l'altro nel mangiare, comperati nelle pittoresche fiere dei piccoli centri, talvolta appena svezzati dal latte materno.

Quanta cura per farli crescere ed ingrassare; dapprima pastoni quasi liquidi a base di crusca, i quali sono andati via via addensandosi ed aumentando di quantità. Negli ultimi mesi patate lesse, avanzi di cucina ed erba medica; spesso il truogolo deve esser portato innanzi alla bocca, perchè la bestia non può più muoversi tanto è grassa. L'allevamento dei suini nelle nostre campagne non è tra i più razionali e purtroppo gli animali vengono lasciati quasi sempre in porcili sporchi, rustici e che molto di rado conoscono una radicale pulizia, perchè è ancora credenza, specie tra i vecchi, che il maiale nella sporcizia cresce meglio e di più, trovandosi nel suo elemento. Nulla di più sbagliato, ed infatti gli agricoltori progressivamente si sono accorti che nella stalla pulita il maiale cresce meglio e c'è meno pericolo di malattie, per di più le stalle non emanano più quel fetore che ammorba l'aria circostante.

Del tutto ignorato è invece il metodo di allevamento semibrado, facendo cioè largo uso del pascolo, come si usa ad esempio in Cecoslovacchia; forse perchè da noi mancano i boschi di quercie e gli animali non possono quindi trovare quell'ottimo alimento che sono le ghiande, delle quali sono ghiottissimi. Da noi invece il maiale esce dalla sua stalla solo per andare a morire; alle stalle mancano infatti le porte e spesso per levare fuori la bestia bisogna abbattere il muretto che limita lo spiazzo scoperto.

Ma ormai è venuto il tempo della macellazione, sono arrivati i primi freddi stabili, perchè si aspettano proprio questi per dare il via all'ecatombe suina. Il perchè lo troviamo in questo vecchio adagio, che così dice:

«Co se masa el porco
bon xe che bora fis'ci.
Se invese suffia el provenzal,
paura, pever, aio e assai sal».

Paura che le carni imputridiscano e per conservarle allora bisogna metterci molto sale, ed il pepe con l'aglio ed il rosmarino per aromatizzarle; se invece fa freddo tutto va per il meglio e si può lavorare senza tema che la grande riserva di carne, grasso e lardo vada perduta.

Verso la metà di dicembre quindi si vedono girare i «massaporchi» con sul carretto il grande «albol». Di solito due uomini, lavoratori stagionali, d'estate magari pescatori, e che se ne intendono anche di macellazione, i quali con una decina di coltelli dalle lame affilatissime e dalle forme più diverse, si recano, chiamati, di casa in casa con il loro ingombrante ed indispensabile cassone, senza coperchio, di legno, detto appunto «albol».

Questi due uomini non riescono ad uccidere più di 10 maiali in una giornata, perchè il lavoro non è tanto facile nè tanto breve, e poi in ogni casa quando «se copa el porco, xe festa granda». Ed ecco allora come si svolge il tutto.

Nelle case di campagna, nel mentre si attendono i «massaporchi», si mettono a bollire delle grandi pentole d'acqua, e si procura di lavare la bestia; l'acqua calda però servirà per il maiale ormai morto. Giunti gli operai, il maiale viene legato per una zampa posteriore, perchè non abbia possibilità di fuga, e lo si porta in uno spiazzo dove viene sgozzato con mano sicura da un uomo, mentre l'altro, aiutato dai padroni, cerca di tenere ferma la bestia, sedendosi sopra il corpo. Il macellaio, mentre con una mano apre la gola, con l'altra tiene chiusa la bocca perchè la bestia non abbia a gridare.

Lo spettacolo così descritto è macabro, ma assistervi non è la stessa cosa. Quegli animali devono morire per la nostra vita; intorno si è raccolta tutta la famiglia e l'atmosfera è festosa. Su di una tavola accanto, fiaschi e boccali di vino si trovano in abbondanza, mentre in cucina le pentole attendono di cucinare il fegato appena estratto, per poter preparare la merenda per tutti; al centro saranno i «massaporchi», che mangiano e bevono più degli altri, ogni volta in ogni casa, nè mai si dimostrano sazi o soddisfatti, anche perchè non possono rifiutare, sarebbe la più grande mancanza ed offesa nei riguardi del padrone di casa.

L'animale ormai abbattuto viene buttato nell'«albol» assieme a tanta acqua bollente, e bisogna vedere come vengono maneggiati i coltelli per levare le dure setole, raschiando la pelle senza minimamente inciderla; con una rapidità e sicurezza che avvince i profani. L'operazione viene terminata, una volta ammorbidita la pelle, con lo animale coricato sul fondo del cassone rovesciato; con sicuri colpi di coltello anche le unghie vengono fatte saltare e quindi l'ormai roseo maiale viene appeso per le gambe posteriori e squartato. Mentre il fegato e tutti gli altri organi interni vengono subito passati alla cucina, gli intestini, lo stomaco, tutto insomma, viene accuratamente lavato con acqua calda, perchè nulla viene buttato via, anche il sangue è stato raccolto e verrà adoperato, come pure le setole. Portato in cantina viene lasciato ad indurirsi e per il momento il lavoro è terminato, ma non la festa, perchè questa si può dire che inizi proprio ora con lo scorrere del vino alternato ai sanguinacci ed al fegato arrosto.

Abbiamo detto che è giorno di festa nella casa dove si macella il porco, e ben a ragione, perchè di questo animale nulla viene sprecato ed è quindi una grande fonte di guadagno. I due uomini che sono stati al centro, perchè esecutori, della macellazione, vi ritorneranno dopo qualche giorno per tagliare la bestia; in molti luoghi si usa fare questo nel giorno stesso dell'uccisione, logicamente dopo la ricca merenda. Vengono così preparati i prosciutti, per i quali c'è tutta una storia particolare e che dura 4 o 5 mesi prima che diventino «fatti e mangiabili»; si separano le carni destinate a venir salate ed affumicate, e che serviranno per i «minestroni»; il grasso ed il lardo, del quale più è alto lo spessore, tanto maggiore è il merito dell'allevatore. Con le carni, dopo che sono state tritate, si fanno le lunghe collane di «luganighe», adoperando per involucro le budella; anche le ossa vengono affumicate ed adoperate poi per condimento.

Caratteristica della nostra regione sono i prodotti casalinghi e dei quali la ricetta è sempre stata un mistero nei suoi dettagli. Sono le «mulize» e le «scrobesize», le prime risultano fatte con i sanguinacci, riso cotto, uva passa, pignoli e molte spezie, le seconde sono quelle caratteristiche salsicce lunghe e strette fatte di carne e grasso, nonchè spesso molto aglio, che vengono affumicate e riescono come dei salumini molto economici. [illegible] to il prodotto del maiale o si trova nella cappa del camino ed affumicarsi o è già appeso in cantina, con i gialli mazzi delle pannocchie, accanto alle botti piene del vino nuovo. Per l'inverno, per l'estate e sino alla prossima S. Lucia la riserva ormai è fatta e verrà ben dosata perchè possa durare; nella stalla intanto un altro maialino ha iniziato la sua cura ingrassante, e sino ai primi freddi potrà stare tranquillo; dato che sarà oggetto di ogni cura ed attenzione perchè abbia a crescere bene.

Ricciotti Giollo

MANIFESTAZIONE ISTRIANA AL TEATRO NUOVO

DOMENICA LA CONSEGNA DEL PREMIO «M. CORELLI»

La manifestazione istriana di domenica per il conferimento del «Premio Melchiorre Corelli» si svolgerà, con inizio alle 11.30, al Teatro Nuovo di via Giustiniano alla presenza delle autorità cittadine.

Il Sottosegretario agli Interni, on. Salizzoni, ha dovuto declinare, suo malgrado, l'invito rivoltogli dal C.L.N. dell'Istria per la impossibilità di rinviare altra cerimonia in precedenza fissata.

Il programma della giornata comprende alle ore 8 la celebrazione di una Messa nella chiesa di S. Antonio Vecchio e la successiva deposizione di fiori sulla tomba dello scomparso al Cimitero, dove si recherà una rappresentanza del C.L.N. stesso, della Consulta e della comunità dei profughi di Albona, cittadina natale del prof. Corelli.

La cerimonia al Nuovo, che sarà preceduta alle ore 9.30 da uno spettacolo cinematografico offerghi e ai loro familiari, prevede ghi e ai loro familiari, prevede una breve commemorazione dello storico e patriota istriano a cura della scrittrice Lina Galli, che fu al fianco del prof. Corelli nella redazione di «Pagine Istriane», una relazione sull'esito della terza edizione del «Premio» svolta dal presidente della commissione giudicatrice, prof. Giacomo Furlani, ed infine la lettura dei componimenti primi classificati di ognuna delle quattro categorie da parte di un annunciatore di Radio Trieste.

I premi e le distinzioni di merito saranno consegnati ai ragazzi profughi dal Provveditore agli Studi prof. Tavella.

Festeggiati alla Selveg tre giubilei di lavoro

Il giorno 17 corr. presso la sede di Trieste della SELVEG, dirigenti e dipendenti si sono riuniti per festeggiare alcuni lavoratori che compivano il loro 35.o anno di anzianità presso l'azienda.

Alla semplice cerimonia, svoltasi in un'atmosfera di familiarità, erano presenti il comm. Alberto Cosulich, presidente della società, il cav. dott. ing. Giovanni Deperis, direttore generale della sede di Trieste e Gorizia, il dott. ing. Adolfo Perco, direttore della sede di Trieste, il rag. Vittorio Gottardis, dirigente amministrativo ed il sig. Paride Nicolini, fiduciario del Gruppo lavoratori anziani della SELVEG di Trieste. I tre festeggiati sono: la sig.na Luigia Ive, il sig. Pietro Gerometta e il sig. Giuseppe Duse.

Ha preso la parola per primo il direttore generale ing. Deperis, il quale con commosse parole ha porto ai festeggiati il suo più affettuoso ringraziamento per la fattiva opera da loro prestata durante il lungo periodo di attività presso l'Azienda e beneaugurando per l'avvenire. Indi il presidente comm. Alberto Cosulich ha voluto, con sentite parole di plauso rivolte ai tre lavoratori, consegnare loro personalmente il diploma di benemerenza, una medaglia d'oro nonchè un premio in denaro. Nell'occasione sono stati pure premiati con una medaglia d'oro altri due dipendenti e precisamente i signori Egidio Parovel e Carlo Petrini, che per raggiunti limiti di età lasciano la società. Infine ha parlato il fiduciario della società sig. Nicolini, ringraziando la direzione per tutto l'interessamento dimostrato in ogni occasione a favore del personale. Rivolgendosi quindi ai lavoratori festeggiati ha porto loro un caldo elogio per la fedele collaborazione data in tutti gli anni di attività e formulando voti per il migliore avvenire.

La cerimonia ha avuto termine con un rinfresco offerto gentilmente dalla direzione.

Mostra di pittura all'A. S. ACEGAT. Nella sala maggiore della A. S. C. ACEGAT, via Crispi 7, è in allestimento una mostra di pittura riservata ai dilettanti soci del sodalizio. Tutti i lavori sinora presentati sono stati accettati con larghezza di vedute da parte dell'apposita Commissione; onde dar modo a giovani e veterani dell'arte dilettantistica di potersi cimentare nell'interessante competizione. La mostra verrà inaugurata domani sabato alle 18.

SEGNALAZIONI

Se proprio è inevitabile, ci venga comunque data una prova di buona volontà: questo è pressappoco il succo della proposta della signora Jolanda Todeschini, diretta all'Acegat, con riferimento ai prossimi aumenti delle tariffe. «Stimerei che fosse molto opportuno se l'Azienda dimostrasse agli utenti non solo la necessità di ulteriormente colpirli, ma pure una certa buona volontà nel favorirli, quando appunto sia questione di buona volontà l'accoglimento o meno di alcune loro richieste. Una richie- [illegible] senza altro giustificata è quella, per esempio, presentata dalla stessa lettrice. «A suo tempo — dice la signora Todeschini — per troncare le inutili e quanto mai incresciose discussioni quotidiane che i passeggeri sono costretti a fare con i bigliettai delle vetture che transitano verso le 8.30 (discussioni a non finire in merito all'esattezza dell'ora segnata dal proprio ed altrui orologio), inviai una lettera alla direzione dell'azienda perchè prendesse esempio da quanto si fa in molte città italiane: si fa partire dal capolinea l'ultima vettura — salendo sulla quale si può usufruire del biglietto "verde" — e la riduzione del prezzo del biglietto viene mantenuta per tutto il percorso, cioè sino al capolinea opposto; la vettura reca appeso un cartello che dice pressappoco «ultima a tariffa ridotta". Questo sistema, se da un lato protrarrebbe di pochi minuti il beneficio della tariffa ridotta, dall'altro persuaderebbe gli utenti a servirsi di quella vettura anche per brevi tratti, ciò che ora non fanno dopo le 8.30. Tutto sommato l'azienda certamente non ci rimetterebbe (il fatto non peserebbe sul bilancio), mentre nel contempo renderebbe meno amara la pillola degli aumenti ai propri utenti, costretti a digerirla». Anche a prescindere dagli aumenti, la proposta è saggia e di buon senso. Le discussioni intorno al minuto, oltre che antipatiche, sono indecorose per l'Azienda che le provoca.

Un anziano lettore, il quale gode della pensione dell'ECA (6 mila al mese) ha peregrinato in questi ultimi tempi da un ospedale all'altro, da un ospizio ad un altro. Nonostante la sua pensione sia piuttosto esigua, non si lamenta se dell'Ospedale gliene viene sottratto l'80 per cento. Perchè il signor Arturo Fazzini è persuaso dell'opportunità del provvedimento, si rende conto di questa necessità. Di una sola cosa si lamenta; del fatto, cioè, che una cifra pari all'80 per cento dell'intera mesata gli venga detratta, come tutti i vecchietti che si trovano nelle sue condizioni, anche dalla tredicesima mensilità. «Questa dovrebbe restarci intatta — dice — perchè possiamo permetterci almeno sotto le feste qualche piccolo lusso. Lusso per modo di dire. Spendere cinque biglietti da mille spero non verrà considerato un deprecabile spreco». E ha ragione; all'Ospedale egli ci può stare al massimo per 12 mesi all'anno, non per tredici.

Ci perviene una ragionevole richiesta da parte del signor A. C., alloggiato presso il Ricovero comunale di via della Cattedrale 5, il quale vorrebbe interessassimo il Comune della cosa. Lo facciamo di buon grado. Il signore desidererebbe ottenere il trasloco dalla stanza del secondo piano che attualmente occupa assieme alla moglie e un figlioletto a una del pianoterra, e giustifica la richiesta con il fatto che nella stanza da lui gentilmente richiesta entra luce ed aria da tre finestre, anzichè da una soltanto. La moglie è stata ricoverata per qualche mese all'Ospedale ausiliario di S. Giovanni, affetta da male ai polmoni, ed anche di recente ha dovuto sottoporsi ad una grave operazione. Il medico dell'Ospedale, nell'atto di dimettere la donna, le raccomandò di astenersi addirittura dai lavori casalinghi, in considerazione del suo cagionevole stato di salute, e che soprattutto non le mancasse aria. Per il cambio di camera ha fatto apposita domanda al competente ufficio comunale, domanda corredata con un certificato di malattia rilasciato alla moglie dall'Ospedale e dal Consorzio antitubercolare. Ma il signor A. C. s'è visto giungere a casa in questi giorni un addetto che ha provveduto a prendere, centimetro alla mano, le misure della stanza come se la richiesta del cambiamento di stanza fosse determinata da una questione di spazio anzichè di aerazione. La stanza al pianoterra eviterebbe infine alla donna di affaticarsi nello salire le scale. Ci sembra che la cosa sia fattibile, soprattutto in considerazione che la stanza richiesta dal lettore è attualmente libera; la famiglia che l'occupava in precedenza si è trasferita altrove.

CONFERENZE

Questa sera, alle ore 19, nella sala delle conferenze avrà luogo la terza seduta scientifica dell'Associazione Medica Triestina. Parlerà il dott. B. Bennari sul tema: «L'atelettasia polmonare».

Questa sera alle 20.30 nella sala «Dante» (g. c.) di Muggia, l'ing. Gianni Bartoli parlerà agli amici della «Dante» delle sue «Impressioni sull'America».

Questa sera alle ore 20.45 nella sede della F.U.C.I. di piazza Ponterosso 6 il prof. Valussi terrà agli studenti una conferenza su il «Federalismo europeo».

Nella sala delle conferenze della Camera di Commercio, via S. Nicolò 5, avrà luogo questa sera alle 18.30 la proiezione di un documentario su di un sitema di coperture di grande luce.

La manifestazione commemorativa di Umberto Saba programmata dalla «Dante Alighieri» e dal Circolo marina mercantile e che avrebbe dovuto aver luogo oggi, non potrà svolgersi poichè un incidente d'auto nei pressi di Monfalcone ha colpito i due dicitori invitati per l'occasione.

Domani alle 18.30, nell'aula magna del Liceo Dante, sotto gli auspici della Società di Minerva, Biagio Marin parlerà di Umberto Saba.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.45: Lezione di lingua inglese - 7.10: Buongiorno - Musiche del mattino - 7.50: Ieri al Parlamento - 8.15: Crescendo - 11: La Radio per le scuole - 11.30: Musica operistica - 12.10: Girandola di canzoni con le orchestre di Savina, Fragna e Nicelli - 12.50: 1, 2, 3... Via! - 13.20: - Album musicale - 14.15: Il libro della settimana - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Canzoni di Piedigrotta 1957 con la orchestra diretta da Esposito - 17: Trasmissione per i ragazzi: La fiaba del Domisoldò, di Pace - 17.30: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da Granozio - 17.45: L'espresso della prateria - 18.30: Questo nostro tempo - 18.45: Pomeriggio musicale, a cura di De Paoli - 19.30: Vita artigiana - 19.45: La voce dei lavoratori - 20: Canzoni italiane - 20.30: La voce che ritorna (Concorso a premi fra gli ascoltatori) - 20.40: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico diretto da F. Scaglia. Nell'intervallo: Paesi tuoi - 23.15: Oggi al Parlamento - Musica da ballo.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Il Buongiorno - 9.30: Orchestra diretta da Brigada - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Musica nell'etere - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Oggi in vetrina - 14.30: Quadrante della moda, consigli di Barbara Scurto - 14.45: La vedetta del giorno: Armstrong - 15.10: Parata d'orchestre: Barelli, Gleason e Morales - 16: «Federico», di Mérimée - 16.30: Musica dal palcoscenico - 17: Voci di Napoli... per una, cento, mille canzoni a cura di De Mura e Balzano - 18.10: Ballate con noi - 18.45: Canta Luciano Virgili - 19: Classe Unica - 19.30: Altalena musicale - 20.30: La voce che ritorna. (Concorso a premi fra gli ascoltatori) - 20.35: Le voci della fortuna - 21.15: Il fiore all'occhiello, varietà del venerdì sera con l'orchestra di ritmi moderni diretta da Mojetta. Al termine: Ultime notizie - 22.15: Tema con variazioni - 22.45: Documentario - 23.15: Siparietto.

III PROGRAMMA

19: Programma musicale - 19.30: La Rassegna - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Haendel, Elgar - 21.20: Le occasioni dell'umorismo: Russa amena, di Leskòv - 22.45: Musica da balletto.

LOCALI

(TRIESTE)

14.30: Terza pagina - 17.30: Concerto della pianista Maureen Jones - 18.05: «Buona memoria» - profili e motivi dalla storia della Venezia Giulia e Friuli - Testo di Tullio Bressan - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione italiana - Realizzazione di Ruggero Winter - 18.25: Orchestra diretta da Alberto Casamassima - 18.45: Musica per organo di César Franck - 19.10: «Il discorso della montagna» dal Vangelo secondo San Matteo - dizione di Giorgio Albertazzi - 19.25: Thelonius Monk suona Duke Ellington - 19.45: Incontri dello spirito.

(VENEZIA GIULIA)

13: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco giuliano - 13.04: Musica richiesta - 13.30 Giornale radio - Notiziario giuliano - Nota di vita politica - Il quaderno di italiano.

TELEVISIONE

16.45: Biglietto d'invito: Alfa Romeo - 17.30: Lei e gli altri, settimanale di vita femminile - 18.15: Incontro con Shakespeare; a cura di Silori - 20.50: Carosello - 21: Prosa: «Merluzzo», di Marcel Pagnol. Al termine: Telegiornale.

CRONACHE SPORTIVE

PER L'INCONTRO CON I CALCIATORI PORTOGHESI

Questa sera si conoscerà la formazione degli azzurri

Ieri un allenamento non indicativo, cinema e televisione - Abolite le passeggiate: fa freddo

Bologna, 19

Per 22 minuti esatti i convocati per la nazionale hanno disputato oggi una partitella nell'ultima parte della seduta di allenamento. Alle 15.20 infatti il selezionatore unico dott. Foni ha formato due squadre, una praticamente composta dagli attaccanti (con l'aggiunta di Corradi) e l'altra dai difensori. Da una parte si sono quindi schierati: Bugatti, Montuori, Gratton, Pivatelli, Schiaffino, Firmani, Ghiggia e Corradi; dall'altra Panetti, Chiappella, Ferrario, David, Cervato, Segato, Robotti e, per raggiungere la parità numerica, Giovanni Ferrari. Arbitrava Foni, che ogni tanto dava qualche calcio in aiuto alla formazione dei difensori. Nel corso della partitella, condotta naturalmente «alla buona», gli azzurri delle due squadre hanno corso parecchio, impegnandosi abbastanza nello sviluppo del gioco, ma senza ovviamente puntare alle reti. Ha vinto comunque la formazione degli attaccanti per 5 a 3. Hanno segnato, per i vincitori, due reti Firmani, due Corradi e una Gratton; per i difensori hanno segnato Chiappella, Ferrario e Segato.

In precedenza, dalle 14.30 alle 15.20, i nazionali avevano svolto per qualche tempo il consueto lavoro atletico, prima di dividersi in due gruppi (Corradi, Cervato, Segato, David, Chiappella, Ferrario e Robotti da una parte e gli altri dall'altra) per palleggiare e compiere passaggi di testa e di piede. All'allenamento partecipava anche Schiaffino, che si è ormai rimesso dal mal di gola: ha ancora un po' di irritazione, ma si tratta di cosa tanto leggera che ormai non avrà neppure bisogno di cure.

Dopo la partitella, Foni — fedele al principio di dedicare una cura particolare ai portieri — ha trattenuto in campo Bugatti e Panetti per un'altra diecina di minuti.

Terminato l'allenamento, la comitiva si è portata al centro per andare al cinema. La serata si è conclusa davanti al televisore dell'albergo. Per domattina è prevedibile che i giocatori rimarranno in albergo, rinunciando alle passeggiate mattutine che contradistinsero il ritiro prima della partita di Belfast: fa troppo freddo e c'è anche molta umidità.

Il dott. Foni ha dichiarato che domani sera annuncerà la formazione che affronterà il Portogallo domenica prossima a Milano.

Quarantamila biglietti già venduti per S. Siro

Milano, 19

La richiesta di biglietti per la partita internazionale di domenica prossima a San Siro fra le Nazionali di Portogallo e d'Italia è in continuo aumento. Si calcola che non meno di 40.000 biglietti sono già stati venduti fra Milano e la provincia mentre continuano a giungere richieste agli organizzatori e alle varie rivendite autorizzate da parte di comitive che hanno già preannunciato l'arrivo a Milano. Si può pertanto calcolare, grosso modo, che domenica lo stadio di San Siro ospiterà per l'atteso confronto non meno di 90.000 persone paganti.

Gli avversari degli azzurri giungeranno dal Portogallo all'aeroporto della Malpensa domani alle 16.10. Sabato mattina i portoghesi disputeranno un breve allenamento allo stadio di San Siro. L'arbitro jugoslavo Damiani, direttore della partita, proveniente da Belgrado, giungerà in treno a Milano domani alle 21.30.

Recuperi calcistici e sospensione della «A»

Milano, 19

Il consiglio direttivo della Lega nazionale calcio nella riunione di ieri sera ha deliberato quanto segue circa il recupero gare sospese il 10 novembre scorso. Fermo restando quanto deliberato precedentemente, le partite di ricupero fissate per giovedì 26 dicembre possono essere eventualmente posticipate all'1 gennaio 1958, purchè pervengano alla Lega, entro e non oltre il 23 dicembre le richieste sottoscritte da entrambe le società interessate.

Sospensione campionato Serie A. Domenica 12 gennaio 1958 il campionato di Serie A verrà sospeso in relazione alla gara internazionale in programma a Belfast il 15 gennaio. I campionati di Serie B e C proseguiranno invece regolarmente con la disputa delle gare in calendario per la sedicesima giornata.

BASKET: ULTIMA DEL GIRONE ASCENDENTE

Simmenthal e Virtus di fronte per il primato nel massimo torneo

Tornano a Montebello le squadre della Stock - Per le ragazze di Ghietti ultimo ostacolo sulla via del titolo - Difficile trasferta dei goriziani a Ravenna

A Milano stanno preparando il Palazzo dello Sport per la serata di gala che, in occasione dell'ultimo turno di andata, avrà per protagoniste le squadre della Simmenthal e della Virtus. La mobilitazione dei tifosi delle due parti è già in atto e non è affatto escluso che i simpatizzanti della squadra felsinea possano anche essere più numerosi dei milanesi. Tanto interessamento è più che che giustificato poichè l'incontro di domenica vale per lo meno... un mezzo campionato, l'altra metà essendo in palio nella partita di ritorno, a Bologna, alla fine del torneo.

Le due squadre sono arrivate al presente confronto avendo più o meno agevolmente superato tutti gli ostacoli trovati fino a oggi sulla loro strada. Il confronto dei punti segnati e subiti nel corso delle dieci partite finora disputate è leggermente favorevole ai virtussini, ma non bisogna dimenticare che la Simmenthal ha dovuto lamentare nel corso del torneo numerose assenze, ultime in ordine di tempo quelle di Bon Salle e Riminucci. La presenza dei due non è affatto sicura neanche per domenica, e in ogni caso, anche se potranno scendere in campo, non saranno nelle migliori condizioni. Prospettive dunque favorevoli per la squadra di Tracuzzi, ma non ancora sufficienti per concedere alla stessa un netto pronostico.

Ma l'incontro di Milano non costituisce l'unico interessante motivo della domenica cestistica. Non molto distante, e sempre in Lombardia, un altro incontro terrà desta l'attenzione degli appassionati del basket. A Cantù difatti si giocherà per il terzo posto della classifica, ospite di grande riguardo il Gira di Bologna. La squadra bolognese divide oggi con l'Oransoda tale privilegiata posizione e farà logicamente ogni sforzo per scrollarsi di dosso l'incomoda compagna. Non possono esserci dubbi sulla vittoria dei canturini che costituiscono la vera piacevole sorpresa di questa prima parte del torneo.

Di grande richiamo anche l'incontro di Pesaro, ospite la Ignis di Varese. Saranno di fronte squadre che la scorsa domenica hanno perduto tutte due per lo scarto di un solo punto e che hanno pertanto una grande smania di rifarsi. Il fatto di giocare sul proprio terreno favorisce la sorprendente formazione marchigiana, che ha avuto fino a oggi un comportamento superiore a ogni previsione.

Stella Azzurra e Motomorini non dovranno faticare troppo per assicurarsi i due punti, a spese rispettivamente del Pavia e della Roma.

Infine a Montebello si presenteranno i biancocelesti della Stock per ricevere gli applausi dal pubblico affezionato per le ottime prove delle due ultime domeniche, ai quali dovrebbero alla fine aggiungersi quelli per la nuova vittoria sul Livorno, che non può esser messa in dubbio. Potremo così renderci conto dei progressi compiuti dai ragazzi di Zar in queste ultime settimane, progressi già intravisti nell'incontro di tre settimane fa con il Gira. L'aumentato rendimento di Montgomery e di parecchi altri suoi compagni hanno elevato di parecchio il tono di tutta la formazione che, nel girone del ritorno, dovrebbe ancora risalire più d'un posto in classifica.

Prima dei maschi giocheranno alla Fiera le ragazze della Stock. Incontro di grandissimo interesse in quanto saranno di scena le torinesi della Fiat che seguono ad un solo punto di distacco le campionesse nella classifica. Abbiamo già visto tale squadra contro il C.M.M. e abbiamo ammirato le prodezze da essa compiute. Si tratta di squadra capace di svolgere un gioco piacevole e redditizio e in grado di impegnare a fondo le biancocelesti.

Delle tre squadre giuliane della Serie A, Itala e Udinese giocheranno in casa, rispettivamente contro il Petrarca di Padova e la Tosi di Legnano. Più difficile il compito per i friulani, mentre i gradiscani non dovrebbero mancare la facile occasione per guadagnare altri due punti in classifica. Ostica la trasferta della Goriziana a Ravenna, dove troverà una squadra in periodo di netta ripresa. I ragazzi di Gubana a ogni modo potranno finire in testa la fase dell'andata, qualunque sia il risultato di domenica, e per una squadra neopromossa non è impresa da poco veramente.

Gli appassionati goriziani potranno assistere a un bell'incontro fra Safog e Acegat, due fra le migliori formazioni della Serie B. I salesiani del Don Bosco torneranno a giocare sul proprio campo per ospitare la squadra fanalino del girone, vittoria sicura.

M. V.

Domani a Torviscosa s'allena la Triestina

Nel pomeriggio di ieri la Triestina si è allenata a Valmaura. Si è trattato di un buon lavoro a base di esercizi di cultura fisica e palleggi al quale hanno partecipato tutti i titolari compresi quelli che hanno giuocato con i cadetti a Bergamo meno Milani che ha riposato. Oggi la preparazione verrà ripresa con maggior intensità e domani la Triestina si recherà a Torviscosa per giocarvi una partita amichevole contro il Saici che partecipa al campionato di IV Serie.

Milan-Padova a Capodanno

Padova, 19

Il Milan e il Padova si sono accordati per disputare il primo gennaio anzichè giovedì 25 dicembre la partita di ricupero del campionato a Milano. La Federazione ha dato il suo beneplacito.

Domani sera al Palazzo dello Sport di Trieste, Robert Meunier, ex campione di Francia, incontra Aldo Pravisani

«Non ritorno sul ring»

Robinson di nuovo litiga col fisco

Chicago, 19

L'ex campione dei medi Sugar Ray Robinson si è impuntato sul fatto che il fisco non gli ha restituito parte della borsa guadagnata nell'incontro di settembre a New York col quale il titolo passò a Basilio e non vuole battersi per la rivincita. Il fisco ha consegnato — a quanto afferma Robinson — solo 100.000 dei 514.000 dollari di quell'incontro. «Questi però — ha detto l'ex campione — sono soldi serviti per le mie spese. Non ho intenzione di tornare sul ring finchè non si sistema il resto di quel denaro».

Si pensava di effettuare l'incontro di rivincita a Chicago, nel mese di febbraio.

Titolo europeo

Al Giro di Francia una squadra mista

Parigi, 19

Jean Arnault, segretario generale del Giro ciclistico di Francia, ha dichiarato che vi sarà una sola squadra internazionale nel Tour 1958.

«Finora abbiamo in programma di avere una sola squadra internazionale, che comprenda danesi, britannici, portoghesi e austriaci. Francia, Italia, Belgio e Spagna disporranno di proprie squadre nazionali. Avremo inoltre squadre miste Svizzera - Germania e Olanda - Lussemburgo».

UN «BIG MATCH» SUL RING TRIESTINO

Meunier avversario di Pravisani da sei anni pugilatore professionista

Già campione di Francia dei pesi gallo - Ha la stessa età di Aldo - Da appena un anno peso piuma

Aldo Pravisani è nuovamente in corsa per il titolo nazionale dei pesi piuma. Il pugilatore triestino ha inoltrato alla F.P.I. la sfida a Sergio Caprari detentore del titolo. In questa faccenda Pravisani non è solo poichè il suo gesto è stato imitato dal veneto Milan, dal napoletano Borraccia e dall'ex campione Polidori. L'ultima classifica di «Boxe Ring» del mese scorso porta Pravisani al numero uno della graduatoria, vale a dire lo sfidante logico del campione. Le sfide sono già sul tavolo dell'apposita commissione che in questi giorni, e cioè prima delle feste, dovrà decidere. Pravisani ha delle ottime probabilità di essere ammesso a tentare per la terza volta la conquista di quel titolo che per merito di Barbadoro ha già avuto residenza a Trieste.

La possibilità per Pravisani di essere ammesso nei prossimi giorni alla disputa del titolo nazionale, gli impegni assunti per conto dell'organizzatore parigino Benajm e tante altre cose concomitanti aumentano le responsabilità del peso piuma triestino nel suo confronto di domani sera. Il francese Meunieur non è un avversario da prendere sottogamba. Ha la stessa età di Pravisani. Ex campione di Francia dei pesi gallo, il parigino Meunieur ha svolto quasi tutta la sua attività (professionista da sei anni) in quest'ultima categoria nella quale figura ancora fra i Prima Serie.

Passato quest'anno a militare con maggior frequenza nei «piuma», Meunieur non si è accontentato di saggiare il terreno ma è andato alla ricerca dei capilista. Dal febbraio scorso ha incontrato e battuto prima del limite il connazionale Sobolak a Parigi e il belga Renard (numero uno dei pesi gallo belgi) a Liegi. E' venuta poi una battuta di arresto contro Valignat, una successiva vittoria sul parigino Mesiem e recentemente una discutibile sconfitta ai punti contro Touan a casa di quest'ultimo ad Abidjan (Costa d'Avorio, Africa). Da peso gallo Meunier ha incontrato tutti i migliori elementi europei della categoria, da Cohen a D'Agata e ultimamente Halimi, e nessuno è riuscito a farlo sfigurare.

Meunier sa cosa vale Pravisani avendolo visto nelle ultime due esibizioni parigine. Il francese è pienamente conscio dei pericoli che affronta nel combattimento di domani sera ma sa anche che un successo o comunque una prova convincente contro Pravisani significherebbe lavoro per tutto l'inverno sui ring parigini.

I francesi Meunier e Meraint accompagnati dal manager Copin hanno preannunciato il loro arrivo a Trieste nelle prime ore del pomeriggio di oggi con il Simplon Orient Express.

Marconi rileva la sfida di Waterman

Londra, 19

L'italiano Emilio Marconi, campione europei dei pesi medioleggeri, difenderà il titolo contro il campione britannico Peter Waterman a Harringay (Londra) il 28 gennaio, secondo quanto ha annunciato questa mattina l'organizzatore londinese Jack Solomons.

Marconi e Waterman si sono già battuti per il titolo, lo scorso maggio a Roma, e l'incontro si chiuse in parità.

Mazzinghi a riposo

Roma, 19

La segreteria generale della Federazione pugilistica italiana comunica: «Oggi 19 dicembre la commissione medica centrale della F.P.I. ha proceduto a visita del campione italiano dei medi Guido Mazzinghi e gli ha prescritto un periodo di riposo di due mesi. Le condizioni generali del popolare campione sono risultate abbastanza soddisfacenti».

Primo decennale dello Sci Cai Trieste

Lo Sci Cai Trieste, erede spirituale delle tradizioni e delle glorie sportive dello S. C. Monte Tricorno, ha festeggiato ieri sera in un locale dell'Altipiano, addobbato per l'occasione, il suo primo decennale di vita. La lieta occasione ha riunito i fondatori, i soci vecchi e nuovi, dirigenti, atleti e invitati di riguardo, fra cui i rappresentanti delle altre società sciistiche triestine. Al levar delle mense il presidente del sodalizio, ing. Ennio Nunzi, ha pronunciato un ispirato discorso nel corso del quale ha illustrato efficacemente le varie tappe raggiunte dallo S. C. Trieste attraverso le organizzazioni di gara da esso assolte in impegnative manifestazioni internazionali (come la tradizionale Coppa Duca d'Aosta e il Trofeo Dequal) e attraverso la partecipazione e gli allori conquistati dai suoi atleti sempre presenti a gare dalle Alpi all'Etna.

Il dott. Paolo Goitan, nella sua qualità di vicepresidente dell'Alpina delle Giulie, nel cui seno è nato lo S. C. Trieste, ha portato il saluto della società madre, ricordando patetici episodi dell'epoca eroica dei pionieri triestini dello sci. Ha parlato quindi il prof. Antonio Marussi, membro della spedizione del K2, presidente del Panathlon Club di Trieste, sciatore di antica data e primo presidente dello S. C. Trieste. Egli ha fatto un po' la cronaca della nascita del sodalizio che per primo presiedette ricordando tutti gli amici che gli furono vicini nel momento in cui sorse lo S. C. Trieste.

Il dott. Aldo Combatti, delegato provinciale del CONI ha chiuso la serie dei discorsi auspicando il ripristino della posizione federale autonoma degli sciatori triestini e augurando le migliori fortune allo S. C. Trieste.

La Triestina Rugby oggi alle 14.15 sul campo di San Luigi terrà il consueto allenamento. Alle ore 20 al padiglione della Fiera normale allenamento della prima squadra.

UN COMUNICATO DELLA FEDERCALCIO

Improbabile la trasmissione della partita per televisione

Roma, 19

La segreteria della Federazione italiana gioco calcio comunica:

«Gara Irlanda del Nord - Italia, qualificazione per la Coppa del mondo 1958. La FIGC, a seguito delle decisioni prese dalla FIFA, ha comunicato alla federazione irlandese il suo accordo sulla data del 15 gennaio p. v. per la gara in oggetto, e così pure sulla designazione della terna arbitrale ungherese, già prescelta dalla FIFA per la gara del 4 dicembre.

«In relazione alle inesatte notizie apparse sulla stampa, si precisa che nessun accordo è stato raggiunto tra la FIGC e la RAI-TV per la trasmissione televisiva della partita Italia - Portogallo di domenica 22 dicembre, ed anzi è da ritenere che la partita di Milano non sarà trasmessa in televisione».

Ponziana-Pro Gorizia per la Coppa Mattei

Approfittando della pausa imposta ai vari tornei, dall'incontro internazionale di Milano, il Ponziana ospiterà sabato a S. Andrea la forte compagine della Pro Gorizia. L'incontro sarà valevole per la coppa d'oro «Ottorino Mattei». Alla competizione prendono parte quasi tutte le squadre militanti nella I e II Serie Interregionale; essendo il torneo a eliminatorie, sabato e domenica prossima saranno pertanto in campo le vincenti degli incontri svoltisi ai primi di dicembre (pure allora in occasione dell'incontro internazionale di Belfast) e le rimanenti formazioni che a quel tempo non poterono disputare le partite in programma perchè impegnate a ricuperare partite di campionato sospese precedentemente, causa il maltempo. La Pro Gorizia si accinge così ad affrontare il secondo ostacolo, in quanto ha già superato il primo vincendo a Torviscosa con il Saici.

Circa il valore del Ponziana non ci sono dubbi: buona in difesa, buona all'attacco, il quale con i cinque goals inflitti domenica scorsa al Clodia, sembra finalmente essere uscito dall'ormai cronico letargo, e forte nella mediana dove Grattarola e Ruzzier, affiatatisi a dovere, costituiscono il vero punto di forza della compagine.

Per sabato quindi, visto che la perdente viene eliminata dal torneo, è più che logico attendersi un incontro giocato a tutta birra dal primo all'ultimo minuto.

Oggi l'assemblea dell'Edera. Questa sera alle ore 20 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione avrà luogo nella sede sociale di via delle Zudecche 1/c, l'assemblea generale ordinaria, alla quale sono invitati a intervenire tutti i soci. L'ordine del giorno comprende fra l'altro il conferimento delle medaglie al «Valor Ederino» agli atleti distintisi in campo nazionale.

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CICERONE 4 - Eccezionale liquidazione tappeti persiani, qualità extrafine, prezzi irrisori. 50819 M

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi tutti lavori oppure a ore. Garibaldi 10, Fabian. 71042 A

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA tuttofare stabile per piccola famiglia cercasi. Tiziano Vecellio 8 porta 20. 51630 B

DOMESTICHE, prestaservizi, cuoche, cameriere, alte paghe, cerca Agenzia Leban, via Toro 8, telef. 96816. 14693 B

PRESTASERVIZI volonterosa capace cercasi 3-4 ore mattina. Indirizzo UPI 71026 B.

C Richieste d'impiego L. 10

16.ENNE, presenza, diploma steno-dattilografa, offresi praticante ufficio. 51587 C

DICIOTTENNE assolto ginnasio buona famiglia offresi primo impiego praticante ufficio. Telef. 23694. 71034 C

CC Artigianato L. 20

COPRICONTATORI luce, acqua pronti su ordinazione tavoli stiro pieghevoli porta piante creazioni originali fiori artificiali insuperabili troverete Mercato coperto I piano. 71033 CC

PERMANENTI americane perfette, garantite 1200. Salone Trieste, S. Caterina 8, telefono 37947. 70999 CC

RIPARAZIONI pellicce noleggio sciarpe bianche erminette per spose colli persiano foca castorini. Telefonare 62057. 51585 CC

SARTA offresi ordinazioni riparazioni anche da uomo. Telefono 48894. 70932 CC

TINTORIA Jolanda Schiavolin, pulisce tinge senza stiratura sconto 50% su listino prezzi. Venezian 16. 28268 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA banconiera 15-17.enne bella presenza, cercasi. Bar Timeus 16, mattinata. 71037 D

BARBIERE massimo 25.enne cercasi. Carducci 6. 71027 D

DIRETTORE ente cerca segretaria stenodattilografa perfetta buona cultura generale. Scrivere precisando età, posti occupati, titoli di studio. Cassetta 51578 D UPI.

DODICENNE - quattordicenne pratico commissioni cercasi. Molino a Vento 7 (Bar). 28518 D

GEOMETRA massimo 35.enne pratico costruzione case assume prontamente Impresa costruzioni. Cass. 71019 D UPI.

LAVORANTE barbiere cercasi. Via Teatro Romano 9. 71023 D

RAGAZZE belle per concorso pubblicitario cercansi. Raifon, XX Settembre 13, oggi ore 14.30-16. 71041 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA mobiliata affittasi. Via Gatteri 10, piano IV, porta 7. 71016 F

MOBILIATA soleggiata bagno telefono uno o due signori affittasi. Machiavelli 7, II, sinistra. 51597 F

MOBILIATA una persona affittasi. Caccia 8, terzo, sinistra. 28521 F

STANZA mobiliata signore serio affittasi. Piazza S. Caterina 2, IV. 28525 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2 telefono 23121. 3 G

DATTILOGRAFIA - Stenografia - Contabilità pratica - Lingua inglese. Istituto Enenkel, Trieste, Battisti 22, telefono 38800; a Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 28519 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CANE vecchio rossiccio smarrito mercoledì paraggi via Rossetti. Telefonare 90754. 71036 H

COLLETTO 2 visonette smarrito tratto piazza Dalmazia - via Giulia. Mancia portando via Giulia 25, portineria. 71031 H

ROTOLO disegni smarrito. Rinvenitore recapitare Zudecche 1, portiere. Lauta mancia. 71046 H

I Off. appart. bott. L. 25

AFFITTANSI magazzini Gorizia, via Mazzini 12, interno. Telefonare 43-93. 3834 I

AFFITTANZA cedesi 3 camere cameretta camerino bagno cucina poggiolo affittasi piccolo compenso. Altro 5 camere 2 camerette piano II senza compenso affittasi. Altri mobiliati presso persona sola 2 camere cucina bagno occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 71038 I

APPARTAMENTI via Roma II-III piano 4-6 stanze affittansi uso ufficio ed abitazione. Agenzia, Rossini 14. 51602 I

APPARTAMENTO paraggi Stazione, 7 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, libero aprile affittasi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 71043 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina affitto 15.000 mensili compenso spese. Agenzia, Ginnastica 3. 71035 I

OCCASIONISSIMA - appartamento in palazzina - fabbricato da 5 anni via Locchi. 3 stanze soggiorno, cucina, bagno, completamente maiolicato, grande poggiolo a giro, riscaldamento. 30.000 mensili senza compenso spese affittasi. Agenzia Domus Galleria Tergesteo. 51649 I

L Rich. appart. bott. L. 25

CONIUGI soli cercano appartamentino centro affitto aggiornato mensilità anticipate. Telefonare 45560. 71039 L

M Vendite d'occas. L. 25

A. A. A. A. A. CONCORDIA-HUETTE, stufe germaniche a fuoco continuo per riscaldamento abitazioni e sale di riunioni; cucine economiche legna carbone e miste gas elettricità; cucine a gas ed elettriche; fornelli; elettrodomestici in genere e casalinghi, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16. Vendite rateali. 132 M

A RATE enciclopedie adulti ragazzi 1000 lire mensili. Vallardi, Mazzini 17, tel. 37325. 3001 M

COLLO volpe argentata nuovo attaccapanni vendonsi. Marconi 16, Franco. 28520 M

GIOCATTOLI meccanici, bambole infrangibili, trenini elettrici Märklin. Prezzi assoluta concorrenza. Visitateci senza impegno. Negozio, Coroneo 1.

LAVATRICE Candy con riscaldamento vendesi 25.000. Telefonare 93064. 71015 M

LAVATRICE Hoover 35000 altra grande automatica 50.000. Settefontane 2, negozio. 71044 M

MACCHINE per cucire vastissimo assortimento Jarvis rientranti 45 mila, mobiletti lusso 48 mila, originali Vigorelli, mobili lusso 59 mila, originali germaniche Pfaff, automatiche originali svizzere Elna; altre Singer occasione. Massima garanzia, lunghe rateazioni. Assortimento mobiletti. Specializzata officina riparazioni. Ditta Delponte, via Timeus 12. telef. 90279. 17 M

MACCHINE cucire Necchi nuove L. 49.000, 66.000, 68.500 a Mobiletto. Vendonsi con garanzia, altre Singer occasione. Ricamo gratuito. Macchine maglieria Dubied. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Cervignano, Muggia. 28479 M

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere successo mondiale nuova edizione a colori da 2000 mensili solo presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telefono 23477. 6 M

PELLICCE tutti tipi a prezzi convenientissimi vasto assortimento guarnizioni Pellicceria Cossutta Corso Garibaldi 6. 28496 M

SCI seminuovi completi attacchi, scarpe 36, bastoni, vendonsi. Telefono 36016. 71040 M

STUFA ghisa vendesi lire 2 mila. Telefonare 27504. 71018 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning» dodici ore di fuoco con una carica. Cucine economiche «Zoppas», articoli sanitari e casalinghi presso «Intra», via Roma 22. Telefono 38543. Rateazioni. 28445 M

SUSTE, due, quasi nuove (190-90) e stufa «Forlì» vendonsi (ore 12-14) XX Settembre 54, III destra. 71025 M

TELEVISORI delle migliori marche 17 pollici L. 6000 mensili; 22 pollici L. 7000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16. tel. 23477. 6 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Carpison n. 20, tel 38008. 61 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 28030 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo, cucine, soprammobili. Telefonare 23485. 51627 NN

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. STANZE letto pranzo cucine mobili singoli acquisto per Veneto. Telefono 31428. 71030 NN

A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telefonare 30358. 71022 N

A. ACQUISTO matrimoniali salotti cucina pranzo pezzi singoli. Telef. 44900. 28467 NN

A. COMPERO stanze letto pranzo salotti singoli cucine macchine cucire. Tel. 38196. 28494 NN

A. ARMADI guardaroba 15.000, altri tre, quattro porte. Mobili singoli. Attaccapanni imbottiti, laccati 11.000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo, panchetteletto, brande cromate, valigia. Reti cromate «Regina». Suste imbottite. Materassi molleggiati 12.000. Crine vegetale 2.800. Grandioso assortimento lettini con materasso 5.500. Carrozzine pieghevoli 4.500, doppiouso 13.000. Salottiletto, cucine, tinelli, prezzi bassissimi, Tarabochia 6. 28465 NN

CUCINA nuova d'occasione ultimo modello. Via F. Venezian 30, pittore. 28513 NN

O Commerciali L. 35

ALBERI Natale: piccoli 300, medi 400, grandi 500, vendesi Roselli, Bernini 6. 51584 O

PAVIMENTI in fibra legno duro 330 mq. vendonsi. Gambini 3, legnami. 71024 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ELEMENTO attivo donna, residente Muggia, conosca bene zona, capacissima vendita elettrodomestici radio cercasi. Offerte dettagliate di referenze, pretese Cass. 28479 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. AUTOSALONE Duplica S. Nicolò 12: Fiat 600, nuove, elaborate, lusso, 600, Lucciola 4 porte, pronta consegna, occasione, 1100-103, 600, 1100 E, Belvedere, 500 C, 1100 A, 500 Giardinetta, Ardea 5 marce, Fiat 1900, cambi, rateazioni. 71045 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

DIPLOMATO dinamico conoscenze, Giardinetta, magazzino cerca seria combinazione commerciale. Cass. 28524 R UPI.

NEGOZIO avviato abbigliamento femminile centralissimo cedesi. Scrivere Cass. 28523 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

ALLOGGI 3 camere, accessori, con legge Aldisio. Via Baiamonti 16. 28522 S

APPARTAMENTI centralissimi, adatti uffici, abitazioni, affittanze per investimenti capitali, 3-4 stanze, accessori, ascensore, riscaldamento centralnafta vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 71043 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2-3-4 stanze, tinello, cucinino, bagno, riscaldamento centrale, ascensore, mutuo ventennale. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 71043 S

APPARTAMENTI condominio, Rotonda Boschetto, soleggiatissimi, 1-2-3 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centrale nafta, facilitazioni pagamento vendonsi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 71043 S

APPARTAMENTO condominio centralissimo, IV piano, 3 stanze, cucina, delle quali una libera subito, vendesi 1.200.000. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 71043 S

APPARTAMENTO condominio ammobiliato tre stanze vendesi causa partenza. Telefonare 51934. 71028 S

LOCALE centralissimo mq. 100 vendesi in condominio. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 71043 S

QUARTIERI due e tre stanze bagno installato cucina ripostiglio cantina riscaldamento centrale nafta facilitazioni di pagamento, via Locchi vendonsi. Informazioni Brunetti, piazza Borsa 4. 51605 S

TERRENO per costruzione villa 400 mq. Aquilinia Stramare parte materiale pronto compresa barracca vendesi 700.000 vera occasione. Corso Garibaldi 11, Agenzia. 71038 S

TERRENO paraggi via Rossetti adatto costruzione villetta vendesi a lotti. Carli, S. Maurizio 4. 71043 S

VIA Giulia vendonsi appartamenti in costruzione 1, 2, 3, 4, 5 stanze, terrazze soleggiate, ascensore, servizi maiolicati, termonafta, mutui ventennali. Telefonare pomeriggio Zelzo & Lucatelli 28723 o 48804. 51020 S

VILLETTA paraggi via Rossetti, con 2 appartamenti liberi, 4 stanze, accessori moderni, riscaldamento, giardino, cantina, lisciaia, vendesi. Amm.ne Carli, S. Maurizio 4. 71043 S

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL NUOVO ORIENTAMENTO DELLA POLITICA ATLANTICA

VIVA ATTESA AI COMUNI PER LE DICHIARAZIONI DI MACMILLAN

Nessun tentativo anglo-americano di imporre agli alleati la volontà dei due paesi durante la conferenza parigina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Londra, 19

Domani, grande dibattito di politica estera alla Camera dei Comuni. Una prima idea delle domande che verranno avanzate dai due settori parlamentari a Macmillan e a Lloyd, reduci da Parigi, si è avuta questo pomeriggio quando alla Camera dei Lords il visconte Stangate ha chiesto se sia ragionevole attendersi domani dal Primo Ministro delucidazioni sui seguenti punti: che cosa è stato detto a Parigi circa la legge Mac Mahon che impedisce attualmente un maggiore scambio d'informazioni nucleari fra gli Stati Uniti e i loro alleati, se sarà necessario il consenso del Governo di Londra prima che la Germania occidentale venga rifornita di armi nucleari; su quali precisi impegni Macmillan abbia basato le assicurazioni date al Parlamento, secondo le quali le armi nucleari a disposizioni delle forze americane di stanza in Granbretagna non verranno usate senza il consenso britannico.

A nome del Governo Lord Gosford ha replicato di non essere in condizione di anticipare quanto Macmillan dirà domani, e l'interrogante ha detto di rendersi perfettamente conto della cosa e non ha proseguito oltre.

Domani, dunque, dibattito cruciale sullo sfondo di un dato di fatto che non è possibile negare, cioè un generale desiderio di mettere alla prova la asserita buona volontà della Unione Sovietica, desiderio che non è facile mettere da parte accusandolo di provenire da fonte comunista, visto che esso è condiviso dai giornali delle più differenti tendenze.

Commenti sulla conclusione dei lavori parigini, sinora assai pochi. Uno degli inviati speciali della radio britannica ha detto stasera nel corso della trasmissione de «La voce di Londra»: «Prima che la conferenza si aprisse molti si aspettavano che l'argomento cruciale fossero il rifornimento all'Europa dei missili intermedi americani e la costruzione di relative basi di lancio. La conferenza si è chiusa in effetti con un accordo generale di principio al riguardo, ma assai maggiori saranno i commenti suscitati dall'ulteriore accordo cui i quindici sono giunti nel senso di cercare nuovamente di risolvere il punto morto del problema del disarmo dichiarandosi pronti ad un nuovo incontro con l'Unione Sovietica al livello dei Ministri degli Esteri.

All'inizio della conferenza si era parlato di una rivolta dei Paesi europei minori, guidati dalla Francia, contro un tentativo anglo-americano di dominare all'interno la NATO. Poi si è parlato di una supposta rivolta da parte dei Paesi membri amanti della pace contro la ferma volontà americana di impedire nuovi negoziati con l'Unione Sovietica. Può darsi che coloro che hanno la fantasia fervida troveranno nell'esito della conferenza la controprova di queste due rivolte: ma dovrà trattarsi, invero, di una fantasia assai fervida.

Tutto quello che si può dire è che in queste voci c'è stato qualche pizzico di verità: tutto qui. Per esempio la calda accoglienza decretata da Eisenhower a Macmillan nel loro ultimo incontro a Washington fu tale da aumentare la diffidenza di coloro che già sono inclini ad essere diffidenti con gli anglo-sassoni. Ma alla prova dei fatti non c'è stato alcun tentativo anglo-americano di imporre la volontà dei due Paesi agli altri alleati, anzi non vi è stata neppure una sola proposta comune anglo-americana avanzata alla conferenza.

Circa l'altra rivolta che sarebbe stata inscenata contro la opposizione americana a nuove trattative con Mosca, mancano prove più tangibili, a parte forse alcune osservazioni fatte da Dulles, non però durante la conferenza della NATO, circa la necessità di non fidarsi dei sovietici.

La verità è che tutti i membri dell'alleanza atlantica, nessuno escluso, desiderano la pace e non la guerra. Essi sono pronti ad avviare qualsiasi negoziato che dimostri una qualche reale prospettiva di progresso in questa direzione. La unica differenza che sia mai sorta o possa sorgere verte su che cosa debba intendersi per «una reale prospettiva di progresso».

Oggi i capi di Governo hanno deciso all'unanimità che il miglior campo in cui cercare questo progresso, o quanto meno saggiare le intenzioni sovietiche, sia quello del disarmo.

Stasera il giornale conservatore di estrema destra «Evening Standard» scrive: «La riunione delle potenze atlantiche è stata certamente fruttifera: tra i risultati da accogliere con maggiore soddisfazione vi è la decisione di invitare la Russia a negoziare in merito al disarmo. Ma il comunicato finale lascia ancora molti dubbi sulla politica futura. Esso fa riferimento alla necessità di coordinare le forze dell'alleanza atlantica. Esso parla di standardizzazione e di integrazione. Che cosa significa esattamente tutto ciò? Quale sarà l'effetto della decisione di Parigi sulle forze militari britanniche? Sino a che punto si spingono gli impegni di questo paese?

«Ecco le domande — continua il giornale — che richiedono un'immediata ed esauriente risposta. Non è tanto l'organizzazione futura delle Forze armate britanniche che è chiamata in ballo. Tutti siamo d'accordo che le Forze armate dei quindici paesi della NATO debbano cooperare, ma il pericolo è che la cooperazione militare possa condurre a una perdita di indipendenza nazionale.

«La Granbretagna, a differenza della maggior parte degli altri paesi della NATO, è una potenza mondiale ed è anche il centro dell'impero. Il Governo britannico deve pertanto essere pronto ad agire in molte situazioni, dove gli interessi degli altri quattordici paesi membri della NATO non sono coinvolti, e dove in verità potrebbe esserci una divergenza di punti di vista. Le responsabilità della Granbretagna richiedono che il Paese abbia la facoltà di un'azione indipendente, diplomatica e militare. Dovrà esserci una completa libertà di decisione. Ma come può una tale libertà conciliarsi con una politica di integrazione con gli altri membri della NATO? Questa integrazione, è da presumerlo, significherebbe che le Forze armate britanniche diverrebbero branche specializzate delle forze della NATO. Esse non sarebbero più in condizione di agire come unità autosufficienti. Esse sarebbero dipendenti dai loro alleati. Le nazioni della NATO, in effetti, avrebbero il diritto di porre il veto alla politica britannica. E' chiaro che Macmillan non può neppure contemplare la possibilità di una resa della nostra indipendenza. Ma la vaghezza del comunicato di Parigi incoraggerà inevitabilmente le congetture e provocherà inquietudini. Il popolo ora attende che il Primo Ministro faccia conoscere i dettagli».

Vice

L'INIZIO DI UNA POLITICA ESTERA TEDESCA INDIPENDENTE

Adenauer non pensa a una nuova Monaco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Bonn, 19

L'atteggiamento di Adenauer alla riunione della NATO a Parigi e le reazioni negative che ha suscitato in America sono l'argomento del giorno della stampa tedesca.

La «Welt» di Amburgo assicura che a Washington la parte svolta dal Cancelliere, come mediatore tra la «strategia dei missili» degli americani e il desiderio degli europei di trattrare con i sovietici, è interpretata da molti osservatori come l'inizio di una politica estera tedesca indipendente. La «Frankfurter Allgemeine», in un editoriale dal titolo «Mutamento di rotta?», difende Adenauer dalle accuse di neutralismo e conclude che non si può parlare di cambiamento nella politica del Cancelliere il quale, certo, non ha in mente «una nuova Monaco».

Il giornale pubblica poi dichiarazioni fatte a Parigi al suo inviato dal Ministro degli Esteri tedesco. Von Brentano, stupito dalle reazioni americane al giudizio di Adenauer che si debba accertare che cosa di nuovo vuol proporre Bulganin, afferma che la NATO non deve soltanto replicare ai sovietici, ma prendere essa stessa iniziative politiche Compito dell'alleanza — ricorda — è di lavorare per la pace e non per la guerra. La solidarietà di tutti i paesi atlantici può, a suo avviso, convincere il Governo di Mosca che è meglio negoziare piuttosto che insistere nella insensata corsa al riarmo. Secondo il Ministro degli Esteri federale, la Comunità atlantica deve seguitare il rafforzamento della sua difesa, giacchè la coesistenza pacifica dei popoli non è quella del lupo con l'agnello: il che non significa però che occorra rifiutarsi ad un colloquio con l'Est.

La cristiana democratica «Bonner Rundschau», nel suo editoriale respinge l'accusa di neutralismo che particolarmente da certa stampa americana è stata rivolta ad Adenauer.

«Nulla di ciò è vero. Il Cancelliere ha sostenuto a spada tratta la necessità di un colloquio con Mosca, particolarmente per quanto riguarda il disarmo, perchè Adenauer ha sempre presente che senza un accordo sul disarmo controllato non vi può essere neppure un accordo per ristabilire l'unità della Germania».

In attesa del ritorno di Adenauer, il suo principale avversario, il leader socialista Ollenhauer ha pronunciato un discorso alla radio di tono molto cauto. La posizione di Ollenhauer non è polemicamente facile in questo momento. Egli ha cercato di puntare la sua critica sul fatto che a Parigi qualcuno si è allontanato più del Cancelliere dalla posizione americana: Ollenhauer rimprovera al capo del Governo tedesco di non aver imitato i suoi colleghi norvegese e danese nel rifiuto netto delle basi per missili. Il leader socialista riconosce tuttavia che la riunione di Parigi «lascia la porta aperta» per trattare con Mosca.

F. T.

AUTO AL PASSO, TRENI IN RITARDO E AEREI BLOCCATI

Gravi intralci a Milano causati dal fitto nebbione

Paese della Valsesia isolato da una grossa valanga

Milano, 19

Un altro denso nebbione ha avvolto di nuovo questa sera completamente la città, rendendo assai difficoltosa la circolazione. Il traffico automobilistico ed autofilotranviario procede lentamente con grande difficoltà e pericolo. Le automobili sono costrette a muoversi a passo d'uomo.

I treni in arrivo alla Stazione Centrale e nelle altre stazioni secondarie subiscono ritardi che variano dai 10 ai 60 minuti. Ad esempio, il direttissimo da Roma è giunto con 10 minuti di ritardo, quello da Genova con 30 e quello da Venezia con 55. All'aeroporto della Malpensa, dopo le ore 19, il traffico aereo è stato sospeso e scarse sono le possibilità che venga ripreso nella notte. Due aerei giunti da Roma e diretti rispettivamente a Monaco e Bruxelles sono bloccati e i viaggiatori sono in attesa nella stazione aeroportuale.

Con l'impiego di potenti mezzi meccanici è stata riattivata oggi, fino ad Alagna, la strada provinciale dell'Alta Valsesia. Sono così stati ricollegati al fondo valle i Comuni di Cambertogno, Rivavaldobbia ed Alagna che erano rimasti bloccati dalla neve. Anche la funivia che collega Alagna al Belvedere ha ripreso regolarmente a funzionare e così pure la seggiovia dell'Alpe di Otro. Squadre di spalatori continuano intanto il lavoro per aprire un varco verso le località ancora isolate. Per raggiungere il Comune di Rima San Giuseppe, a quota 1400, occorrerà probabilmente scavare una galleria sotto una valanga abbattutasi sulla strada, poichè la neve si è notevolmente indurita per le gelate notturne. Sono state in gran parte ripristinate anche le comunicazioni telefoniche e telegrafiche nell'Alta Valsesia.

La neve in Carnia

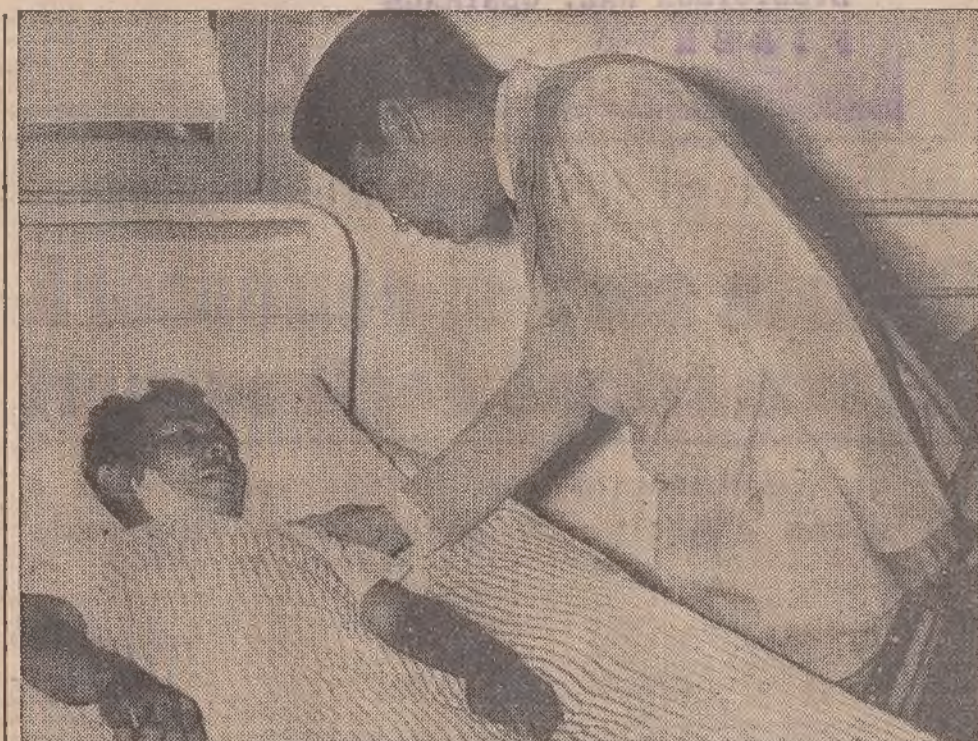
Udine, 19

Il bollettino della neve in Carnia ne annuncia 50 centimetri a Monte Lussari e al Rifugio «Zacchi»: si tratta di neve farinosa. Nulla da segnalare per le altre località di montagna. I transiti sono sgombri: il Passo della Mauria e il Passo di Monte Croce Carnico sono aperti e praticabili senza catene.

Alla Commissione del Senato

Dell'art. 17 si riparlerà appena il 14 gennaio

Roma, 19

La Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha continuato nel pomeriggio l'esame del disegno di legge di iniziativa del senatore Guglielmone contenente le modifiche dello art. 17 della legge di perequazione tributaria. La discussione è stata molto ampia e approfondita, ma non si è giunti a nessuna conclusione, in quanto è stata accettata a maggioranza una proposta del comunista Fortunati tendente a rinviare al 14 gennaio prossimo l'ulteriore esame del problema. Secondo la stessa proposta, la Commissione dovrà occuparsi non solo del particolare aspetto concernente l'art. 17, ma del più vasto problema connesso con l'attività delle Borse italiane.

Giacarta: il Presidente Sukarno visita all'ospedale i feriti nel fallito attentato contro di lui

IL RITORNO A WASHINGTON DEL PRESIDENTE AMERICANO

Annunciato per lunedì un discorso di Eisenhower

Le prime impressioni negli S. U. sui risultati di Parigi Nuovi lanci di missili a Cape Canaveral coronati da successo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE New York, 19

Dopo sei giorni di duro lavoro il Presidente Eisenhower è risultato un po' affaticato ai medici che l'hanno visitato a Parigi, ma gli stessi sanitari hanno aggiunto che era molto su di morale, veramente felice. Egli è già in viaggio di ritorno. Domani sarà a Washington, lunedì parlerà alla radio, riferendo alla nazione le conclusioni della riunione d. Parigi. Nella stessa giornata parlerà Dulles, ma è fuori di luogo che l'attenzione maggiore sarà rivolta alle parole che pronuncerà il Presidente. Da Dulles si vorrà sentire che cosa avrà combinato con il Generalissimo Franco, perchè, come hanno fatto notare a Washington gli ambienti diplomatici, l'incontro avrà luogo domani per iniziativa del Segretario di Stato americano.

Le prime impressioni sui risultati di Parigi non possono dirsi assai favorevoli, ma nemmeno negative. Non si sa ancora sino a che punto si può parlare di accordo fra gli alleati sui due punti principali discussi alla NATO: il primo sulla dotazione dei missili ai paesi europei e il secondo su eventuali negoziati con la Russia sovietica; e sino a che punto comincia e finisce il compromesso, cui si sarebbe dovuti ricorrere per non rendere manifesta la divisione fra gli alleati.

In effetti, come fanno notare le note di commento dei principali giornali, l'accordo alla NATO non è risultato perfetto. Alla Danimarca ed alla Norvegia che avevano ieri mostrato di dissentire dagli Stati Uniti sull'utilità di creare delle basi di missili sui loro territori, si è aggiunta la Germania occidentale. Per quanto ci siano state le parole rassicuratrici di Adenauer, il fatto ha fatto senso a Washington. Non ci si attendeva di trovare nel Governo di Bonn e nelle sue autorità militari una tale opposizione. Il Sottosegretario alla Difesa, Donald Quarles, rientrato per il primo da Parigi, ha detto ai giornalisti che bisogna interpretare con prudenza l'atteggiamento della Germania occidentale e non ritenerlo un netto rifiuto del Governo tedesco alla proposta americana di creare nel territorio della Repubblica federale alcune basi per missili. Egli ha anche aggiunto che le parole pronunciate da Adenauer vanno pesate e riguardate alla luce di molte considerazioni d'ordine generale e particolare.

Donald Quarles ha concluso col dire che le sedute della NATO si sono svolte con generale soddisfazione e si è riscontrata l'armonia fra i vari alleati nella comprensione dei problemi e nel modo di avviarli alla soluzione. La dichiarazione del Sottosegretario è un po' involuta e cela in gran parte le riserve che si fanno viceversa manifeste sulla bocca dei parlamentari che non hanno responsabilità governativa.

Con la conclusione dei lavori alla riunione dei quindici capi di Governo a Parigi si sta avendo negli Stati Uniti la ripresa del lancio dei missili. Dopo il lancio del missile intercontinentale «Atlas», che ha avuto esito favorevole, si è avuto quello dello «Jupiter» (appartenente all'Esercito, mentre l'«Atlas» è in dotazione alla Aviazione). Sui risultati di questo secondo lancio si avevano stamane alcuni dubbi, che sono stati subito eliminati da un comunicato del Dipartimento della Difesa nel quale è detto che il lancio ha avuto successo. Nelle prime ore del pomeriggio, ed esattamente alle 14.57, l'Aviazione ha proceduto a un altro lancio. Questa volta si è trattato del missile «Thor», che è in sua dotazione. Il missile ha avuto partenza regolare. Per due minuti i presenti hanno potuto seguire la sua rapida ascesa in cielo. Anche di questo lancio si è avuta comunicazione del suo positivo risultato. Si trattava dell'ottavo esperimento. Dei sette tentativi precedenti tre erano andati molto bene. La gittata dello «Jupiter» e quella del «Thor» sono di media distanza.

In alcuni ambienti si ritiene che questi lanci a ripetizione sono fatti dalle Forze armate americane per convincere gli alleati dell'efficacia e delle qualità dei missili, il cui tipo medio dovrebbe essere inviato alle basi europee.

Bonaventura Caloro

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8